



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale

**“TERRE SHARDANA: PERCORSO PER UN DISTRETTO RURALE
SOSTENIBILE E PER LA QUALITA’ DELLA VITA”**

del GAL TERRE SHARDANA

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	“G.A.L. ATO MONTIFERRU – ATO BARIGADU – ATO SINIS- ATO GUILCER – ATO PLANARGIA – ATO CAMPIDANO DI ORISTANTO – TERRE SHARDANA – Società Consortile a r.l.” in breve “ GAL TERRE SHARDANA S.c.a r.l.
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	ATO: Montiferru, Barigadu, Sinis, Guilcer, Planargia, Campidano di Oristano
Provincia/e	ORISTANO
Forma giuridica del GAL	Società Consortile a r.l.
Legale rappresentante	Antonello Solinas
Codice Fiscale	01040000950
Partita IVA	01040000950
Sede legale	Loc. LOSA SS 131 Km. 124 - Abbasanta
Indirizzo postale	Loc. LOSA SS.131 Km. 124 – 09071 Abbasanta
Telefono	0785 - 896401
Cellulare	335 7166424 – 349 7846907
FAX	0785 – 890298
Indirizzo e-mail	info@terreshardana.eu
Personale di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	Antonello Solinas – info@terreshardana.eu – 3357166424 – 0785 896401

TITOLO DEL PSL

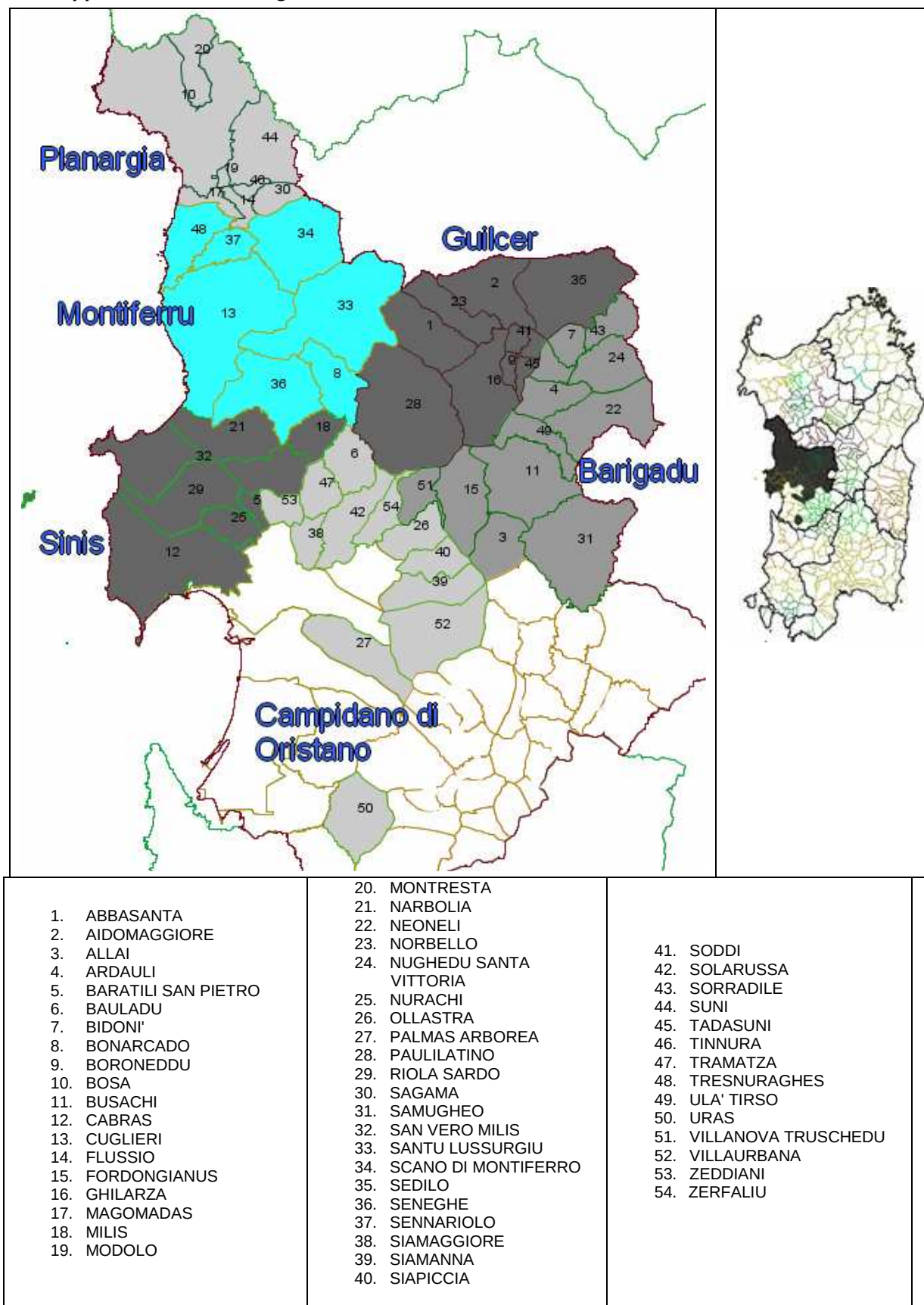
TERRE SHARDANA – PERCORSO PER UN DISTRETTO RURALE SOSTENIBILE E PER LA QUALITA' DELLA VITA

Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento.....	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell’area GAL Terre Shardana.....	4
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa	5
2. Sintesi del PSL	7
3. Il Partenariato	9
3.1. Descrizione del processo partenariale	9
3.2 Informazione del partenariato.....	12
4. Il Gruppo di Azione Locale	16
4.1 Forma giuridica del GAL	16
4.2 Oggetto sociale del GAL	16
4.3 Organi del GAL e loro composizione.....	17
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 4.3.1)	19
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	24
5.1 I dati di base.....	24
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale	35
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	63
5.4 Analisi SWOT	65
6. Il Piano di Sviluppo Locale	67
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale.....	67
6.2 Misure e azioni	71
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421).....	83
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	87
6.5 Carattere innovativo del PSL	88
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	90
6.7 Risultati attesi	93
7. Piano finanziario del PSL.....	96
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto.....	100
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	108
10. Informazione e comunicazione.....	110

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell’area GAL Terre Shardana



1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comune	ATO	Classificazione		Comuni C1 / D1			Comuni C2 / D2 / EX LEADER +/ conf. > 50%		
		C1 / D1 / C2 / D2	EX LEADER +/ conf. > 50%	Superficie (kmq)	Popolazione 2006	Densità X kmq.	Superficie (kmq)	Popolazione 2006	Dens. Kmq
Abbasanta	Guilcer	D2	ex Leader +				39,85	2.885	72,40
Aidomaggiore	Guilcer	D1		41,33	503	12,17			
Allai	Barigadu	D1		27,83	386	14,10			
Ardauli	Barigadu	D1		20,55	1.049	51,05			
Baratili San Pietro	Sinis	C2	ex Leader +				6,05	1.300	214,88
Bauladu	Campidano di Oristano	C2	ex Leader +				24,21	728	30,07
Bidoni	Barigadu	D1		11,67	143	12,25			
Bonarcado	Montiferru	D1		28,53	1.645	57,64			
Boroneddu	Guilcer	C1		4,65	175	37,63			
Bosa	Planargia	D1		135,67	8.043	59,28			
Busachi	Barigadu	D1		59,30	1.545	26,05			
Cabras	Sinis	C2	ex Leader +				102,18	8.962	87,71
Cuglieri	Montiferru	D1		120,54	3.003	24,91			
Flussio	Planargia	D1		6,92	464	67,05			
Fordongianus	Barigadu	D1		39,40	1.016	25,79			
Ghilarza	Guilcer	C2	conf. >50%				53,48	4.627	86,52
Magomadas	Planargia	D1		8,95	624	69,72			
Milis	Sinis	C2	ex Leader +				18,71	1.660	88,72
Modolo	Planargia	D1		2,52	184	73,02			
Montresta	Planargia	D1		23,79	574	24,13			
Narbolia	Sinis	C2	ex Leader +				40,49	1.822	45,00
Neoneli	Barigadu	D1		48,00	754	15,71			
Norbello	Guilcer	D2	ex Leader +				26,12	1.195	45,75
Nughedu Santa Vittoria	Barigadu	D1		28,56	529	18,52			
Nurachi	Sinis	C2	ex Leader +				15,94	1.705	106,96
Ollastra	Campidano di Oristano	C2	ex Leader +				21,52	1.263	58,69
Palmas Arborea	Campidano di Oristano	C2	ex Leader +				39,32	1.416	36,01
Paulilatino	Guilcer	C1		103,80	2.425	23,36			

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Comune	ATO	Classificazione		Comuni C1 / D1			Comuni C2 / D2 / EX LEADER +/ conf. > 50%		
		C1 / D1 / C2 / D2	EX LEADER +/ conf. > 50%	Superficie (kmq)	Popolazione 2006	Densità X kmq.	Superficie (kmq)	Popolazione 2006	Dens. Kmq
Riola Sardo	Sinis	C1		48,23	2.131	44,18			
Sagama	Planargia	D1		11,67	198	16,97			
Samugheo	Barigadu	D1		81,27	3.351	41,23			
San Vero Milis	Sinis	C2	ex Leader +				72,20	2.490	34,49
Santu Lussurgiu	Montiferru	D1		99,67	2.560	25,68			
Scano di Montiferru	Montiferru	D1		60,48	1.644	27,18			
Sedilo	Guilcer	D1		68,88	2.325	33,75			
Seneghe	Montiferru	D1		57,82	1.913	33,09			
Sennariolo	Montiferru	D1		15,68	184	11,73			
Siamaggiore	Campidano di Oristano	C2	conf. >50%				13,22	1.004	75,95
Siamanna	Campidano di Oristano	C2	ex Leader +				28,32	846	29,87
Siapiccia	Campidano di Oristano	C1		17,94	364	20,29			
Soddi	Guilcer	C1		5,45	138	25,32			
Solarussa	Campidano di Oristano	C1		31,89	2.515	78,86			
Sorradile	Barigadu	D1		28,34	459	16,2			
Suni	Planargia	D1		47,32	1.205	25,46			
Tadasuni	Guilcer	C1		4,62	176	38,1			
Tinnura	Planargia	D1		3,79	263	69,39			
Tramatza	Campidano di Oristano	C1		16,79	988	58,84			
Tresnuraghes	Montiferru	D1		31,55	1.264	40,06			
Ula Tirso	Barigadu	D1		18,76	613	32,68			
Uras	Campidano di Oristano	C1		39,36	3.025	76,85			
Villanova Truschedu	Barigadu	C1		16,56	337	20,35			
Villaurbana	Campidano di Oristano	D1		58,48	1.763	30,15			
Zeddiani	Campidano di Oristano	C1		11,88	1.165	98,06			
Zerfaliu	Campidano di Oristano	C2	conf. >50%				15,46	1.187	76,78
TOTALI				1.488,44	51.643	34,70	517,07	33.090	64,67

RIEPILOGO:

TOTALE COMUNI C1/D1/C2/D2	Superficie (kmq)	Popolazione 2006	Densità per kmq
	2005,51	84.733	42,3 ab.

2. Sintesi del PSL

Il PSL è presentato dal “G.A.L. ATO MONTIFERRU – ATO BARIGADU – ATO SINIS- ATO GUILCER – ATO PLANARGIA – ATO CAMPIDANO DI ORISTANO – TERRE SHARDANA – Società Consortile a r.l.”, in breve “**GAL TERRE SHARDANA**”. Nato su forte spinta del Partenariato pubblico-privato, il nome richiama antichi popoli abitatori dei nostri territori in un’epoca mitica e prospera. E’ il **GAL della Sardegna Centro-Occ.le**, in Provincia di Oristano. Consta di 2.005 Km². con una popolazione di 84.566 residenti (il 66% del territorio e il 50,55% degli abitanti della Provincia). Si estende dalla costa del Sinis a Bosa e Planargia; comprende il sistema vulcanico del Montiferru, l’Altipiano basaltico del Guilcer, con la confinante Valle del Tirso e i territori di Sedilo, del Barigadu sino a Samugheo propaggine ultima verso il Nuorese; a sud il GAL comprende i Comuni del Campidano di Oristano e ha nei Comuni di Uras, Palmas Arborea e Villaurbana, le parti più meridionali. Il 61% degli abitanti vive in Comuni ad elevato SMD (C1D1) che coprono oltre il 70% del territorio GAL. Il 70% del territorio è relativamente omogeneo sotto l’aspetto ambientale, culturale ed economico. Il restante 30% - riferibile ai Comuni del Sinis e Campidano di Oristano – ha un’economia a prevalenza agricola, *storicamente* complementare a quella dell’Alto-Oristanese dove predomina l’allevamento. L’area è ricca di un patrimonio culturale e tradizioni ancora forti e vissute; il territorio comprende luoghi a forte valenza ambientale e paesaggistico (inseriti nella Rete europea Natura 2000); nel territorio sono nati processi virtuosi di Agenda 21Locale volti all’integrazione tra sviluppo rurale e tutela della biodiversità. Questa **diversità nella vicinanza** è un valore che esalta il percorso di *distretto rurale sostenibile*, missione che il territorio vuole perseguire anche attraverso le opportunità date dal PSR 2007-2013. Il GAL Terre Shardana comprende territori che hanno già maturato esperienze Leader (II e Plus), utili all’attuazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale. Il percorso che ha portato al GAL Terre Shardana è durato oltre un anno. Vi ha partecipato un forte e attivo partenariato (oltre 450 soggetti). Sono stati superati i 285 aderenti alla prima fase di *Manifestazione d’interesse*. Al termine del percorso 191 soggetti del partenariato allargato hanno anche sottoscritto l’adesione formale all’Assemblea costitutiva del 4 Giugno 2009. Circa il 75% degli aderenti appartiene alla componente privata, il restante a quella pubblica. Il partenariato è ampio. Vi aderiscono le più rappresentative associazioni agricole, del commercio, della cooperazione, Assoc. e Coop. turistiche e culturali, ambientaliste e dei servizi. Le aziende agricole, individuali o collettive, aderenti sono 159. Nell’elaborazione del PSL si è tenuto conto degli apporti dati dal partenariato durante le riunioni di condivisione, anche con documenti scritti (le 121 le proposte/suggerimenti pervenute sono un forte segnale di partecipazione).

La missione del partenariato “Terreshardana” e l’obiettivo generale del PSL è **promuovere il Ben-Essere e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, attraverso nuove forme di governance locale e una strategia territoriale partecipata e di qualità**. Per qualità della vita e benessere non s’intende il mero aumento del PIL pro-capite e/o l’incremento quantitativo dei consumi di beni e servizi, ma anche l’attenzione e la cura dei “beni relazionali”. Cioè attenzione alla quantità, qualità e varietà dei servizi, per rendere più armonica la vita coniugale, familiare e sociale di ogni abitante del territorio. Qualità della vita legata anche a valori quali la biodiversità, i beni indisponibili come l’acqua, l’aria, lo spazio e la cura del capitale sociale, vero collante quest’ultimo delle relazioni tra individui. Gli obiettivi specifici definiti col partenariato e che caratterizzano il PSL sono 3 e ne condizioneranno l’intera fase attuativa:

- sviluppare un sistema di gestione integrata e valorizzare le risorse territoriali seguendo un percorso di “**distretto rurale**” come nuova e più efficace modalità di **Governance locale**;
- aver cura del “**Capitale sociale**” e della “**Sostenibilità**”, condizioni per un migliorato “benessere del territorio”. Sostenibilità in termini, umani e quindi capitale sociale, agricolo-ambientale, energetico;
- aver attenzione a forme e modalità d’**Inclusione sociale** e lavorativa, come elementi d’innovazione per il “BenEssere sociale” nel mondo rurale. Ciò con un orientamento di favore verso attività legate all’**Agricoltura Sociale**.

Il PSL GAL Terre Shardana ha cura di equilibrare, nella composizione del budget, l'esigenza di privilegiare l'aspetto “agricolo-rurale del PSL” con quella di orientare le Azioni in chiave multifunzionale. Significativa è, a tali fini, l'attribuzione del 28% dell'intero Budget alla Misura 311 le cui azioni hanno per beneficiari finali gli operatori e la famiglia agricola dei territori. Significativo è anche il budget assegnato alle azioni della Misura 313, sempre in chiave di multifunzionalità e rapporto mondo rurale/mondo dell'ospitalità (18%); il 20% del Budget PSL è assegnato al miglioramento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione (Mis. 321). Ciò perché il territorio vuole lavorare, nel segno della continuità, all'ambizioso progetto di marketing insediativo teso ad attrarre nuovi residenti stabili. Qui sotto è riassunto il PSL per Misura e Budget corrispondente.

PSL TERRESHARDANA - BUDGET PER MISURA			
MISURE	Totale x Misura	Totale spesa pubblica x Misura	Totale spesa privata x Misura
MIS. 3.1.1 - DIVERSIFICAZIONE VS. ATTIVITA' NON AGRICOLE	7.112.900,00	3.782.450,00	3.330.450,00
MIS. 3.1.2 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE	4.580.000,00	2.290.000,00	2.290.000,00
MIS. 3.1.3 - INCENTIVAZIONE ATTIVITA' TURISTICHE	5.068.000,00	3.800.000,00	1.268.000,00
MIS. 3.2.1 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZ. RURALE	5.350.000,00	3.510.000,00	1.840.000,00
MIS. 3.2.2 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO VILLAGGI	1.076.666,67	646.000,00	430.666,67
MIS. 3.2.3 - TUTELA E RIQUALIF. PATRIMONIO RURALE	1.791.428,57,00	1.254.000,00	537.428,57
AZIONI DI SISTEMA A REGIA GAL			-
Crescita economia rurale Terre Shardana	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	-
Qualità territoriale vs percorso Distretto rurale sostenibile	€ 100.000	€ 100.000	-
Marketing territoriale e insediativo	€ 473.253,00	€ 473.253,00	-
Spese Funzionamento	€ 2.339.910,00	€ 2.339.910,00	
TOTALE GENERALE	€ 28.992.158,24	€ 19.295.613,00	€ 9.696.545,24

Risultati Attesi: Al termine del percorso, considerato lo stato di partenza e le esperienze pregresse del territorio, considerate le linee strategiche e le Misure e Azioni del PSL da attuare, i principali risultati che ragionevolmente ci si attende sono:

- Aumentata la visibilità, la qualità e la base produttiva e commerciale delle produzioni di filiera;
- Aumentata l'occupazione e il numero di aziende multifunzionali nel territorio;
- Aumentato il numero degli occupati nelle aziende solidali per il mercato locale;
- Aumentati interventi per il risparmio energetico e l'uso di energie alternative tra aziende e Enti Pubblici;
- Incrementata la presenza al femminile nell'ambito delle attività economiche del territorio;
- Aumentata la partecipazione femminile nella creazione autonoma di attività socio-economiche;
- Migliorate le condizioni di vita e lavoro delle donne, con il potenziamento dei servizi sociali e conciliare vita familiare e attività lavorativa;
- Mantenuto il livello di biodiversità e di qualità ambientale, secondo quanto richiesto dall'UE;
- Aumentati i modelli e le esperienze di cooperazione tra aziende nel territorio;
- Aumentate forme di collaborazione tra EE.PP e mondo produttivo;
- Migliorate infrastrutture e servizi per un più efficiente sistema di mobilità interna/esterna al territorio;
- Migliorate/aumentate strutture di accoglienza di piccola scala (B&B, B&R, Affittacamere, Agriturismi, Alberghi diffusi, Alberghi rurali)
- Migliorate e ampliate le infrastrutture e i servizi destinati a ospiti temporanei e nuovi residenti;
- Aumentati interventi di riuso, a fini produtt. e/o soc., del patrimonio abitativo pubbl. nei centri storici;
- Migliorata l'immagine, l'appel e il posizionamento del territorio "Terre Shardana" come nuova destinazione per un turismo consapevole e rispettoso dei luoghi, e destinazione per residenzialità più lunghe;

- Migliorata la governance complessiva del territorio “Terre Shardana”.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Il processo partenariale “IN NUMERI”:

N° Riunioni di Consultazione/Ascolto (C/A) del territorio e stake holders	15
N° Riunioni Certificate (Laore)	12
N° Totale partecipanti alle riunioni di C/A (solo delle 13 fatte con Gal e molti hanno partecipato a + riunioni)	1.364
Media partecipanti alle riunioni di C/A	91
N° Totale soggetti che hanno preso la parola alle riunioni	223
Media dei soggetti che hanno preso la parola alle riunioni	15
N° totale di “contributi/proposte /idee” acquisite per iscritto dai partner	121
N° e-mail d'informazione e animazione spedite	2.600
N° Fax inviati ai partners	800
N° telefonate effettuate di avviso e informazione	7 50
N° Comunicati stampa e articoli d'informazione	673

Attività di animazione per l'avvio del GAL TERRE SHARDANA: Cronistoria del percorso

Il territorio e i suoi abitanti da oltre 10 anni lavorano ad un percorso di sviluppo locale con azioni e Progetti all'avanguardia nel panorama regionale (Leader Montiferru, Leader Plus MBS, Agende 21Locali). Nel 2006, in avvio della Progettazione integrata regionale, si è costituito un ampio partenariato pubblico-privato, che ha scelto come linea d'azione strategica il percorso per l'attuazione di un Distretto Rurale Sostenibile per l'Alto Oristanese. **435 sono stati i soggetti aderenti** (488 le proposte e progetti raccolti). Tra il 2007-2008, è partita la fase preparatoria per la nuova programmazione del PSR 2007-2013. Nel segno della continuità si sono attivati incontri di consultazione tesi a rafforzare il partenariato Terre Shardana. Promotore/attivatore dei primi incontri è stato il GAL MBS, fortemente rappresentativo del territorio, e che ha fatto tesoro dell'esperienza e delle competenze maturate negli anni nel governo di politiche e azioni di sviluppo rurale. Il percorso si è accelerato dopo la pubblicazione il 30.04.2008 dell'invito a **Manifestare Interesse** per la formazione dei partenariati per la costituzione dei GAL (RAS – Mis. 413 del PSR). In questa **prima Fase d'attuazione** dell'approccio Leader, il partenariato ha avviato incontri d'informazione e animazione con positive risposte dai settori pubblico-privati del territorio. Si sono coinvolte direttamente oltre **700 persone di cui 304** hanno sottoscritto il protocollo d'intesa. Un partenariato a prevalenza privata (oltre l'80%), che si è posto la missione di perseguire nuove linee di governance del territorio operando da strumento integratore tra Reti locali. Dopo 13 riunioni partecipate, il 30 luglio 2008, con protocollo d'intesa, è nato il **Partenariato Terre Shardana**, candidato per l'Alto- Oristanese al Bando regionale per la costituzione dei GAL. Dopo esito positivo, il territorio è stato inserito con Decr. Dic/2008 tra i 13 territori RAS ammissibili all'attivazione del partenariato in forma di G.A.L. e alla predisposizione del PSL. In vista del secondo Bando il partenariato Terre Shardana, col supporto logistico-organizzativo del GAL MBS ha avviato **la seconda fase** di coinvolgimento partecipativo del territorio. Dal Dicembre - Gennaio 2008 il partenariato ha dato vita a un fitto programma d'incontri. Le sedi d'incontro sono state

scelte per 2 criteri: luoghi centrali e facilmente raggiungibili (es. Oristano, Ghilarza, Abbasanta, Santa Cristina di Paulilatino); o luoghi periferici, ma importanti nel territorio per dare efficacia al percorso di animazione (Bosa, Santulussurgiu, Cabras, Busachi, Palmas Arborea, Uras, San Vero Milis). Si è informato sui percorsi, ascoltate le esigenze dal basso e rappresentate le opportunità dell’approccio Leader come strumento di sostegno all’economia e al benessere in ambito rurale. **Il 16 Gennaio**, a **Oristano** (sede Provincia), c’è stato il primo incontro certif. LAORE. Nella riunione il partenariato, data l’esperienza positiva, ha rinnovato la sua fiducia al **GAL MBS, confermandolo capofila** per la seconda fase. Si è condiviso col partenariato il percorso da fare con le procedure e i tempi da rispettare. In particolare si sono **avviate le consultazioni per la scelta della forma giuridica del Gal** (Bando ex. art. 3). Il partenariato ha deciso di farsi affiancare da un gruppo tecnico, per la stesura del PSL e per seguire il percorso amministrativo procedurale. **Il 26 Gennaio** (Abbasanta-2a riunione certif. Laore) sono partite **le consultazioni per la redazione del PSL**, nel rispetto delle strategie di sviluppo locale delineate nella prima fase e dei fabbisogni del territorio (vd. Bando ex. art. 3). Si sono discussi i criteri del Bando per la composizione del Consiglio di Amministrazione: si è prospettato un CdA composto da 7 membri, garante della presenza privata per almeno il 50% della sua composizione e consapevole dell’importanza di compagine femminile e giovani al proprio interno. E’ emersa poi la proposta di eleggere a nuova sede del GAL, il Centro Servizi Losa. La proposta ha visto l’accordo del Comune di Abbasanta proprietario dei locali. Tutto completato, il **Centro Servizi Losa** si trova al Km.124 della SS 131(bivio Nuoro). Localizzazione felice e centrale rispetto al Territorio GAL e dotato d’importanti infrastrutture materiali. La proposta, messa all’attenzione del partenariato, è approvata all’unanimità. Proseguendo, nello stesso incontro, il partenariato ha discusso e deciso di adottare la **Società Consortile a r. l. come forma giuridica, in continuità con il percorso fatto**. Con le riunioni successive si sono avviate le *consultazioni “a tema”*, tenendo conto degli obiettivi generali, specifici e strategie dell’Asse III del PSR, della strategia di sviluppo della prima fase di consultazione e degli altri argomenti d’interesse specifico per lo sviluppo economico-sociale del territorio. **Il 30 GENNAIO 2009** (a Santa Cristina/Paulilatino), si sono approfonditi gli aspetti su **nuova governance** locale e modalità per attuare un PSL partecipato e condiviso. Ci si è confrontati sull’ipotesi di un **percorso di Distretto Rurale Sostenibile come** obiettivo da raggiungere per il territorio. Era presente Matteo Guccione – segretario dell’Assoc. Distretti Rurali Italiani. Si sono approfonditi opportunità e vantaggi della legge quadro nazionale, e discusso su esperienze simili in Italia. Si è poi discusso e deciso, **con voto unanime**, di **proseguire l’esperienza del GAL MBS** trasformandolo in GAL Terre Shardana; l’Assemblea del partenariato ha dato mandato al gruppo di lavoro di predisporre le fasi amministrative per il passaggio GAL MBS - GAL Terre Shardana. Con ciò si è riconosciuto il buon lavoro fatto nel territorio dal Gal MBS e deciso di non disperdere competenze ed esperienze maturate, portandole in dote alla nuova fase di programmazione dello sviluppo territoriale allargato. Il partenariato ha poi dato mandato al gruppo tecnico di redigere la bozza del nuovo statuto e **inserire, come nuovo organo istituzionale, oltre all’Assemblea dei Soci sottoscrittori di quota di capitale, il Comitato del partenariato Terre Shardana**. Quest’ultimo diventa così *organo della società*, e rappresenta, per la natura della sua composizione, l’universalità degli interessi pubblici e privati degli operatori residenti nell’area GAL (vi rientrano di diritto i soggetti che hanno firmato la prima fase di consultazione e i partecipanti alle riunioni certificate Laore). Il Partenariato è aperto. La sua funzione è consultiva in rapporto alle attività di sviluppo locale e all’adozione di eventuali adeguamenti e modifiche al PSL. Potrà strutturarsi attraverso gruppi d’interesse e/o tematici a supporto e orientamento delle strategie per lo sviluppo del territorio. A **Bosa** (6.02.2009) e **Palmas Arborea** (9.02.2009) vengono illustrate le procedure di adesione alla nuova società, differenti a seconda se soggetti pubblici o privati, e si è parlato di quote. Tali proposte, sono state messe a disposizione di tutti sulla sezione del sito web predisposto dal capofila. A **Uras e Cabras** (20.02.2009) è seguito il dibattito sulle opportunità del PSL per il territorio (con le dovute differenze in relazione ai Comuni C2 D2 e Comuni C1 D1). A **Busachi** (27.02.2009) e a **San Vero** (02.03.2009), si è coinvolto in particolare il mondo degli operatori e portatori d’interesse locale e approfondito i temi legati alle Misure/Azioni dell’Asse 3 del PSR. A Busachi si è affrontato il tema del Lago Omodeo, come grande potenziale e come i progetti a questo

legati possano inserirsi tra gli Obiettivi, Misure e Azioni dell’Asse III-PSR. In tutte le riunioni si è adottato il metodo del coinvolgimento diretto, anche attraverso *strumenti come il metaplan* (in collaborazione con l’Ag. Laore). Sono state raccolte nelle riunioni 121 proposte/suggerimenti che hanno arricchito la stesura del PSL e orientato la definizione del Budget. Il metaplan, e il sito www.terreshardana.eu, si sono dimostrati strumenti efficaci nel coinvolgimento degli operatori territoriali. Il **13 MARZO 2009** (Ghilarza), si è parlato di politiche sociali e della funzione sociale che l’agricoltura svolge nei territori rurali. Forte è stata la partecipazione di responsabili delle politiche sociali dei Comuni, di Cooperative, imprese e associazioni impegnate nel territorio in attività collegate al sociale e ai servizi alla popolazione rurale. Il **20 MARZO 2009** (Ollastra) nell’incontro si sono approfondite le possibili azioni di sistema per incentivare il turismo nel territorio (Misura 3.1.3.). Si è discusso di **Itinerari locali** a valenza culturale e ambientale. Ha presenziato il coordinatore del Progetto Integrato “Caminerias”. Il **1° APRILE 2009** (Santulussurgiu) si è discusso di salvaguardia e promozione dei **Borghi Rurali** nell’ambito del PSL, d’interventi e Azioni di sistema per migliorare la qualità della vita, promuovere forme di ospitalità autentica e rendere *più attrattivi* i nostri paesi. Ha contribuito con la sua esperienza il Presid. dell’Associazione Nazionale Borghi Autentici (di cui è socio Santu Lussurgiu) e il Presidente dell’Ordine degli architetti sardo. Il **22 MAGGIO 2009** (Oristano) si è avviata la discussione del **nuovo Statuto**. Lo **Statuto in corso d’opera** è stato in diverse riunioni portato all’attenzione del partenariato e oggetto di confronto (pubblicato anche nella sezione del sito www.terreshardana.eu). Ogni partner ha avuto così la possibilità di esaminarlo e proporre integrazioni. Nel corso della riunione del 22, dopo attenta lettura e ulteriori integrazioni, si è **posto in votazione e approvato all’unanimità del Partenariato**. La Bozza così approvata è stata inviata al notaio per la stesura tecnica definitiva per la sua formale approvazione da parte dell’Assemblea del partenariato Terre Shardana. Il **22 Maggio** è stato anche presentato e consegnato al partenariato, per una condivisione, **un primo documento del PSL contenente le linee strategiche e le Misure Azioni prioritarie, inclusa una prima composizione del Budget**. Fatte le valutazioni e tenuto conto del Bando e delle indicazioni dell’Assessorato Agricoltura, il partenariato ha deciso di distribuire le risorse finanziarie in modo che si evidenziasse il carattere agricolo-rurale del Piano. I temi, fabbisogni e interessi emersi da tutti gli incontri sono stati presi a base anche per definire le **linee d’Azione prioritarie**; questi orientamenti saranno parte integrante del PSL per i prossimi 5 anni. Si è ricordato a tutti che il giorno 28 maggio è fissato il termine ultimo per manifestare l’interesse a divenire soci del nuovo GAL e, possibilmente, versare la quota sociale secondo il quadro quote d’ingresso proposto e approvato a suo tempo dal partenariato. Ciò per permettere al notaio, di predisporre con congruo anticipo l’atto e la documentazione correlata da esibire per l’assemblea del 4 giugno, costitutiva del GAL Terre Shardana. Il **04 giugno 2009** ad Abbasanta, in presenza del notaio, si è proceduto a certificare l’adozione all’unanimità dello Statuto Terre Shardana. Con l’approvazione è stato definito anche il nuovo nome indicante i riferimenti delle ATO e sinteticamente “GAL Terre Shardana”; la nuova sede legale di Abbasanta c/o Centro Servizi Losa SS. 131 Km.124; l’aumento di capitale ad almeno 150.000 euro tramite le quote offerte ai soci entranti. Il GAL ha provveduto poi a nominare il nuovo Cda composto, per Statuto, da 7 consiglieri di cui 5 soci privati e 2 soci pubblici. E’ stato distribuito poi l’avanzamento sul PSL. La sua approvazione definitiva è avvenuta nell’**assemblea dell’ 11 giugno** (Centro Servizi Losa-Abbasanta). Nell’occasione si sono prese due fondamentali decisioni: la prima, necessaria a seguito delle dimissioni di 3 dei 7 membri, di cooptare altri 3 membri del CdA confermando gli altri. La votazione, dopo ampia discussione, è stata approvata a grandissima maggioranza con 2 astenuti. Ciò ha permesso di nominare in Cda 2 donne sotto i 40 anni e un giovane sotto i 40. Ciò a garanzia di una più completa rappresentatività in Cda e più chances di raggiungere i requisiti minimi in sezione 2 del Bando (criteri di valutazione). La seconda decisione è stata l’approvazione della proposta di PSL con **voto unanime per quote e per teste da parte dell’assemblea dei soci**. **Le riunioni di animazione realizzate dal partenariato, poi GAL Terre Shardana, sono state 15 di cui 12 certif. LAORE**. La capillare **diffusione** dell’informazione sull’attività di animazione trova conferma nella pubblicizzazione data agli incontri attraverso i **media locali** e l’avviso diretto a tutti gli attori per ciascun incontro (vd. Par. 3.2.). I tecnici Laore hanno svolto

un lavoro teso ad accompagnare il percorso di animazione e di divulgazione e hanno collaborato con i tecnici del gruppo per la reazione del PSL e dei documenti tecnico-ammin.vi come da Bando.

3.2 Informazione del partenariato

Qui sotto sono elencate le iniziative di comunicazione, gli strumenti e i mezzi adottati per assicurare la più ampia pubblicità al percorso partecipativo e garantire a tutti gli attori pubblici e privati l’adesione e partecipazione alle fasi per la costituzione del GAL e all’elaborazione del PSL. Gli strumenti usati sono stati: comunicazioni via posta elettronica, via fax, comunicazioni telefoniche, avvisi sui giornali locali, comunicazioni trasmesse dalle radio locali, avvisi affissi nei luoghi pubblici, comunicazioni pubblicate sul sito del capofila www.terreshardana.eu, comunicazioni pubblicate sui siti ufficiali dei Comuni. Durante tutto il processo di costituzione del Gal Terre Shardana, il partenariato è stato informato diffusamente e convocato per gli incontri tramite gli strumenti citati. I destinatari sono stati: il partenariato firmatario della prima fase di consultazione; le 54 amministrazioni comunali della più ampia area GAL TERRE SHARDANA; le piccole e medie imprese dell’agroalimentare, dell’artigianato, agricole; le strutture ricettive tradizionali e extra-alberghiere; le associazioni culturali; le cooperative di varia tipologia che operano nel territorio; la vecchia assemblea dei soci del GAL MBS (in particolare le varie associazioni di categoria, soci privati del Gal MBS, hanno operato, ciascuna nel proprio ambito di competenze, a informare i loro associati). Un ruolo importante è stato affidato alle **tv locali**, che hanno mandato in onda speciali trasmissioni che hanno presentato le esperienze e gli aspetti positivi dell’approccio Leader nel territorio con il GAL MBS. Così le trasmissioni tv hanno dato spazio alle produzioni manifatturiere, alle esperienze di vendita delle produzioni agroalimentari, tramite filiera corta, alle strutture ricettive di eccellenza presenti nel territorio, alle esperienze di aggregazione tra operatori in forma di consorzi e associazioni di produttori. Il capofila del partenariato Terre Shardana ha contribuito a promuovere il percorso partecipativo in atto anche attraverso la presenza a **dibattiti televisivi** sulle tematiche dello sviluppo rurale e sull’approccio Leader. Anche le radio locali hanno diffuso comunicati e **interviste** rilasciate dagli attori del territorio (produttori locali, operatori del turismo), sui percorsi di crescita e le esperienze Leader + nel territorio. Ai fini della certificazione della comunicazione svolta, qui sotto presentiamo i principali strumenti di comunicazione utilizzati e i numeri corrispondenti. Per ogni riunione svolta il capofila ha utilizzato una combinazione di strumenti tesi a raggiungere il massimo degli stakeholders o portatori d’interesse del territorio:

mass media: Unione Sarda (12 uscite 2x3; n. 2 uscite 1x2 Assembl. Soci); Nuova Sardegna (2 uscite mm90x92); Articolo 21 (1 pagina intera colori ed.Oristano-sud e 1 pagina intera colore ed. Oristano-Nord; ½ pagina istituz. ed.Oristano-Sud e ½ pag istituz. ed.Oristano-Nord); Videolina; Sardegna 1 (5 trasmissioni da 24 minuti+10 repliche); NovaTV (31 trasmissioni “Terre Shardana”); Radio Planargia; Radiolina (47 programmaz.); Radio Cuore (10 spot da 10 min., n. 560 comunicati pubbl. da 20sec.)

mail n. 2600, fax n. 800; telefonate n. 750

Il **sito web** www.terreshardana.eu, predisposto dal capofila, è stato un buon strumento di comunicazione diretta con il territorio. La scelta di dedicare una sezione del sito alla diffusione dell’informazione sul processo partenariale in atto è nata per rafforzare le iniziative volte alla massima partecipazione del territorio all’iter di redazione del PSL: il sito-web ha risposto bene all’esigenza di mantenere un contatto continuo col territorio, tenerlo informato e accogliere suggerimenti. Efficace strumento dunque di divulgazione delle tracce/sintesi di progetto in fieri. Nella sezione “Partenariato Terre Shardana” del sito, si è pubblicato tutto il materiale sull’attività messa in atto nella seconda fase di consultazione. In particolare sono state pubblicate:

- Le convocazioni delle riunioni tenutesi nel territorio,
- la documentazione in forma di slides presentata durante le riunioni dall’agenzia Laore e/o dalla struttura tecnica del capofila del partenariato: slides di presentazione delle Strategie del PSR, del Bando Regionale, delle Misure e Azioni,

- una scheda/tipo predisposta dal capofila e utile per la raccolta di idee, proposte e suggerimenti da parte di ogni singolo aderente al partenariato;
- Sintesi delle tracce di lavoro per la costruzione del PSL e in particolare delle sue Misure/Azioni;
- Una prima ipotesi del Piano finanziario con ipotetica ripartizione delle risorse;
- chiarimenti relativi alla sottoscrizione quote sociali Gal; quadro-quote e modulo sottoscriz. quote;
- lo Statuto del nuovo GAL Terre Shardana (in bozza e poi il definitivo);
- determinazioni Assessorato Agricoltura su proroghe termini presentazione al Bando regionale.

Durante tutta la fase consultiva era presente, nella sezione sito: “Partenariato Terre Shardana”, una “scheda **idee/proposte**” per chi volesse avanzare suggerimenti per migliorare la stesura delle Misure Azioni del Piano di sviluppo locale. Sono pervenute 120 proposte/suggerimenti che sono state raccolte, vagliate e classificate per tematismi coerenti con le linee dettate dall’Asse III del PSR, e prese in considerazione dal gruppo di lavoro incaricato della redazione tecnica del PSL.

3.3 Descrizione del partenariato

La composizione del **partenariato Terre Shardana** che si è andata delineando risponde al requisito di varietà e rappresentatività dei diversi operatori e portatori d’interessi nel territorio. Su un totale di circa **452 sottoscrittori/partners 390, cioè l’82,3% sono di emanazione privata, e 62, cioè il 13,7% è costituito da Enti e Organismi pubblici**. Tra questi sono rappresentati direttamente una parte dei Comuni del territorio, 4 Unioni dei Comuni rientranti nell’area Terre Shardana, e altri Enti importanti per lo sviluppo del territorio (BIC Sardegna agenzia regionale di sviluppo locale, il Centro Servizi Losa, che vede tra i suoi soci le 4 Unioni dei Comuni, il Consorzio Turistico Lago Omodeo, costituito dai Comuni circumlacuali e che ha come missione la promozione del lago come risorsa naturalistica ed economica del Barigadu. Su 452 componenti il Partenariato 110 sono donne (il 24,3%), e ben 140 sono giovani sotto i 40 anni (il 30,9% sul totale).

Sul totale dei soci aderenti all’Assemblea GAL Terre Shardana i privati sono 143, quasi il 75% del totale. Tra i privati, sono ben rappresentate tutte e quattro le principali categorie socio-economiche e potenziali beneficiarie delle Misure/Azioni dell’Asse III. Prevalgono i settori Servizi (65 su 143) e Agricoltura (39 su 143) (vd. tabella qui sotto). Tra il settore agricolo, ancora rilevante nel tessuto economico locale, sono presenti aziende agricole in forma semplice o aggregata. Tra queste ultime hanno aderito consorzi di produttori come il Consorzio Bue Rosso, il Consorzio Produttori Sardegna Biologica, il Consorzio Mèlina, l’Associazione produttori di Zafferano dell’Alto-Oristanese. Presenti e attive sono le principali Associazioni di categoria del mondo agricolo come la Coldiretti, la CIA, la Federazione agricoltori. Le aziende agricole in forma individuale aderenti al partenariato sono 132; di queste 27 sono anche socie GAL Terre Shardana; alcune di queste aziende agricole hanno avviato percorsi legati alla multifunzionalità; sono presenti infatti fattorie con attività didattiche e didattico-solidali, anche incoraggiate dalla recente esperienza Leader+. Sono presenti agriturismi e ittaturismi, validi sistemi questi che permettono di coniugare felicemente l’accoglienza turistica con la conoscenza vera dei luoghi, dei sapori e della cultura locale. Tra il partenariato Terre Shardana aderiscono anche le principali Organizzazioni della Cooperazione, Legacoop e Confcoop, e associazioni e cooperative operanti in ambito culturale e turistico: cooperative che gestiscono i siti archeologici tra i più rilevanti dell’Isola (Tharros, Losa, Santa Cristina, Fordongianus), associazioni turistiche, Pro loco, associazioni di turismo rurale relativo alle zone interne, turismo costiero e lacuale). Presenti anche i servizi alla persona in modo rilevante. Forte anche la presenza della compagine privata individuale o associata, nei trasporti locali (NCC), nella formazione professionale, nei servizi socio-assistenziali. Associazioni di aiuto alla persona, strutture di accoglienza per disabili, cooperative di sostegno agli anziani, associazioni di volontariato, che operano nel sociale verso le parti più deboli della società. Con la loro

presenza contribuiscono a dare valenza e peso alla compagine partenariale. (da segnalare l’adesione di numerose cooperative sociali e di strutture di inserimento lavorativo per soggetti diversamente abili, come la Cooperativa Progetto H). Significativa l’adesione di associazioni a tutela dei consumatori (Adiconsum), e/o che promuovono la cultura d’impresa al femminile (FIDAPA, Associazione DONNE IN CAMPO). Il commercio è presente con alcune figure d’eccellenza legate alla ricettività locale, i 4 Alberghi Diffusi ne sono la testimonianza, forte la presenza di B&B, piccola ricettività, pregevole per la continua ricerca di autenticità e raffinatezza. Al commercio al dettaglio si affianca la presenza d’imprese di catering, di microdistribuzione al servizio delle piccole imprese locali, nonché l’Associazione Cuochi della Sardegna e le Associazioni di categoria che operano a tutela di questo ramo. Nel settore artigianale significativa l’adesione di aziende della tradizione agroalimentare per la produzione di pane, pasta e dolci tipici. Sono inoltre presenti una micro-impresa di masalcia, attività inusuale ma solida e di forte valenza culturale se riferita all’attitudine equestre di questa parte di Sardegna; e una ditta di lavorazione di canne, che trasforma in risorsa un bene abbondante presso gli argini dei 2 fiumi (Temo e Tirso), lungo i torrenti e intorno alle zone umide del territorio.

Tipologia del Partenariato	Numero
Enti locali, Provincia e Comuni	65
Unioni dei Comuni	4
Università, Centri di ricerca pubblico/privati	1
Associazioni di categoria (di cui agricole)	14 (3)
Associazioni/Cooperative culturali	12
Associazioni turistiche	16
Associazioni ambientaliste	4
Associazioni sportive	6
Servizi per il trasporto/autonoleggio	5
Servizi di Comunicazione	7
Commercio	52
Albergo diffuso	4
Imprese Agricole	159
Imprese Agricole - Di cui ditte individuali	132
Imprese impiantistica su Energia sostenibile (impianti fotovoltaici)	2
Imprese Artigiane in genere, di cui:	28
- maniscalco	- 1
- produttori cioccolato	- 2
- lavorazione canne	- 1
- lavorazione artistica della pietra e metalli preziosi	- 1
Aziende vitivinicole/distillerie	10

Punto a)	N.
Soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	191
Soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione	455
Soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	41,98%

Punto c)	N.
Soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL	153
Totale soci dell'assemblea	191
Soci locali/soci totali (%)	80,10%

Punto b) e d)	N.
Soci privati nell'assemblea del GAL	143
di cui: del settore Agricolo	39
del settore Artigianato	7
del settore Commercio	20
del settore Servizi vari	65
altro: società civile	12
totale soci dell'assemblea del GAL	191
soci privati / soci totali (%)	74,87%

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

Il GAL Terre Shardana ha la forma giuridica della società consortile a responsabilità limitata. Il Partenariato Terre Shardana, preso atto delle diverse forme giuridiche previste dal bando, ha convenuto nell’opportunità di avvalersi per il GAL Terre Shardana della medesima forma giuridica adottata durante l’esperienza LEADER e LEADER PLUS dai territori aderenti al Partenariato Terre Shardana. I vantaggi che il partenariato ha individuato nella forma giuridica prescelta sono diversi. Innanzitutto la società gode della Responsabilità Patrimoniale Perfetta. I conferimenti dei soci possono essere limitati in fase costitutiva ai versamenti in conto capitale e può essere limitato il conferimento in corso d’esercizio. Inoltre vige il principio della porta aperta, ovvero chiunque, se titolare dei requisiti di ammissione previsti dallo statuto, può fare domanda di ammissione alla compagine sociale. I diritti e i doveri dei soci sono ampiamente disciplinati dalla normativa vigente. La forma giuridica individuata è ampiamente disciplinata dal codice civile, ogni eventuale meccanismo di funzionamento, se non indicato nello statuto, può trovare evidenza normativa certa. La società, per la forma giuridica scelta, ha tra i suoi obblighi l’iscrizione presso la camera di commercio degli atti o fatti amministrativi di rilevanza esterna, quali, tra l’altro, il deposito del bilancio. Ciò consente, in caso di richiesta di affidamento bancario o di polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa), di essere soggetti pronti a rispondere a tutte le indagini che gli istituti di credito avviano anche presso la Centrale dei Bilanci, rispondere con il patrimonio della società e non dover chiedere agli amministratori di garantire personalmente, ipotesi possibile in forme giuridiche alternative. Infine, considerato il processo di trasformazione avviato, è stato possibile per la società trasferire il patrimonio del GAL MBS a favore dell’intera compagine sociale del GAL Terre Shardana. In questo modo si sono potute raggiungere le garanzie patrimoniali richieste dal bando (capitale sociale minimo di Euro 150.000,00) senza chiedere ai singoli soci sacrifici ed impegni finanziari elevati in un periodo di forte crisi.

4.2 Oggetto sociale del GAL

Il GAL Terre Shardana ha il fine di promuovere e realizzare con i propri soci ed anche in sinergia con Enti Locali, Regionali, Nazionali e Sovranazionali, Università, Centri o Istituti di Ricerca e Consulenza, programmi di sviluppo locale in coerenza con i piani di sviluppo regionale e nazionale, secondo le leggi e le direttive nazionali e sovranazionali vigenti e loro successive integrazioni e modifiche. Il GAL Terre Shardana concorre a perseguire reti relazionali e nuove forme di governance locale finalizzate al riconoscimento per il territorio di “Distretto rurale sostenibile”, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale in materia. Per far ciò la Società intende attuare, attraverso il Piano di Sviluppo Locale, un percorso di tipo “integrato”, “equilibrato” e “condiviso”, teso a migliorare il benessere e la qualità della vita della popolazione residente. L’attuazione del distretto rurale sostenibile avverrà con l’accordo e il concorso partecipato tra Enti pubblici territoriali, locali, soggetti e operatori privati operanti nel territorio. La società consortile dovrà, in via prioritaria, indirizzare le proprie iniziative al sostegno ed alla promozione dello sviluppo economico, sociale, imprenditoriale e dell’occupazione entro l’area indicata nel Progetto di Sviluppo Locale Terre Shardana, del Montiferru – Barigadu – Guilcier – Sinis – Planargia e Campidano di Oristano, secondo quanto disposto dalle direttive della Regione Sarda e dell’Unione Europea, con facoltà, altresì, di modifiche successive da parte dell’assemblea. La società consortile svolgerà la propria attività in coerenza con gli obiettivi dell’Unione Europea, della Repubblica Italiana e dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali e Locali. Essa svolgerà un ruolo di coordinamento promozionale dei propri consorziati e di rappresentanza economica degli stessi nei confronti delle Istituzioni.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Lo statuto prevede quali organi della società: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente della società, il Collegio Sindacale, il Partenariato. L'Assemblea dei Soci ha funzioni di pianificazione e controllo strategico, interviene nelle decisioni relative al perseguimento dell'oggetto sociale o alle modifiche del Piano di Sviluppo, nomina il presidente della società e gli amministratori, approva i Bilanci, delibera sui fatti di straordinaria gestione. L'assemblea è formata dai 191 soci che hanno sottoscritto il capitale sociale, 141 sono privati e 50 pubblici. Il capitale sociale è sottoscritto per più del 70% dai soci privati, maggioranza numerica e di quote sono in capo ai soci privati. L'Assemblea di Partenariato ha una funzione di staff consultiva e di indirizzo. Esso deve essere convocato per tutte le decisioni relative al Piano di Sviluppo Locale e alla promozione. L'Assemblea di Partenariato delibera Per Testa con la maggioranza dei presenti in assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo che dà corso alle delibere assembleari, effettua decisioni gestionali a breve e medio termine, delibera sull'assunzione del personale del GAL, delibera sugli interventi per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, come previsto dalla normativa sulle società e sul lavoro, l'organo amministrativo ed il legale rappresentante della società sono responsabili dell'intera gestione, hanno la responsabilità delle decisioni assunte verso i terzi quali: i soci, i dipendenti, le banche, le amministrazioni pubbliche, ecc.... Il presidente della società ha la legale rappresentanza della stessa, appone la sua firma sugli atti sui quali il consiglio o l'assemblea ha deliberato. Il collegio sindacale è l'organo interno di controllo di legittimità e cui spetta il controllo legale sui conti, ha potere di veto sugli atti e le delibere del consiglio di amministrazione, partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione. È formato da 5 membri, tre effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea tra professionisti espressione della componente privata e composto, nei suoi membri effettivi da tre Donne sotto i 40 anni (100% dei componenti effettivi) e nei suoi membri supplenti da una donna sotto i 40 anni (50% dei componenti supplenti) ed un uomo sopra i 40 anni. Il consiglio di amministrazione può essere composto da un numero massimo di 7 persone, espressione dei privati in misura minima di 5 e massima di 7 e con membri espressione del pubblico in misura minima di zero e massima di 2. Il consiglio potrebbe essere formato da persone espressione dei soli soci privati. L'assemblea dei soci ha nominato un consiglio di **7 persone, di cui 5 espressi dai privati e 2 espressi dai soci pubblici**. L'assemblea dei soci ha nominato il consiglio di sette raccogliendo la lista di nominativi condivisi tra tutti i soci privati e quella predisposta dai soci pubblici. Gli amministratori espressione dei privati in seno al consiglio sono il 71,43%. La rappresentanza dei soci pubblici in consiglio è pari al 28,57%. I consiglieri di amministrazione espressione di privati, quali associazioni di categoria, imprenditori, e privati cittadini sono **Antonello Solinas** (presidente di un'associazione di categoria, presidente di un'associazione di privati cittadini e libero professionista, ha maturato precedenti esperienze quali amministratore di GAL e ha partecipato anche a corsi di specializzazione sulla legislazione europea, nazionale e regionale in tema di Aiuti di Stato), **Serafino Mura** (presidente associazione di categoria, indicato dalle associazioni di categoria, in particolare da quelle agricole e da imprenditori agricoli, ha maturato esperienze nell'amministrazione di GAL), **Mario Tendas** (presidente di un'associazione di volontariato, lavoratore dipendente di un'impresa industriale, espressione del mondo del volontariato, delle associazioni di categoria delle cooperative artigiane, di servizio, e dei soci privati, ha già maturato esperienze nell'amministrazione di GAL), **Antonio Matzutzi** (giovane imprenditore artigiano nel settore delle pietre naturali, indicato dalle associazioni di categoria artigiane e dai privati imprenditori), **Alessandra Usai** (giovane donna, lavoratrice dipendente, indicata dalle associazioni di categoria e dai soci giovani) . Gli amministratori espressione dei soci pubblici sono **Pier Paolo Pisu** (amministratore di ente provinciale con anni di esperienza quale amministratore di GAL, rappresentante della Provincia e dell'insieme degli enti pubblici) e **Maria Giovanna Salaris** (giovane donna, assessore comunale, espressione dei comuni soci del GAL). La rappresentanza femminile in seno al consiglio di amministrazione è pari a 2 membri su 7. Tale rappresentanza è garantita dalle sig. re Alessandra Usai e Maria Giovanna Salaris, ed è pari al 28,57%. La rappresentanza dei giovani in

seno al consiglio di amministrazione è pari a 3 membri su 7. Tale rappresentanza è garantita dai sig.ri Antonio Matztuzi, Alessandra Usai e Maria Giovanna Salari, ed è pari al 42,86%.

La tabella sotto evidenzia i dati presentati.

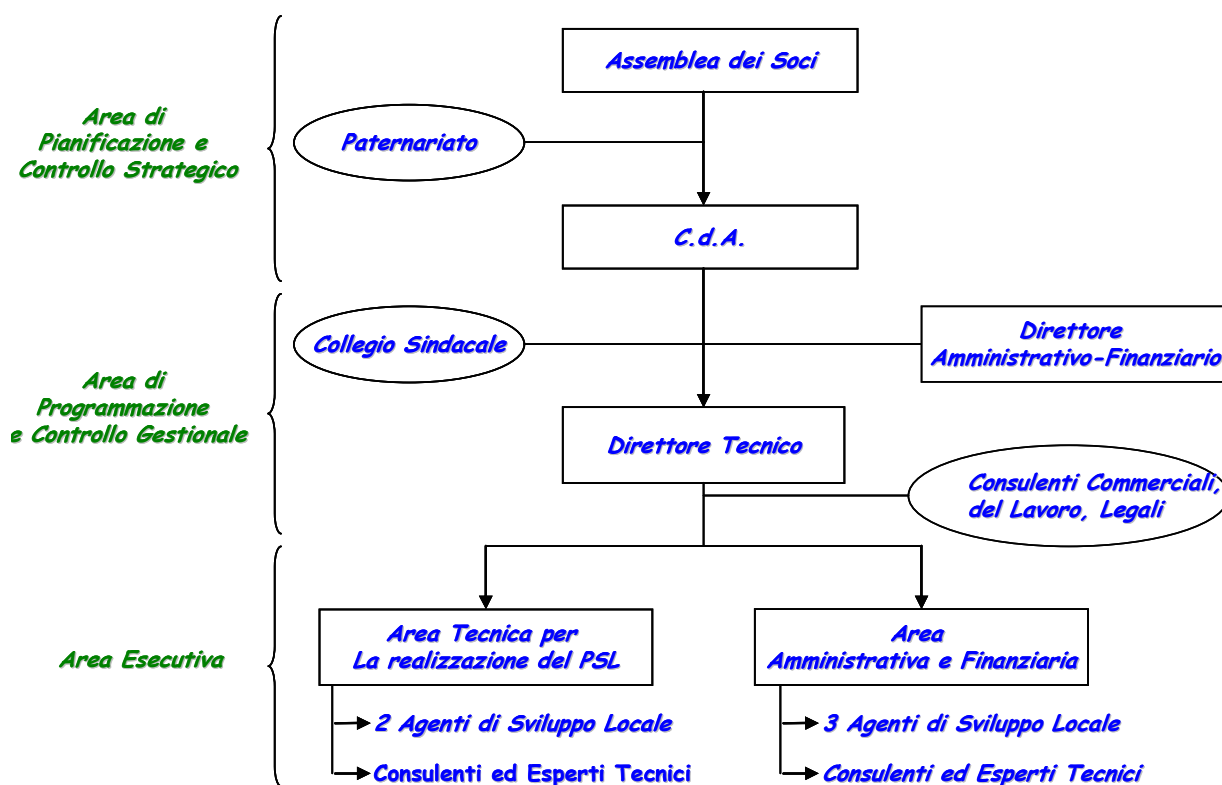
	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	191	7
- di cui: privati (n.)	141	5
% privati/totale	74,86	71,43
N. donne	41	2
- di cui: di parte pubblica (n.)	6	1
- di cui: di parte privata (n.)	35	1
% donne / totale soci	21,46	28,57
N. giovani < 40 anni	49	3
- di cui: di parte pubblica (n.)	10	1
- di cui: di parte privata (n.)	39	2
% giovani / totale soci	26,70	42,86

	Collegio Sindacale	Assemblea Partenariato
Totale soggetti effettivi	3	455
- di cui: privati (n.)	3	389
% privati/totale	100%	85,49
N. donne	3	117
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	7
- di cui: di parte privata (n.)	3	110
% donne / totale soggetti effettivi	100%	25,71
N. giovani < 40 anni	3	148
- di cui: di parte pubblica (n.)	0	8
- di cui: di parte privata (n.)	3	140
% giovani / totale soci	100%	32,53

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 4.3.1)

Il GAL Terre Shardana avrà una struttura organizzativa distinta per aree funzionali ma articolata per processi, così da garantire la dovuta distinzione tra funzioni di pianificazione ed indirizzo strategico e quelle di gestione ed amministrazione e garantire il massimo impegno e coinvolgimento delle diverse figure professionali impiegate nelle aree di gestione. Si ritiene che tale impostazione permetta, nella fase di attuazione del Piano di Sviluppo, l’equilibrio tra la cura degli aspetti connessi alla pianificazione e gestione operativa e la cura dell’iter di animazione interventi (assistenza tecnica). Le aree funzionali sono l’Area Pianificazione e Controllo Strategico, l’Area di Programmazione e Controllo Gestionale, nella quale operano il Direttore Tecnico del GAL e il Direttore Amministrativo Finanziario e l’Area Esecutiva, composta dall’Area Amministrativa e Finanziaria, per la quale si prevede di avere una dotazione minima di tre collaboratori amministrativi e l’Area Tecnica per la Realizzazione del PSL, per la quale si prevede una dotazione minima prevista di due agenti tecnici.

Figura 1: Struttura Organizzativa GAL Terre Shardana



Area Funzionale	Soggetti	Funzioni
Pianificazione e Controllo Strategico	Assemblea dei Soci	Assunzioni di decisioni strategiche a breve e medio termine e di verifica dello stato di avanzamento del PSL, approva i bilanci e nomina gli amministratori.
	Consiglio di Amministrazione	Assunzioni di decisioni gestionali a breve e medio termine, responsabilità intera gestione.
	Assemblea di Partenariato	Funzione di indirizzo ed ausilio alle deliberazioni dell’assemblea dei soci
Programmazione e Controllo Gestionale	Direttore Tecnico	Dirige e coordina l’attività del GAL
	Direttore Amministrativo Finanziario	Responsabile delle procedure di monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle operazioni attuate con il PSL.
	Collegio Sindacale	Funzione di staff. Esegue il controllo di legittimità e il controllo legale dei conti
Esecutiva	Area Amministrativa e Finanziaria	Protocollo; Segreteria; Acquisti, Contrattualistica, Convenzioni, Bandi (con supporto dell’area tecnica); Paghe, Contabilità e Bilancio; Gestione Conti Correnti; Analisi dello Stato di Avanzamento degli Interventi. Istruttoria tecnico-amministrativa e valutazione degli interventi sia materiali che immateriali con relativa analisi e valutazione sugli impegni di spesa. Accertamenti di regolare esecuzione degli interventi (collaudi) e controlli e Redazione ed invio degli elenchi di liquidazione all’organismo pagatore regionale. Implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all’attuazione fisica e finanziaria del PSL. Rendicontazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione della spesa.
	Area Tecnica per la realizzazione del PSL	Elaborazione proposte di modifica e adeguamento del PSL. Promozione e divulgazione del PSL, delle opportunità e delle prospettive di sviluppo ad esso connesse. Coordinamento ed attività finalizzate all’integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle attività tese all’attuazione del PSL e promozione dello sviluppo locale in atto. Azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale e delle imprese. Assistenza tecnica. Realizzazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti. Partecipazione attiva alle reti e ai progetti di cooperazione con altre aree, sia a livello interterritoriale che transnazionale. Autovalutazione.

Il personale impiegato nelle diverse aree organizzative sarà selezionato tramite avviso pubblico contenente la descrizione della figura professionale ricercata e sulla base di più curricula. Saranno selezionati preferenzialmente coloro che hanno già instaurato per un triennio consecutivo nel quinquennio 2004 -2008, un contratto di lavoro dipendente (o assimilato anche a progetto) ovvero di lavoro autonomo in uno dei GAL operanti in Sardegna nella Gestione dei Programmi Leader Plus 2000 – 2006 e che dimostrino di avere conoscenza dei principali progetti di sviluppo avviati nel periodo 2005 - 2009 nel territorio del Montiferru, del Barigadu, del Sinis, della Planargia e del Campidano di Oristano, ovvero dei principali progetti di cooperazione interregionali o transnazionali avviati dai GAL della Sardegna nel periodo 2000 -2006. Le persone selezionate potranno stipulare alternativamente un contratto di lavoro dipendente a termine full-time o part-time, ovvero assimilato anche a progetto, o una convenzione per prestazioni professionali di diritto privato con una durata prevista sino al termine della rendicontazione e chiusura delle attività dell’Asse IV del PSR di competenza del GAL.

Incarico	Requisiti Minimi	Tipologia Contrattuale
Direttore Tecnico	Laurea in Economia Esperienza pluriennale, preferibilmente quinquennale, nella direzione ed attuazione dei programmi comunitari in ambito rurale quali il LEADER, LEADER II o LEADER PLUS.	Contratto di lavoro dipendente full-time ovvero in alternativa anche un contratto assimilato a quello dipendente, anche a progetto, rinnovabile annualmente sulla base dei risultati raggiunti sino al termine della rendicontazione e chiusura delle attività dell’Asse IV del PSR di competenza del GAL.
Direttore Amministrativo Finanziario	Laurea in Economia Esperienza almeno triennale, quale responsabile amministrativo e finanziario con funzioni di rendicontazione e valutazione dello stato di avanzamento dei progetti e degli interventi di spesa di Programmi Comunitari in Ambito Rurali ed in particolare nei Programmi quali il LEADER PLUS.	Contratto di lavoro dipendente full-time, ovvero anche assimilato e a progetto, o Convenzione per prestazioni professionali di diritto privato rinnovabile annualmente sulla base dei risultati raggiunti sino al termine della rendicontazione e chiusura delle attività dell’Asse IV del PSR di competenza del GAL.
Dipendenti, Collaboratori e Consulenti per l’Area Amministrativa Finanziaria Tecnica	Laurea in base all’area o intervento d’impiego. Aver maturato esperienze professionali quali dipendenti presso enti pubblici o privati ovvero convenzioni quali liberi professionisti.	Contratto di lavoro dipendente full-time o part-time, ovvero assimilato anche a progetto, o convenzione per prestazioni professionali di diritto privato. La durata di impiego potrà variare in base all’incarico assegnato.

Il GAL Terre Shardana è già proprietario di beni strumentali materiali ed immateriali, che gli consentono di essere immediatamente operativo. Esso si è dotato di un insieme di regole amministrative deliberate e regolamenti per gli acquisti già approvati ed operativi, in base ai quali può provvedere in tempi brevi a sopperire ad eventuali fabbisogni strumentali. La tabella seguente illustra la disponibilità attuale e gli eventuali fabbisogni strumentali.

I fabbisogni strumentali sono stimati in base al volume di attività, di interventi e di procedure di controllo che sarà necessario presiedere durante tutta l’attività 2007 – 2013.

Beni attualmente disponibili	Beni che sarà necessario acquistare
3 Postazioni con Personal Computer	4 Personal Computer portatili o fissi
4 Personal Computer Portatili Asus	3 Scrivanie n. 2.
3. Scrivanie	5 Sedie
12. Sedie con rotelle	2 Stampanti Laser con funzione Copy / Fax
1 Stampante Laser con funzioni Copy e Fax	1 Fotocopiatore di Rete con funzioni Stampa
1 Stampante per PC	6 Armadi
1 Fotocopiatore di Rete con funzioni Stampa	
1 Sito Web del GAL	
1 Tavolo Ovale per riunioni 10 Persone	
1 Scrivania di rappresentanza	
6 Armadi	
3 Telefoni con impianto smistamento chiamate	

Il GAL TERRE SHARDANA per realizzare il PSL implementerà un sistema informativo finalizzato a **Verificare** costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del piano, **Misurare** l’andamento, l’efficienza e l’efficacia degli interventi e delle singole azioni. **Individuare** nel corso di attuazione del PSL, azioni correttive o modificative che consentano il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici previsti. Tale sistema farà ricorso *ad informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale ed al set degli indicatori previsti per Misura di cui al capitolo 6.7.* Il sistema informativo consentirà di prendere tutte le decisioni funzionali al rispetto della regola comunitaria “n+2”, così da evitare il disimpegno automatico delle risorse. Il GAL trasmetterà all’Autorità di Gestione, entro il **30 aprile di ogni anno**, un rapporto annuale sull’attività svolta e sullo stato d’avanzamento procedurale, fisico e finanziario del PSL e dei progetti di cooperazione. Il Rapporto annuale si inserisce nel quadro di attività previste dal sistema di sorveglianza e valutazione del PSR 2007-2013. Il sistema informativo di valutazione e monitoraggio fornisce i dati quantitativi e un riscontro sulla corretta attuazione delle misure e delle singole azioni così da facilitare le rettifiche alle deviazioni dagli obiettivi specifici. L’attività di **misurazione o monitoraggio** svolta dalla struttura operativa del GAL si concretizza nella raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni relative a ciascuna operazione e nella stesura di una relazione annuale che includa: una tabella contenente lo stato di esecuzione finanziaria del PSL articolato per misura/azione, per annualità, spesa pubblica e privata. Report con le informazioni quantitative basate sugli indicatori comuni di prodotto e di risultato elencati distintamente per azione. Si tiene a precisare che le attività di monitoraggio saranno improntate a criteri di attendibilità e più in generale, laddove possibile e pertinente, ai principi ispiratori della statistica pubblica ed a criteri di parità e non discriminazione come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria. La **valutazione** esamina i risultati e gli impatti del PSL in quanto valuta l’efficienza e l’efficacia delle misure attraverso la cui attuazione viene convertita in azione la strategia del PSL. Rispetto a ciò **la valutazione** considera i dati e le informazioni raccolte nella fase di monitoraggio. A partire da quanto prodotto nella fase di monitoraggio l’attività di valutazione consente di misurare: **l’efficacia** del PSL e cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo PSL, **l’efficienza** del PSL e cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, i primi effetti **ex-post** degli interventi

realizzati. Il sistema informativo per la gestione ed il controllo del GAL si conformerà alle indicazioni fornite dall’Autorità di Gestione e terrà conto delle specifiche condizioni stabilite nei regolamenti (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 1975/2006.

Misura 431 - Quadro previsionale di ripartizione del 12% delle risorse attribuibili al GAL per le Spese di gestione e spese per Acquisizione di competenze e Animazione

GAL TERRESHARDANA - QUADRO SPESE 431

Misura	Voci	Descrizione	Budget	Note
Spese per la Gestione del GAL 4.3.1. (a)	1) Personale direttivo GAL (direttore tecnico, direttore amministrativo)	Compensi N.1 Direttore tecnico Compenso N. 1 Direttore Amministrativo-Finanziario	506.294,00	La stima di costo è calcolata per anni previsti dal Piano
	2) Altro personale GAL (Agenti sviluppo e personale tecnico-amm.vo)	Compensi collaboratori area tecnica e amministrativa	616.672,00	La stima di costo è calcolata per anni previsti dal Piano.
	3) Consulenze per la Gestione GAL	Compensi consulenze tecniche, fiscali, del lavoro, legali, e per realizzazione interventi quali commissari di valutazione e collaudatori.	360.000,00	La stima di costo è stata fatta per gli anni previsti dal Piano
	4) Dotazione strumentale e/o adeguamento locali	Adeguamento locali per funzionalità e sicurezza luogo lavoro; Acquisti/Noleggi arredi, attrezzature e dotazioni ufficio, hardware e software)	50.000,00	È calcolato solo adeguamento locali e/o rinnovo e potenziamento delle dotazioni già presenti
	5) Spese redazione PSL	Compensi per redazione PSL	30.000,00	
	6) Spese generali	Spese correnti (affitti, energia elettrica, riscaldamento, acqua, telefono/internet, materiali consumo, manutenzioni ord., pulizie, valori bollati e postali, cancelleria, stampati, pubblicazioni); Missioni e trasferte dipendenti e/o collaboratori della struttura GAL; Spese Amministratori e organismi societari; spese societarie (costituz. modifiche Soc. Cons., diritti camerali, spese notarili); spese bancarie e assicurative; Oneri fiscali e imposte e tasse nel limite in cui non siano recuperabili dal GAL; servizi diversi.	514.680,00	La stima di costo è stata fatta per gli anni previsti dal Piano
	7) Informazione e comunicazione a livello locale	Campagne d'informazione, pubblicazioni cartacee, digitali, ecc..); Spese per diffusione e pubblicizzazione azioni	192.111,00	La stima di costo è stata fatta per gli anni previsti dal Piano
Spese Acquisiz. Competenze e Animazione 4.3.1. (b)	1) Attività di Animazione	Organizzazione e realizzazione eventi promozionali a liv. locale ; partecipazione personale GAL a eventi, seminari, convegni workshop; realizzazione aggiornamento siti internet	41.888,00	La stima di costo è stata fatta per gli anni previsti dal Piano
	2) Collaborazioni e consulenze, Missioni e Trasferte su Animazione	Collaborazioni e consulenze riferite all'acquisizione competenze e animazione sul territorio. Missioni e trasferte, anche estero, debitamente giustificate e legate alle attività da svolgere	28.265,00	La stima di costo è stata fatta per gli anni previsti dal Piano
	TOTALE (≤ 12%)		2.339.910,00	

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Il GAL “Terre Shardana” è nato su spinta del Partenariato tra soggetti pubblico-privati omonimo “Terre Shardana”. Il nome richiama antichi popoli che abitarono i nostri territori in un’epoca mitica e prospera. Questo GAL, situato nella parte centro-nord della provincia di Oristano, comprende 54 Comuni eleggibili, raggruppati in **6 ATO** (*Ambiti territoriali ottimali*): Barigadu, Campidano di Oristano, Guilcer, Montiferru, Planargia, Sinis. (v. Cap.1.1 Cartografia del territorio). La sua superficie complessiva è di 2.005 Km², con una popolazione di 84.566 residenti; nella Provincia di Oristano rappresenta il 66% del territorio e il 50,55% degli abitanti. Si estende dalla fascia costiera del Sinis sino a Bosa e la Planargia; comprende il sistema vulcanico del Montiferru, l’Altipiano basaltico del Guilcer con la confinante Valle del Tirso sino ai territori di Sedilo, il Barigadu sino a Samugheo confinante con il Nuorese; a sud il GAL Terre Shardana s’estende ai Comuni del Campidano di Oristano e ha nei Comuni di Uras, Palmas Arborea e Villaurbana, le propaggini più meridionali. Il 70% del territorio è relativamente omogeneo sotto l’aspetto ambientale, culturale ed economico. Il restante 30% - riferibile ai Comuni del Sinis e Campidano di Oristano – ha avuto ed ha un’economia a prevalenza agricola, *storicamente* complementare a quella dell’Alto-Oristanese a prevalenza legata all’allevamento del bestiame. Sotto l’aspetto culturale tutto il territorio detiene un patrimonio di tradizioni ancora forte e vissuto; sotto l’aspetto ambientale e paesaggistico queste due aree hanno emergenze di grande rilevanza riconosciute nell’ambito della Rete europea Natura 2000 e sono attive da diversi anni in processi virtuosi di Agenda 21 finalizzati alla integrazione tra sviluppo rurale e tutela della biodiversità. Questa **diversità nella vicinanza** è un valore che esalta il percorso di *distretto rurale sostenibile*, missione che si vuole perseguire in questo territorio nell’ambito delle opportunità offerte dal PSR 2007-2013 - Regione Sardegna. Di seguito alcune tabelle per identificare il territorio e le sue caratteristiche:

Tab. Superficie e popolazione

Comune	Superficie (Km ²) (Fonte ISTAT 2001)	Sup. Agricola Utilizzata (ha) (Fonte ISTAT Cens. agricolo 2000)	Sup. Boscata (ha) (Fonte: Inventario Nazionale Foreste)	Pop. Totale (n°) (Fonte ISTAT 2001)	Pop. Totale (n°) (Fonte ISTAT 2006)	Densità (Ab/km ²) (Pop. /Sup) (Km ²) (Fonte ISTAT 2001)	Densità (Ab/km ²) (Pop./Sup. (Km ²) (Fonte ISTAT 2006)
Abbasanta	39.85	1.542.1	750	2815	2885	70.6	72.4
Aidomaggiore	41.33	1.932.1	1.302	542	503	13.1	12.2
Allai	27.38	810.8	2.148	413	386	15.1	14.1
Ardauli	20.55	772.6	1.187	1158	1049	56.4	51.0
Baratili San Pietro	6.05	390.1	17	1251	1300	206.8	214.9
Bauladu	24.21	1.004.6	655	687	728	28.4	30.1
Bidoni	11.67	412.7	300	159	143	13.6	12.3
Bonarcado	28.54	2.098.0	470	1702	1645	59.6	57.6
Boroneddu	4.65	329.1	52	184	175	39.6	37.6
Bosa	135.72	5.047.3	3.496	7935	8043	58.5	59.3
Busachi	59.3	2.396.4	2.613	1629	1545	27.5	26.1
Cabras	102.18	5.918.7	725	8804	8962	86.2	87.7
Cuglieri	120.54	6.073.8	5.115	3146	3003	26.1	24.9
Flussio	6.92	496.5	0	497	464	71.8	67.1
Fordongianus	39.4	1.355.2	651	1057	1016	26.8	25.8
Ghilarza	53.48	3.613.8	893	4572	4627	85.5	86.5

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Magomadas	8.95	331.9	17	596	624	66.6	69.7
Comune	Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Sup. Agricola Utilizzata (ha) (Fonte ISTAT Cens. agricolo 2000)	Sup. Boscata (ha) (Fonte: Inventario Nazionale Foreste)	Pop. Totale (n°) (Fonte ISTAT 2001)	Pop. Totale (n°) (Fonte ISTAT 2006)	Densità (Ab/kmq) (Pop. /Sup) (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Densità (Ab/kmq) (Pop./Sup. (Kmq) (Fonte ISTAT 2006)
Milis	18.71	1.054.9	300	1670	1660	89.3	88.7
Modolo	2.52	88.5	25	181	184	71.8	73.0
Montresta	23.81	1.256.9	361	650	574	27.3	24.1
Narbolia	40.49	2.273.3	1.348	1737	1822	42.9	45.0
Neoneli	48	807.1	3.791	791	754	16.5	15.7
Norbello	26.12	2.065.2	188	1223	1195	46.8	45.8
Nughedu Santa Vittoria	28.56	444.1	2.050	578	529	20.2	18.5
Nurachi	15.94	964.0	30	1619	1705	101.6	107.0
Ollastra	21.52	622.0	772	1274	1263	59.2	58.7
Palmas Arborea	39.32	1.701.9	1.382	1335	1416	34.0	36.0
Paulilatino	103.8	5.739.3	6.560	2517	2425	24.2	23.4
Riola Sardo	48.23	2.604.7	50	2137	2131	44.3	44.2
Sagama	11.68	779.2	77	213	198	18.3	17.0
Samugheo	81.27	4.147.7	3.805	3509	3351	43.2	41.2
San Vero Milis	72.2	4.510.4	940	2403	2490	33.3	34.5
Santu Lussurgiu	99.67	7.305.8	3.988	2664	2560	26.7	25.7
Scano di Montiferro	60.48	3.650.9	3.400	1725	1644	28.5	27.2
Sedilo	68.88	4.138.7	156	2445	2325	35.5	33.8
Seneghe	57.82	3.234.2	4.263	1972	1913	34.1	33.1
Sennariolo	15.68	862.8	420	173	184	11.0	11.7
Siamaggiore	13.22	836.3	31	996	1004	75.3	75.9
Siamanna	28.32	1.252.9	1.026	863	846	30.5	29.9
Siapiccia	17.94	838.6	610	376	364	21.0	20.3
Soddi	5.45	435.5	73	142	138	26.1	25.3
Solarussa	31.89	2.125.0	351	2493	2515	78.2	78.9
Sorradile	28.34	1.178.6	1.508	497	459	17.5	16.2
Suni	47.32	3.650.3	26	1237	1205	26.1	25.5
Tadasuni	4.62	102.4	169	198	176	42.9	38.1
Tinnura	3.79	102.1	0	272	263	71.8	69.4
Tramatza	16.79	1.145.9	12	998	988	59.4	58.8
Tresnuraghes	31.55	1.518.6	1.070	1296	1264	41.1	40.1
Ulà Tirso	18.76	1.421.2	1.576	634	613	33.8	32.7
Uras	39.36	2.216.7	607	3106	3025	78.9	76.9
Villanova Truschedu	16.56	579.9	734	321	337	19.4	20.4
Villaurbana	58.48	2.818.3	2.218	1794	1763	30.7	30.1
Zeddiani	11.88	1.210.5	55	1190	1165	100.2	98.1
Zerfaliu	15.46	795.6	98	1157	1187	74.8	76.8
TOTALE (54)	2.005	105.005	64.461	85.533	84.733	47.9	47.5

Fonte Istat 2001 - 2006

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali

Imprese agricole e zootecniche

L'agricoltura del territorio “Terre Shardana”, pur detenendo ancora il 15,51% della forza lavoro totale, registra un progressivo calo di addetti e numero di aziende agricole; mutamento dovuto a varie cause tra cui il calo di redditività e la rivoluzione dei sistemi distributivi. Una delle debolezze strutturali di questo territorio, peraltro propria dell'agricoltura sarda, è la parcellizzazione dei corpi aziendali; la superficie media aziendale SAU è di 8.5 ha (vd. Tab. Struttura Imprese Agricole Cens. 2000). Le specializzazioni produttive del territorio sono riconducibili, per gli ATO Guilcer, Barigadu, Montiferru, Planargia a colture arboree tradizionali **dell'olivo** e all'**allevamento bovino e ovino di tipo estensivo**; per gli ATO Sinis e Campidano di Oristano invece le coltivazioni cerealicole e risicole, le carciofaie, le ortaggere (pomodori) e le frutticole. I dati evidenziano un quadro complessivo di insufficiente qualificazione del patrimonio agricolo; non mancano però i casi di eccellenza e i riconoscimenti del mercato (*filiera della carne bovina del Buerosso e della Mèlina, del formaggio bovino casizolu, e del pane tradizionale del Barigadu, del riso*). Un discorso a parte merita la vallicoltura negli stagni, attività dal grande potenziale. In questi ultimi 2-3 anni il comparto sta recuperando l'importanza economica di un tempo, grazie a un lavoro costante di cura della filiera e ad un'azione di accompagnamento e sostegno commerciale verso i canali corti. Le imprese agricole presenti sviluppano un'attività di piccola scala, prevalentemente di tipo agricolo e pastorale, con produzioni di sussistenza ma di qualità. E' un'economia complementare a quella fortemente specializzata e agroindustriale del distretto integrato e intensivo del latte bovino di Arborea. La chiave del suo successo è legata ad un sistema cooperativistico organizzato che garantisce prodotti “industriali” di qualità ed un'efficace presidio delle quote di mercato locale del latte fresco e derivati attraverso un efficiente e capillare sistema distributivo e logistico. Gli incentivi e un cambio di rotta nella nuova politica Agricola Comunitaria, hanno consentito una maggiore diffusione, proprio nel territorio del **partenariato “Terre Shardana”, di un'agricoltura sostenibile a basso impatto ambientale**; ciò favorisce la conversione delle produzioni da convenzionali a biologiche, la lotta integrata e la riduzione dell'uso e dell'impatto di diserbanti, fertilizzanti chimici e fitofarmaci sui campi e negli allevamenti. Le tipologie produttive che prevalgono sono: il foraggiero nella pianura (pascoli e prati) e le coltivazioni arboree d'olivo in collina. Tra le principali filiere produttive agricole e alimentari, alcune già avviate altre da rafforzare perché con buone potenzialità, segnaliamo: la filiera delle piante officinali e aromatiche, la filiera delle carni bovine da razze rustiche locali (sardo-modicana, bruno-sarda), la filiera del suino da allevamenti estensivi, la filiera dei formaggi a latte crudo bovini e ovi-caprini, la filiera dei pani tradizionali, quella della pasta e dei dolci tipici, la filiera apistica, la filiera dei vini da dessert e dei liquori da essenze tradizionali.

Altro aspetto importante del territorio è la risorsa-bosco. Nonostante ogni 10 anni ciclicamente si verifichi un incendio distruttivo, ancora il 45% del territorio del Montiferru, Barigadu e parte del Guilcer è boschivo. E' decollato da questi territori, primi in Sardegna, l'esperimento della Rete Ecologica Locale (Area Marina Protetta, aree SIC, ZPS della Rete europea Natura 2000, oasi faunistiche, monumenti naturali, demani forestali) per cui si sta costituendo un partenariato ad hoc; tra i due partenariati è già attivo un dialogo stretto che potrà portare a iniziative condivise in quanto tutti i Comuni della Rete Ecologica Locale aderiscono anche al partenariato “Terre Shardana”, con l'obiettivo di integrare la componente ambientale e paesaggistica nello sviluppo rurale (Area Rurale Sostenibile).

Struttura Imprese agricole

Comune	SAU (ha)	Superficie boscata	Aziende Totali Agricoltura	Medie x Az. Agricola SAU	Medie x Az. Agricola SAU+ Bosco
Abbasanta	1.542.1	750	201	7.7	11.4
Aidomaggiore	1.932.1	1.302	117	16.5	27.6
Allai	810.8	2.148	49	16.5	60.4
Ardauli	772.6	1.187	339	2.3	5.8
Baratili San Pietro	390.1	17	184	2.1	2.2
Bauladu	1.004.6	655	78	12.9	21.3
Bidoni	412.7	300	51	8.1	14.0
Bonarcado	2.098.0	470	384	5.5	6.7
Boroneddu	329.1	52	74	4.4	5.1
Bosa	5.047.3	3.496	219	23.0	39.0
Busachi	2.396.4	2.613	241	9.9	20.8
Cabras	5.918.7	725	599	9.9	11.1
Cuglieri	6.073.8	5.115	533	11.4	21.0
Flussio	496.5	0	102	4.9	4.9
Fordongianus	1.355.2	651	120	11.3	16.7
Ghilarza	3.613.8	893	238	15.2	18.9
Magomadas	331.9	17	178	1.9	2.0
Milis	1.054.9	300	130	8.1	10.4
Modolo	88.5	25	54	1.6	2.1
Montresta	1.256.9	361	135	9.3	12.0
Narbolia	2.273.3	1.348	221	10.3	16.4
Neoneli	807.1	3.791	184	4.4	25.0
Norbello	2.065.2	188	170	12.1	13.3
Nughedu Santa Vittoria	444.1	2.050	135	3.3	18.5
Nurachi	964.0	30	279	3.5	3.6
Ollastra	622.0	772	180	3.5	7.7
Palmas Arborea	1.701.9	1.382	140	12.2	22.0
Paulilatino	5.739.3	6.560	426	13.5	28.9
Riola Sardo	2.604.7	50	484	5.4	5.5
Sagama	779.2	77	58	13.4	14.8
Samugheo	4.147.7	3.805	711	5.8	11.2
San Vero Milis	4.510.4	940	408	11.1	13.4
Santu Lussurgiu	7.305.8	3.988	527	13.9	21.4
Scano di Montiferro	3.650.9	3.400	303	12.0	23.3
Sedilo	4.138.7	156	329	12.6	13.1
Seneghe	3.234.2	4.263	428	7.6	17.5
Sennariolo	862.8	420	83	10.4	15.5
Siamaggiore	836.3	31	116	7.2	7.5
Siamanna	1.252.9	1.026	123	10.2	18.5
Soddi	435.5	73	43	10.1	11.8
Solarussa	2.125.0	351	369	5.8	6.7
Sorradile	1.178.6	1.508	123	9.6	21.8
Suni	3.650.3	26	306	11.9	12.0
Tadasuni	102.4	169	62	1.7	4.4
Tinnura	102.1	0	63	1.6	1.6
Tramatza	1.145.9	12	134	8.6	8.6
Tresnuraghes	1.518.6	1.070	173	8.8	15.0
Ulà Tirso	1.421.2	1.576	170	8.4	17.6

Comune	SAU (ha)	Superficie boscata	Aziende Totali Agricoltura	Medie x Az. Agricola SAU	Medie x Az. Agricola SAU+ Bosco
Uras	2.216.7	607	473	4.7	6.0
Villanova Truschedu	579.9	734	64	9.1	20.5
Villaurbana	2.818.3	2.218	329	8.6	15.3
Zeddiani	1.210.5	55	137	8.8	9.2
Zerfaliu	795.6	98	169	4.7	5.3
TOTALE	104.167	63.851	11.946	8.5	14.2

(Fonte: Censimento Agricoltura - Istat 2000)

Occupati per Settore/Comune

Comune	Aree / Sub Aree rurali	Occupati Agricoltura	Occupati industria	Occupati servizi e altro	Totale occupati numero	Tasso di attività %	Tasso di disoccupazione %	Tasso di disoccupazione femminile %
Abbasanta	D2	54	187	670	911	46,9	19,4	28,8
Aidomaggiore	D1	43	37	79	159	41,2	20,5	22,5
Allai	D1	33	18	58	109	32,8	8,4	13,5
Ardauli	D1	27	66	200	293	32,4	14,3	22,6
Baratili San Pietro	C2	71	84	216	371	46,1	24,3	33,2
Bauladu	C2	21	44	120	185	42,4	23,9	30,3
Bidoni	D1	11	11	26	48	40,7	18,6	39,1
Bonarcado	D1	60	104	254	418	38,3	25,4	39,7
Boroneddu	C1	19	12	24	55	43,3	25,7	44,4
Bosa	D1	170	617	1631	2418	44,9	20,3	25,5
Busachi	D1	74	108	241	423	34	15,1	22,4
Cabras	C2	667	574	1604	2845	45,9	19	27,4
Cuglieri	D1	103	179	535	817	36,4	21,4	25,5
Flussio	D1	13	38	69	120	40	29,4	36,5
Fordongianus	D1	40	62	194	296	37,9	14	23,9
Ghilarza	C2	89	373	1074	1536	47,1	17,1	21,3
Magomadas	D1	8	37	98	143	35,4	25,1	29,3
Milis	C2	56	99	339	494	40,7	15,4	15,4
Modolo	D1	8	7	29	44	29,7	10,2	5
Montresta	D1	35	42	82	159	37,5	28,4	38,4
Narbolia	C2	64	154	292	510	45	22,6	28,5
Neoneli	D1	51	36	122	209	35,4	13,3	20
Norbello	D2	56	90	252	398	47,3	19,9	29,2
Nughedu Santa Vittoria	D1	35	23	65	123	37,2	34,9	53,1
Nurachi	C2	83	97	304	484	46,6	25,3	38,5
Ollastra	C2	49	71	229	349	44,3	27	35,6
Palmas Arborea	C2	82	94	251	427	50,9	25,2	36,7
Paulilatino	C1	137	141	447	725	40,3	18,2	24,8
Riola Sardo	C1	115	159	335	609	37,3	11,4	21

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Comune	Aree / Sub Aree rurali	Occupati Agricoltura	Occupati industria	Occupati servizi e altro	Totale occupati numero	Tasso di attività %	Tasso di disoccupazione %	Tasso di disoccupazione femminile %
Sagama	D1	17	9	32	58	36	18,3	33,3
Samugheo	D1	169	309	490	968	44,5	27,8	41,1
San Vero Milis	C2	130	143	434	707	44,3	23,4	31,6
Santu Lussurgiu	D1	181	175	429	785	41,7	18,7	26,7
Scano di Montiferro	D1	68	102	236	406	34,7	22,4	34,4
Sedilo	D1	186	166	387	739	43,5	20,8	26,7
Seneghe	D1	116	99	307	522	40,1	23,7	30,5
Sennariolo	D1	9	8	16	33	32,1	36,5	42,1
Siamaggiore	C2	42	51	213	306	45,9	21,1	27,3
Siamanna	C2	73	49	163	285	43,8	12,8	19,8
Siapiccia	C1	41	12	56	109	39,88	16,15	18,6
Soddi	C1	9	11	29	49	40,8	7,6	15
Solarussa	C1	59	171	461	691	43,2	25,9	36,3
Sorradile	D1	19	37	79	135	33,3	11,8	16,3
Suni	D1	43	83	192	318	38,9	24,5	35,3
Tadasuni	C1	3	13	27	43	31	24,6	41,7
Tinnura	D1	6	27	42	75	34,6	7,4	9,1
Tramatza	C1	41	63	158	262	42,8	28	33,1
Tresnuraghes	D1	61	82	219	362	37	14,8	13,9
Ulà Tirso	D1	11	46	101	158	36,8	21,4	27,6
Uras	C1	83	251	565	899	42,9	23,4	28,8
Villanova Truschedu	C1	15	14	47	76	32,1	18,3	19,2
Villaurbana	D1	95	79	329	503	43,2	26,4	35,6
Zeddiani	C1	75	54	191	320	37,1	16,9	19,6
Zerfaliu	C2	45	75	195	315	46,6	31,8	45,6
TOTALE		3871	5693	15238	24802	39	20	28

(Fonte: Istat – Censimento 2001)

Struttura Imprese industria e Servizi

Comune	Unità locali Agricoltura, pesca e silvicoltura (n°)	Unità' locali industria (n°)	Unità' locali servizi (n°)	Unità' locali totali (n°)
Abbasanta	0	42	172	214
Aidomaggiore	0	4	15	19
Allai	0	7	11	18
Ardauli	0	14	42	56
Baratili San Pietro	5	15	33	53
Bauladu	0	9	13	22
Bidoni	0	3	5	8
Bonarcado	3	26	48	77
Boroneddu	0	3	6	9
Bosa	6	120	362	488
Busachi	0	15	41	56

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Comune	Unità locali Agricoltura, pesca e silvicoltura (n°)	Unità' locali industria (n°)	Unità' locali servizi (n°)	Unità' locali totali (n°)
Cabras	21	132	321	474
Cuglieri	3	68	150	221
Flussio	0	17	15	32
Fordongianus	0	30	41	71
Ghilarza	0	97	299	396
Magomadas	0	6	25	31
Milis	0	23	102	125
Modolo	0	0	4	4
Montresta	1	7	23	31
Narbolia	1	44	50	95
Neoneli	0	13	27	40
Norbello	1	17	30	48
Nughedu Santa Vittoria	0	7	13	20
Nurachi	0	28	45	73
Ollastra	2	14	42	58
Palmas Arborea	0	9	27	36
Paulilatino	1	33	81	115
Riola Sardo	3	33	67	103
Sagama	1	0	3	4
Samugheo	0	99	138	237
San Vero Milis	4	41	84	129
Santu Lussurgiu	0	50	88	138
Scano di Montiferro	0	29	55	84
Sedilo	0	32	85	117
Seneghe	1	17	52	70
Sennariolo	0	2	4	6
Siamaggiore	0	10	32	42
Siamanna	1	10	32	43
Siapiccia	1	2	8	11
Soddi	0	0	3	3
Solarussa	0	35	79	114
Sorradile	0	8	20	28
Suni	0	22	49	71
Tadasuni	0	4	2	6
Tinnura	0	2	3	5
Tramatza	0	9	42	51
Tresnuraghes	0	21	51	72
Ulà Tirso	0	9	14	23
Uras	2	44	100	146
Villanova Truschedu	0	4	6	10
Villaurbana	0	18	54	72
Zeddiani	2	16	40	58
Zerfaliu	0	15	28	43
TOTALE	59	1.335	3.182	4.576

(Dati censimento Industria e servizi Istat 2001)

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la Strategia di Sviluppo Locale

La struttura economica di tutta la provincia di Oristano ha caratteristiche di forte terziarizzazione. Ma anche il territorio Terre Shardana evidenzia questa tendenza. Infatti al Censimento 2001 su 4576 Unità Locali totali, il 69% e cioè 3.182 riguardano servizi, commercio e P.A.

Trasporti, infrastrutture e accessibilità delle aree interne

L’Alto-Oristanese è attraversato dalla più importante direttrice stradale dell’Isola (SS 131) a 4 corsie in allargamento. Anche la tratta ferroviaria principale (Cagliari-Oristano-Chilivani-Sassari/Olbia) attraversa il territorio “Terre Shardana”. Oristano-Cagliari è la tratta ferroviaria più frequentata e la sola a cui si sta lavorando per il doppio binario. Le attuali linee rispondono a esigenze dell’utenza studentesca. Per spostamenti sulle medie-lunghe distanze e articolazione, dimensione dei mezzi e orari sono rigidi e poco compatibili con le esigenze dell’utenza debole, che usa poco il treno e in genere il trasporto pubblico locale.

In prossimità di Oristano si concentrano una serie di infrastrutture di trasporto (ferrovia, viabilità principale, porto e futuro aeroporto), tanto che l’intermodalità è uno dei temi più utilizzati nelle rivendicazioni legate alle infrastrutture per lo sviluppo del territorio.

Imprese artigiane: Il comparto artigiano (dati 2004) ha registrato un saldo negativo iscrizioni-cessazioni (-74 unità): 304 imprese artigiane nate e 378 cessate; un tasso di natalità negativo del -1%. I settori del manifatturiero, del commercio, dei trasporti e delle costruzioni presentano saldi marcatamente negativi, mentre solo tra le imprese non classificate si registra un saldo positivo. Si evidenzia una netta prevalenza di imprese artigiane nel settore delle costruzioni, entrambe caratterizzate da saldi e tassi di sviluppo negativi. Anche nelle imprese artigiane è diffusa l’imprenditoria femminile; la forma giuridica prevalente per l’imprenditoria femminile nelle imprese artigiane è la ditta individuale, prioritariamente nel tessile, ceramica e nelle produzioni agroalimentari.

Specializzazioni produttive: I settori di attività principali sono: quello alimentare collegato alle produzioni agro-zootecniche, l’artigianato del ferro, coltelleria, legno, ceramica, inerti e lapidei (basalto, trachite). Sono diffusi in tutto il territorio con varie accentuazioni in alcune aree. Necessitano ancora di politiche di cooperazione e integrazione di filiera. Le principali filiere produttive, alcune già avviate e altre con buone potenzialità, sono le seguenti:

Montiferru-Planargia: filiera olivo-oleicola, filiera delle carni bovine da razze rustiche locali, filiera dei formaggi bovini e ovini di qualità, turismo (Bosa); artigianato (coltelleria, legno, pietra, tessile, arte orafa, cestinerai); produzioni alimentari, dolciarie e vitivinicole, liquoristica, filiera apistica; filiera delle piante officinali, turismo (Alberghi diffusi, B&B, Alberghi rurali, Agriturismi).

Guilcer-Barigadu: filiera delle carni bovine da razze rustiche locali, filiera dei formaggi bovini e ovicapri, filiera dei pani, artigianato (pietr

a basalto e trachite, legno, tessile, ceramica); produzioni alimentari e dolciarie tipiche; estrazione di minerali e lapideo, filiera delle piante officinali e aromatiche, filiera del suino; Turismo (B&B e alberghi rurali e termalismo)

Sinis-Campidano di Oristano: filiera del riso, filiera ortofrutticoltura e prime attività di trasformazione, filiera vallicoltura e attività di filiera, ceramica, lavorazione canne, liquoristica; turismo (B&B, Alberghi rurali, Agriturismi, turismo golfistico in plain air).

Patrimonio naturale, culturale e paesaggistico: Il territorio riveste un grande interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico. Tra musei ecclesiastici, archeologici, naturalistici e demo-etno-antropologici, collezioni private e musei legati al mondo agricolo si contano oltre 15 strutture. Diverse sono le aree archeologiche e i siti nuragici di pregio fruibili nel territorio: Tharros a Cabras, Santa Cristina a Paulilatino, Losa ad Abbasanta, le Terme Romane a Fordongianus. D’interesse le

numeroso chiese in stile romanico presenti tra cui: il santuario della Madonna di Bonacatu, la chiesa di San Lussorio, San Pietro di Zuri, San Pietro di Bosa e l’ipogeo di San Salvatore del Sinis. Importanti anche le vestigia pre-nuragiche e preistoriche.

Il territorio “Terre Shardana” è anche area ricca di risorse ambientali e paesaggistiche, riconosciute a livello europeo, che possono rappresentare un elemento di valore per lo sviluppo di attività intergrative nel campo ambientale e turistico come le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Interesse Comunitario (SIC). Per la valorizzazione del patrimonio è necessario sviluppare una “visione territoriale” capace di ridare vita all’intera area: una dimensione di Distretto anche nel patrimonio culturale, storico e ambientale in cui si riconoscano le comunità locali. Le risorse disponibili sono in grado di assicurare livelli di competitività e attrattività solo se integrate e in rete. Serve dunque sperimentare iniziative per l’attuazione di sistemi produttivi locali, incentrati sulla capacità di assicurare forme di aggregazione e collaborazione tra impresa e/o filiere.

Tab. Oasi di protezione faunistica

Denominazione	Comune	Sub Area Rurale C1/D1/C2/D2
Castello di Medusa	Samugheo	D1
Capo Marrargiu	Bosa	D1
Colonia Agraria "Su Tippiari"	Montresta	D1
Isola di Mal di Ventre	Cabras	C2
Mar'e e' Pauli	San Vero Milis	C2
Turr'e Seu	Cabras	C2
Mistras	San Vero Milis	C2
Capo Nieddu	Tresnuraghes	D1
Foresta di Assai	Neoneli	D1
Capo Mannu	San Vero Milis	C2
Stagni di Sale Porcus ed Is Benas	San Vero Milis	C2
Pauli Maiori	Palmas Arborea - Santa Giusta	C2

Fonte: Assessorato Difesa dell'Ambiente

Tab. Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) Rete Natura 2000

Codice	Denominazione	Comune	Sub Area Rurale C1/D1/C2/D2
ITB000033	Stagno di Pauli Maiori	Palmas Arborea - Santa Giusta	C2
ITB000034	Stagno di Mistras	Cabras	C2
ITB000035	Stagno di Sale 'e Porcus	San Vero Milis	C2
ITB000036	Stagno di Cabras	Cabras	C2
ITB000038	Stagni di Putzu Idu (Salina Manna e Sa Marigosa)	San Vero Milis	C2
ITB300039	Isola Mal di Ventre	San Vero Milis	C2
ITB000040	Valle del Temo	Bosa	D1
ITB000041	Entroterra e Zona costiera tra Bosa, Capo Marrargiu e Porto Tangone	Bosa	D1
ITB001104	Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbassanta - Rio Siddu	Abbasanta (e altri comuni)	D2
ITB032201	Riu Sos Mulinos - Sos Lavros	Santu Lussurgiu - Bonarcado	D1
ITB030080	Catalano	Cabras	C2
ITB032228	Is Arenas	Narbolia	C2
ITB032239	San Giovanni Sinis	Cabras	C2

Fonte: Assessorato Difesa dell'Ambiente

Tab. Zone di protezione speciale (ZPS) Rete Natura 2000

Codice	Denominazione	Comune	Sub Area Rurale C1/D1/C2/D2
ITB033041	Isola di Mal di Ventre	San Vero Milis	C2
ITB034005	Stagno di Pauli Maiori	Palmas Arborea - Santa Giusta	C2
ITB034006	Stagno di Mistras	Cabras	C2
ITB034007	Stagno di Sale 'e Porcus	San Vero Milis	C2
ITB034008	Stagno di Cabras	Cabras	C2

Fonte: Assessorato Difesa dell'Ambiente

Descrizione dell'Offerta e Ricettività turistica

Il turismo in Provincia di Oristano come nel territorio Terre Shardana, ha ancora un carattere stagionale. La ricettività provinciale è concentrata prevalentemente in 7 comuni, quasi tutti facenti parte del territorio “Terre Shardana”: Oristano, Arborea, **Cabras, Bosa, Cuglieri, San Vero Milis, Santulussurgiu, Narbolia, Fordongianus**. In tutti questi Comuni si concentra l'80% delle presenze e il 90% della capacità ricettiva alberghiera, con un primato in termini di posti letto rivestito dai comuni di Arborea e Bosa.

La Provincia di Oristano ha il 6% degli esercizi alberghieri e il 4,9% dei posti letto regionali. Solo il 6% delle strutture ricettive sono costituite da alberghi (anche albergo diffuso), mentre tutto il resto è costituito da imprese extra-alberghiere (Turismo rurale, agriturismo, campeggi e b&b).

Tra alberghi e alberghi residenziali esistono 52 strutture per circa 3.380 posti letto di cui 35 strutture alberghiere con 1901 posti letto nel territorio Terre Shardana. Le strutture alberghiere contano in media circa 30 camere e 60 posti letto per struttura contro 47,5 camere e 110,6 posti letto della media regionale; si concentrano in prevalenza nelle aree costiere. Nella provincia di Oristano, in territorio Terre Shardana, lavorano con buon successo da oltre 5 anni i primi 3 Alberghi diffusi dell'Isola (2 nel comune di Santu Lussurgiu e 1 nel comune di Bosa). Questa nuova tipologia di struttura ricettiva, nata proprio in provincia di Oristano, permette di recuperare il patrimonio abitativo presente nei centri storici e di dar valore al collegamento territorio-ospitalità. Gli agriturismo, sviluppatosi nella Provincia di Oristano fin dagli anni '70, rappresentano il 16% circa del totale regionale; in questi ultimi anni segnano una fase stazionaria con pochi nuovi ingressi e diverse cancellazioni verso forme di più semplice gestione come B&B. I B&B stanno infatti registrando negli ultimi 5 anni un'importante crescita: in tutta la provincia sono passati da 85 (nel 2003) a 257 nel 2008. Nel territorio Terre Shardana queste forme di ricettivo diffuso come i B&B hanno avuto un buon successo; se ne contano circa 220 con una concentrazione particolare nel comune di Cabras (oltre 55). Il sistema ricettivo del territorio Terre Shardana è di tipo diffuso, caratterizzato cioè dalla prevalente presenza di strutture ricettive extra-alberghiere non tradizionali. La domanda turistica è relativamente bassa se confrontata con le potenzialità del territorio; da un punto di vista economico, si registrano dati veramente esigui. Restano fuori da ogni controllo statistico le presenze in seconde case per vacanza, il cui fenomeno nel territorio è molto rilevante. Nella Provincia di Oristano è stato raggiunto un accordo tra enti locali ed altri enti per la costituzione di un STL al quale aderiscono “contesti turistici diversi, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale e le piccole imprese turistiche singole o associate.

Attualmente il Sistema Turistico Locale sta lavorando ai cosiddetti Club di Prodotto su diversi tematismi come il turismo equestre, la pesca turismo, il trekking, la bicicletta, il birdwatching con la finalità di creare reti tra i diversi operatori di ciascuno di questi settori e con le altre attività turistiche quali agenzie di viaggio, agenzie di noleggio autobus e auto, agenzie di servizi turistici in generale, guide ambientali e cooperative di servizi: il tutto per creare pacchetti finali di vendita da proporre al turista.

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia

Comuni	area sub rurale	Numero Alberghi	Numero posti letto alberghi	Numero strutture extra alberghiere	Numero di posti letto extra-alberghieri	Tot. Posti Letto (Alb.+ Extra-alb)	Agriturismo (Fonte RAS)
Abbasanta	D2	1	91	2	6	97	1
Aidomaggiore	D1	0	0	0	0	0	0
Allai	D1	0	0	1	5	5	1
Ardauli	D1	0	0	6	20	20	0
Baratili San Pietro	C2	0	0	6	34	34	3
Bauladu	C2	0	0	3	18	18	2
Bidoni	D1	0	0	1	4	4	0
Bonarcado	D1	1	64	2	9	73	0
Boroneddu	C1	0	0	0	0	0	0
Bosa	D1	11	722	20	394	1.116	1
Busachi	D1	0	0	1	6	6	0
Cabras	C2	3	98	58	1.016	1.114	23
Cuglieri	D1	3	89	17	1.372	1.461	4
Flussio	D1	0	0	0	0	0	0
Fordongianus	D1	1	180	6	32	212	1
Ghilarza	C2	0	0	3	16	16	0
Magomadas	D1	1	28	4	24	52	0
Milis	C2	0	0	3	14	14	1
Modolo	D1	0	0	1	6	6	0
Montresta	D1	0	0	1	5	5	0
Narbolia	C2	1	308	6	1.814	2.122	3
Neoneli	D1	1	20	0	0	20	2
Norbello	D2	0	0	2	6	6	0
Nughedu Santa Vittoria	D1	0	0	4	31	31	0
Nurachi	C2	0	0	5	28	28	6
Ollastra	C2	0	0	0	0	0	0
Palmas Arborea	C2	0	0	1	6	6	4
Paulilatino	C1	0	0	6	32	32	0
Riola Sardo	C1	1	17	9	61	78	8
Sagama	D1	0	0	0	0	0	1
Samugheo	D1	0	0	6	34	34	4
San Vero Milis	C2	5	119	16	76	195	11
Santu Lussurgiu	D1	3	71	5	20	91	3
Scano di Montiferro	D1	0	0	3	19	19	2
Sedilo	D1	0	0	5	26	26	0
Seneghe	D1	0	0	5	21	21	0
Sennariolo	D1	0	0	2	10	10	2
Siamaggiore	C2	0	0	3	16	16	2
Siamanna	C2	0	0	0	0	0	0
Siapiccia	C1	0	0	0	0	0	0
Soddi	C1	0	0	0	0	0	0
Solarussa	C1	0	0	0	0	0	0
Sorradile	D1	0	0	0	0	0	0
Suni	D1	0	0	0	0	0	0
Tadasuni	C1	0	0	0	0	0	0
Tinnura	D1	0	0	0	0	0	0
Tramatza	C1	1	31	2	12	43	1
Tresnuraghes	D1	2	63	3	31	94	3
Ulà Tirso	D1	0	0	0	0	0	1
Uras	C1	0	0	1	6	6	2
Villanova Truschedu	C1	0	0	0	0	0	0
Villaurbana	D1	0	0	1	6	6	1
Zeddiani	C1	0	0	1	6	6	1
Zerfaliu	C2	0	0	1	5	5	1
TOTALE		35	1.901	222	5.247	7.148	98

Istat 2006 Rilevazione della capacità ricettiva per Comune con aggiornamenti al 2008

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

5.2.a.) Il territorio e l’ambiente naturale (stato delle componenti ambientali, delle principali peculiarità, vulnerabilità e criticità del territorio);

Il territorio del GAL Terre Shardana è un’area d’interesse naturalistico nazionale e internazionale. Nel territorio sono presenti risorse naturali di pregio e in particolare numerose aree protette tra cui: 13 oasi permanenti di protezione faunistica, 14 SIC e 5 ZPS della rete europea Natura 2000, 3 Monumenti naturali regionali, 12 Zone di ripopolamento, un’area marina protetta nazionale (AMP Penisola del Sinis e Isola del Mal di Ventre). Vi sono inoltre zone umide di rilevanza europea, il Lago Omodeo e i due più importanti corsi d’acqua regionali: il fiume Tirso e il Temo. Sono presenti le aree comprese nel Parco Naturale regionale del Montiferru-Sinis, previsto dalla L.R. n.31/1989.

Il Patrimonio naturalistico e le peculiari caratteristiche del paesaggio costiero, delle zone umide del Sinis e delle aree collinari e montane del Montiferru, dell’Altopiano di Abbasanta-Paulilatino, del Barigadu, del Grighine, e i bacini fluviali del Tirso e Temo, rendono il territorio idoneo alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche con azioni innovative finalizzate alla salvaguardia delle biodiversità (*wildlife management*) e alla fruizione sostenibile con finalità turistiche, sport-relax, educative e di ricerca. La penisola del Sinis presenta un vasto sistema di zone umide (circa 7.500 ettari), alcune delle quali (Stagno di Cabras, di Mistras, di Sale Porcus, Putzu Idu) riconosciute d’importanza internazionale (Convenz. Ramsar del 1971) e d’interesse comunitario (Zone a Protezione Speciale e Siti d’Interesse Comunitario) dalle Direttive Europee “Uccelli” (79/409/CEE) ed “Habitat” (92/43/CEE). Le zone umide del Sinis e del Golfo di Oristano sono state individuate come I.B.A. (*Important Bird Areas*) secondo i rigorosi criteri adottati da Bird Life International nell’indagine realizzata nel 2000 per la Comm. Europea e sottoposte al vincolo di oasi permanenti di protezione faunistica (L.r. n. 23/1998 - “Protezione fauna selvatica e l’esercizio della caccia in Sardegna”). Nel 2002 anche l’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica del Ministero dell’Ambiente, dopo i censimenti fatti nel 1991-2000, ha classificato il Sinis ed il Golfo di Oristano fra le 6 aree italiane più rilevanti a livello nazionale e internazionale per sosta e svernamento degli uccelli acquatici nel Paleartico occidentale. Sistema umido tra i più importanti e conosciuti a livello italiano ed europeo per la riproduzione e lo svernamento degli uccelli acquatici (oltre 70 specie osservabili, molte d’interesse comunitario). Un sito d’attrazione per il turismo naturalistico (*birdwatching*), scientifico e educativo, come la Camargue in Francia, le foci dell’Ebro e il Parco Nazionale del Coto Donana in Spagna.

Sulle aree della Rete europea Natura 2000 si segnala che i Comuni e la Provincia di Oristano hanno redatto i Piani di Gestione che sono stati approvati dalla Regione Sardegna (Mis. 1.5 – Rete Ecologica regionale del POR Sardegna 2000-2006), unitamente ai primi finanziamenti per gli interventi di conservazione della biodiversità e fruizione economica sostenibile, destinati agli Enti Locali ed ai privati. La Regione ha fino ad ora approvato ben **11 Piani di Gestione relativi a SIC, presenti nell’area del GAL Terre Shardana**, con finanziamento dei relativi interventi di conservazione e valorizzazione sostenibile. Alcune zone umide del Sinis sono state interessate negli ultimi 15 anni da numerose azioni di conservazione e di valorizzazione turistica compatibile. Fra queste il Progetto LIFE Natura presso lo stagno di “Pauli e’ Sali” (Cabras), gli interventi di fruizione, la realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale nello Stagno di Piscaredda (Nurachi) ed il Progetto RELOC “Rete Ecologica Locale del Sinis – Montiferru” (Bando 2002 Mis. 1.5 del POR Sardegna 2000-2006).

Nel 2005-2006 la Provincia di Oristano e molti Comuni dell’area Terre Shardana hanno presentato il Progetto “**ARENARIE – Rete delle Aree Naturali di Importanza Europea**”, con la costituzione di un partenariato che ha visto coinvolti anche numerosi soggetti nell’ambito della Progettazione Integrata del POR Sardegna. Più di recente (2008) alcuni Comuni hanno aderito al Nuovo Progetto LIFE+ per la creazione della Rete costiera delle aree della Rete europea Natura 2000, presentato alla Commissione Europea. Il territorio del Sinis è arricchito dalla presenza dell’Area Marina Protetta

(AMP) “Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre” (circa 30.357 ha), istituita nel 1997 (Legge n. 979/1982 con decreto del MinAmbiente). L'AMP attua iniziative di conservazione e di valorizzazione sostenibile a fini turistici, scientifici ed educativi (centri visita e foresteria, sentieri ed aree sosta attrezzati terrestri e subacquei, museo dei Tre Mari e percorsi lacustri presso lo stagno di Cabras, attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale). Dentro l'AMP ci sono i Siti d'Interesse Comunitario dell'Isola di Mal di Ventre e di San Giovanni Sinis-Capo San Marco, e il Parco Naturale Comunale di Turr'e Seu. Nel parco, dal 2002, opera un Centro di Esperienza di Educazione Ambientale, inserito nelle reti INFEA (Informazione, Educazione e Formazione Ambientale) provinciale e regionale. Da sottolineare il recente sviluppo nel Sinis di **attività turistiche alternative come i servizi di diving, di treeking e di pescaturismo** legati al mare, alla fascia costiera e alle zone umide, con microimprese giovanili e possibilità di forte integrazione con le attività tradizionali dell'agricoltura e della pesca.

Le aree interne, collinari e montane, del Montiferru, Altopiano Paulilatino-Abbasanta, Barigadu, Planargia hanno peculiarità naturalistiche d'importanza e s'integrano con un paesaggio rurale caratteristico e un immenso patrimonio archeologico. Di rilievo le vaste aree forestali di “Pabarile” (Santulussurgiu), Seneghe e Scano Montiferru; della “Foresta di Assai” nel Barigadu, oggi gestite dall'Ente Foreste della Sardegna. La fascia costiera del Montiferru e della Planargia di Bosa rappresentano un'area di rilevante interesse europeo per la biodiversità animale e vegetale (presenza del cervo sardo nel barigadu e del muflone nel Montiferru, entrambe specie d'interesse prioritario a livello comunitario) con la presenza di SIC e ZPS e dell'oasi faunistica di Capo Marargiu per la riproduzione dell'avvoltoio Grifone. Le aree interne e le coste rocciose a falesia in prevalenza di origine vulcanica, rappresentano anche aree ideali per la fruizione ai fini **di turismo naturalistico, escursionistico, educativo, scientifico e sportivo**.

A queste aree sono riferibili il S.I.C. “Rio Sos Molinos – Sos Lavros – Monte Urtigu” (ITB002201) in territorio di Bonarcado e Santulussurgiu ed il Monumento Naturale del bosco di agrifoglio di “Sa Roda Manna”, oggetto d'interventi di valorizzazione turistica sostenibile da parte della ex-Comunità Montana del Montiferru. Elevato valore naturalistico ha la fascia costiera del Montiferru, compresa nei territori di Cuglieri, Tresnuraghes e Sennariolo, con le Riserve naturali regionali di “Capo Nieddu” (Cuglieri) e di “Sa Corona Niedda” (Tresnuraghes) non ancora istituite, e il Monumento Naturale di “S'Archittu di Santa Caterina di Pittinurri. Da segnalare l'area di “Fach'e Sole” (100 ettari in territorio di Cuglieri sul mare della costa ovest.) D'interesse mediterraneo le formazioni a bosco di olivastro dell'Altopiano di Abbasanta-Paulilatino e della Media Valle del Tirso. Oltre 10.000 ettari, 8 comuni del GAL Terre Shardana e riconosciute area SIC.

Numerosi sono i progetti tesi a migliorare le possibilità di fruizione del patrimonio naturalistico, che utilizzano risorse finanziarie di diversa provenienza (RAS ex POP, Misura 1.5 POR 2000-2006, LR n. 37/99, Progetti speciali occupazione LR n. 11/88, PIA 96, Ministero dell'Ambiente, Provincia di Oristano, LIFE Natura, ecc.). Novità per il territorio è l'attuazione di **un'Agenda 21 Locale per lo sviluppo sostenibile**. Sono in corso di realizzazione il Progetto Alto-Oristanese e Barigadu per lo Sviluppo sostenibile (PALOS), che interessa un'aggregazione intercomunale di 16 (15 in area Terre Shardana), con capofila il Comune di Abbasanta. Questo progetto è stato cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente nel 2001 e rifinanziato dalla Regione sarda nel 2005, come progetto virtuoso. Anche la Comunità del Montiferru, il Comune di Cabras e l'Area Marina Protetta Sinis-Mal di Ventre hanno attuato percorsi di AL21 cofinanziati dal Ministero Ambiente e dalla Regione Sardegna. E' **l'area pilota più vasta in Sardegna** attualmente impegnata nell'applicazione di A21 Locale. Strumento innovativo di programmazione e gestione territoriale partecipate e sostenibili, con particolare attenzione alle tematiche dello sviluppo rurale e turistico, della qualità della vita, della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, della tutela della biodiversità ambientale e culturale. Inoltre la Provincia di Oristano ha sviluppato dal 2005 ad oggi una Rete provinciale INFEA per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale e alla sostenibilità, alla quale hanno aderito diversi Comuni e numerosi

soggetti privati operanti nell’area Terre Shardana (attivazione di una rete locale di CEA - Centri di Educazione Ambientale). E di questa rete, grazie alla sua dinamicità, la stessa Regione Sarda ne ha riconosciuto e affidato il coordinamento regionale.

Tabella di sintesi delle aree di rilevante interesse naturalistico presenti nel territorio GAL TERRE SHARDANA

Denominazione dell'area	Comune	C1/ D1/ C2/ D2	Superficie (ha)	Sito Ramsar	ZPS	SIC	IB A	Area protetta L.R. 31/89	Oasi faunistiche L.R. 23/98	Altri Comuni interessati
					Superficie (Ha)	Superficie (Ha)				
Stagno di Sale 'e Porcus	San Vero Milis	C2		X	481	697	X	X	X	
Stagno di Cabras	Cabras	C2		X	3629	4806	X	X		Riola Sardo, Nurachi
Stagni di Mari 'e Pauli e Pauli 'e Sali	Cabras	C2	351	X			X	X	X	
Stagno di Mistras	Cabras	C2		X	713	1614	X	X	X	
Stagni di Putzu Idu	San Vero Milis	C2				594	X		X	
Stagno di Is Benas	San Vero Milis	C2	450	X					X	
Stagno di Pauli Maiori	Palmas Arborea - Santa Giusta	C2		X	296	384	X	X	X	
Isola di Mal di Ventre	Cabras	C2			375		X	X	X	
Spiaggia di Is Aruttas	Cabras	C2	5					X		
San Giovanni Sinis	Cabras	C2				3				
Dune e pineta di Is Arenas	Narbolia	C2				1.283				San Vero Milis, Cuglieri
S'Archittu di Santa Caterina	Cuglieri	D1	2					X		
Parco comunale di Turre Seu	Cabras	C2	100						X	
Promontorio di Capo Mannu	San Vero Milis	C2	400			X			X	
Capo Nieddu	Cuglieri	D1	900				X	X	X	
Costa Tresnuraghes	Tresnuraghes	D1	1130					X		
Capo Marrargiu	Bosa	D1				29.636			X	Montresta
Bosco di Sa Roda Manna	Scano Montiferro	D1	6					X		
Media Valle del Tirso ed Altopiano di Abbasanta - Riu	Abbasanta	D2				8.999				Paulilatino, Ghilarza, Fordongianus, Busachi, Ula Tirso, Boroneddu, Tadasuni, Soddi, Villanova
Rio Sos Molinos – Sos Lavros – Monte Urtigu	Bonarcado - Santu Lussurgiu	D1				26				
Foresta di Assai	Neoneli	D1	840						X	Nughedu Santa Vittoria
Castello di Medusa	Samugheo	D1	170						X	
Catalano	Cabras	C2				122				
Valle del Temo	Bosa	D1				1947				

Fonte: Assessorato Difesa dell'Ambiente

5.2.b.) l’assetto istituzionale

Sotto l’aspetto istituzionale il GAL Terre Shardana ricade sul territorio della Provincia di Oristano e comprende anche la Planargia, regione di recente approdata alla Provincia oristanese da quella nuorese. Conta 54 Comuni distribuiti nelle 6 regioni storiche o ATO: Guilcer (9 comuni), Barigadu (11), Sinis (7), Campidano di Oristano (12), Montiferru (7), Planargia (8). Di questi Comuni 39 sono Comuni a grave stato di Malessere Demografico (C1D1), e 15 hanno una condizione di minore SMD (C2,D2). I 39 Comuni a grave SMD rappresentano il 72,2% del totale e contano una popolazione di 51.643 abitanti, pari al 61%; i 15 comuni a minor SMD (C2D2) rappresentano il 27,8% dei Comuni in cui vive una popolazione di 33.090 abitanti, pari al 39% sul totale degli abitanti del territorio.

Rispetto alla dimensione dei paesi del GAL Terre Shardana, qui sotto è stato predisposto un quadro riassuntivo dove emerge chiaro che il gruppo più numeroso di Comuni sono raggruppati nella classe 500-2000 abitanti.

NUMERO ABITANTI	N. COMUNI	di cui Comuni C1/D1	di cui COMUNI C2/D2
meno di 500 abitanti	13	13	
da 500 a 2000 abitanti	28	17	11
da 2000 a 3000 abitanti	7	5	2
Oltre 3000 abitanti	6	4	2

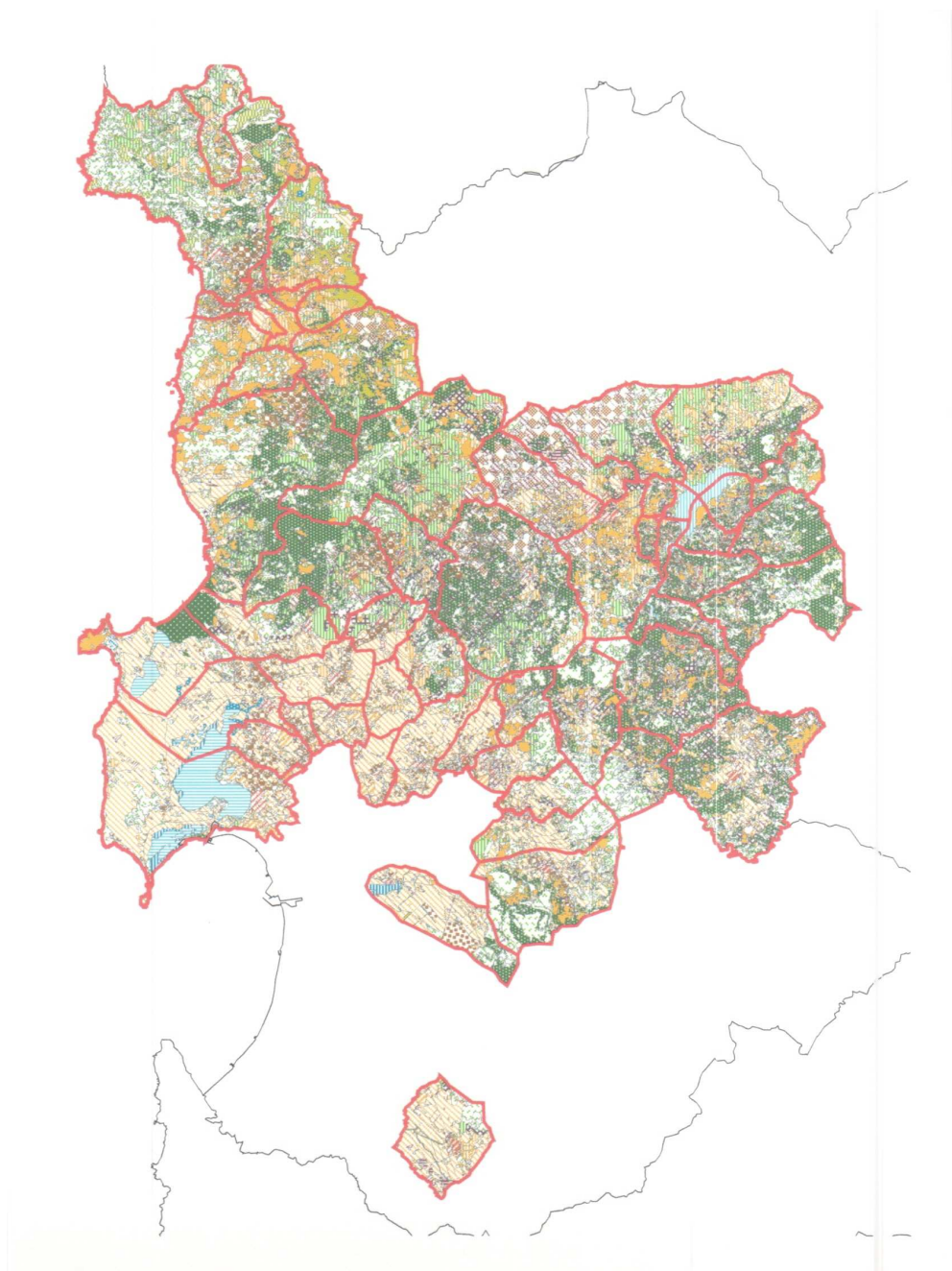
Erano presenti nel territorio 3 Comunità Montane (Montiferru, Barigadu e Arci Grighine), che a seguito della riforma regionale sono state abolite da circa 2 anni. Sempre a seguito della riforma si stanno andando a costituire sotto l’aspetto Istituzionale 6 Unioni di Comuni, che sono indicate nel quadro riassuntivo qui sotto:

Unione dei Comuni del Barigadu	Ardauli, Bidonì, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Nughedu S.ta Vittoria, Samugheo, Ula Tirso, Sorradile
Unione dei Comuni del Guilcer	Abbasanta, Aidomaggiore, Boroneddu, Ghilarza, Paulilatino, Norbello, Soddì, Tadasuni
Unione dei Comuni della Planargia e Montiferru occidentale	Flussio, Scano di Montiferru, Sennariolo, Montresta, Suni, Tinnura, Magomadas, Tresnuraghes, Bosa, Modolo, Sagama
Unione dei Comuni del Montiferru Sinis	Baratili San Pietro, Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Narbolia, San Vero Milis, Tramatzu, Zeddiani, Seneghe, Santulussurgiu
Unione dei Comuni della Bassa Valle dei Tirso e del Grighine	Siamanna, Siamaggiore, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Zerfaliu, Ollastra, Allai, Villanova Truschedu
Unione dei Comuni di Marrubiu, Uras e San Niccolò d’Arcidano	Marrubiu, Uras, San Niccolò d’Arcidano (solo Uras rientra nel Gal Terre Shardana)

Proprio in questi mesi stanno facendo i loro primi passi e acquisendo le competenze delegate proprie della legge regionale istitutiva. Nel territorio del GAL Terre Shardana è presente anche una Associazione denominata ARS (Area Rurale Sostenibile), composta da 26 Comuni del Guilcer, Barigadu e Montiferru, che ha come obiettivo quello di portare avanti progetti di “rete” che hanno nella sostenibilità ambientale e sociale l’elemento unificante. Inoltre è nato di recente un Consorzio Turistico del Lago Omodeo, con sede a Soddì e il cui scopo è quello di promuovere la valorizzazione turistica del territorio circumlacuale. A Bosa è presente il Consorzio Turistico Costa del Grifone.

5.2.c.) L'utilizzazione del suolo e l'assetto della proprietà nel settore agricolo, pastorale e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole

Dall'analisi delle carte sull'uso del suolo della RAS, il territorio Terre Shardana presenta una fortissima varietà di usi. Rispetto ai colori si notano: seminativi in aree irrigue nel Campidano di Oristano (grano, riso, carciofeti, ortaggi); forte presenza di oliveti e olivastri diffusi in modo preminente da Bauladu in su fino a Bosa; nelle aree montane del Montiferru e del Barigadu prevalgono sughere e roverelle.



L’agricoltura del territorio “Terre Shardana”, pur contando su un 15,51% della forza lavoro totale, registra un progressivo calo di addetti e di aziende agricole; mutamento dovuto a varie cause tra cui il calo di redditività e la rivoluzione nel sistema distributivo legato all’esplosione anche nell’Isola della GDO. Altra debolezza strutturale di questo territorio, peraltro propria dell’agricoltura sarda, è la parcellizzazione dei corpi aziendali; la superficie media aziendale SAU è di 8.73 ha. (vd. Tabella Struttura Imprese Agricole).

Struttura Imprese agricole

Tabella riepilogativa per sub aree Comuni SMD C1/D1/C2/D2.

Comune Aree / Sub Aree rurali	Sup. Agricola Utilizzata (ha) totale	Sup. Boscata (ha) totale	Aziende Totali Agricoltura	Medie x Az. Agricola SAU	Medie x Az. Agricola SAU + Bosco
COMUNI C1/D1	76.459,9	55.306	8.787	8,70	15,00
COMUNI C2/D2	28.545,8	9.155	3.236	8,82	11,65
TOTALE	105.005,7	64.461	12.023	8,73	14,10

(Dati censimento Agricoltura - Istat 2000)

Le specializzazioni produttive (vd. Tabelle seguenti) del territorio sono riconducibili, per gli ATO Guilcer, Barigadu, Montiferru, Planargia a colture arboree tradizionali **dell’olivo** e all’**allevamento bovino e ovino di tipo estensivo**; per gli ATO Sinis e Campidano di Oristano invece le coltivazioni cerealicole e risicole, le carciofaie, le ortaggere (pomodori) e le frutticole (Arance, mele, ecc...). I dati evidenziano un quadro complessivo di insufficiente qualificazione del patrimonio agricolo; non mancano però i casi di eccellenza e i riconoscimenti del mercato (*filiera della carne bovina del Buerosso e della Mèlina, del formaggio vaccino casizolu, e del pane tradizionale del Barigadu, del riso*). Un discorso a parte merita la vallicoltura negli stagni, attività dal grande potenziale. In questi ultimi 2-3 anni il comparto sta recuperando l’importanza economica di un tempo, grazie a un lavoro costante di cura della filiera e ad un’azione di accompagnamento e sostegno commerciale verso i canali corti. Le imprese agricole presenti sviluppano un’attività di piccola scala, prevalentemente di tipo agricolo e pastorale, con produzioni di sussistenza ma di qualità. E’ un’economia complementare a quella fortemente specializzata e agroindustriale del distretto integrato e intensivo del latte bovino di Arborea. La chiave del suo successo è legata ad un sistema cooperativistico organizzato che garantisce prodotti “industriali” di qualità ed un’efficace presidio delle quote di mercato locale del latte fresco e derivati attraverso un efficiente e capillare sistema distributivo e logistico. Gli incentivi e un cambio di rotta nella nuova politica Agricola Comunitaria, hanno consentito una maggiore diffusione, proprio nel territorio del **partenariato “Terre Shardana”, di un’agricoltura sostenibile a basso impatto ambientale**; ciò favorisce la conversione delle produzioni da convenzionali a biologiche, la lotta integrata e la riduzione dell’uso e dell’impatto di diserbanti, fertilizzanti chimici e fitofarmaci sui campi e negli allevamenti. Le tipologie produttive che prevalgono sono: il foraggiero nella pianura (pascoli e prati) e le coltivazioni arboree d’olivo in collina. Tra le principali filiere produttive agricole e alimentari, alcune già avviate altre da rafforzare perché con buone potenzialità, segnaliamo: la filiera delle piante officinali e aromatiche, la filiera delle carni bovine da razze rustiche locali (sardo-modicana, bruno-sarda), la filiera del suino da allevamenti estensivi, la filiera dei formaggi a latte crudo vaccini e ovi-caprini, la filiera dei pani tradizionali, quella della pasta e dei dolci tipici, la filiera apistica, la filiera dei vini da dessert e dei liquori da essenze tradizionali.

Altro aspetto importante del territorio è la risorsa-bosco. Nonostante ogni 10 anni ciclicamente si verifichi un incendio distruttivo, ancora il 45% del territorio del Montiferru, Barigadu e parte del Guilcer è boschivo. E’ decollato da questi territori, primi in Sardegna, l’esperimento della Rete Ecologica Locale (Area Marina Protetta, aree SIC, ZPS della Rete europea Natura 2000, oasi faunistiche, monumenti naturali, demani forestali) per cui si sta costituendo un partenariato ad hoc; tra i due

partenariati è già attivo un dialogo stretto che potrà portare a iniziative condivise in quanto tutti i Comuni della Rete Ecologica Locale aderiscono anche al partenariato “Terre Shardana”, con l’obiettivo di integrare la componente ambientale e paesaggistica nello sviluppo rurale (Area Rurale Sostenibile). In questo ambito un ruolo di concertazione e coordinamento lo gioca la Provincia di Oristano, provincia da tempo molto sensibile alle tematiche ambientali e promotrice dei primi progetti di Agenda 21 locali nell’Isola.

Tipologia e numero di capi di bestiame - Tabella riepilogativa per sub aree Comuni SMD C1/D1/C2/D2

Comune Aree / Sub Aree rurali	Bovini numero capi	Ovini numero capi
COMUNI C1/D1	32.910	478.982
COMUNI C2/D2	9.448	190.516
TOTALE	42.358	669.498
Provincia di Oristano	115.030	850.042
Sardegna	499.114	5.617.426

(Dati censimento Agricoltura - Istat 2000)

La più alta concentrazione di capi di bestiame si concentra nell’area C1/D1: il Comune con il maggior numero di bovini è Santu Lussurgiu (sub area D1) con 6.558 capi, patria della razza sardo-modicana forse meglio conosciuta come Bue Rosso; il Comune con il più alto numero di ovini è invece Sedilo (sub area D1) con ben 51.544 capi seguito da Santu Lussurgiu con 40.164 capi.

Se consideriamo le seguenti tabelle sulla superficie agricola utilizzata notiamo che per i seminativi e i prati e pascoli la percentuale di utilizzo è nettamente maggiore nelle sub aree C1/D1, dato strettamente connesso a quello precedente sul numero di capi di bestiame.

Tab. Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per Comune

COMUNI	sub aree C1/D1/C2/D2	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (ha)				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERF. AGRARIA NON UTILIZZ. (ha)	Altra superficie	Totale
		Seminativi	Coltivaz. legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	SAU Totale					
Abbasanta	D2	192,46	68,69	1.280,93	1.542,08	3	174,78	12,02	111,6	1.843,48
Aidomaggiore	D1	214	80,49	1.637,57	1.932,06		352,49	3,67	156,04	2.444,26
Allai	D1	304,3	13,61	492,91	810,82		1.306,38	0,1	156,63	2.273,93
Ardauli	D1	69,92	199,71	502,96	772,59	0,14	168,35	27,99	1,63	970,7
Baratili San Pietro	C2	221,75	149,19	19,14	390,08	22,07	1,93	46,91	12,77	473,76
Bauladu	C2	276,01	104,63	623,94	1.004,58	10,06	147,13	11,56	18,08	1.191,41
Bidoni'	D1	25,48	22,82	364,42	412,72	6	53,38	0,13	30,89	503,12
Bonarcado	D1	378,82	184,84	1.534,34	2.098,00	0,55	133,81	6,2	240,42	2.478,98
Boroneddu	C1	10,8	35,23	283,03	329,06		21,93	10,6	0,25	361,84
Bosa	D1	446,32	342,93	4.258,08	5.047,33		2.599,81	51,74	201,94	7.900,82
Busachi	D1	661,65	121,64	1.613,09	2.396,38	1,83	741,52	37,29	320,6	3.497,62
Cabras	C2	4.857,00	524,27	537,44	5.918,71	72,67	217,89	294,34	139,06	6.642,67
Cuglieri	D1	2.133,25	535,53	3.405,06	6.073,84	73,01	1.139,91	270,2	49,44	7.606,40
Flussio	D1	111,76	45,06	339,69	496,51			6,74	17,18	520,43
Fordongianus	D1	555,55	48,85	750,79	1.355,19	8,27	709,65	3,36	193,45	2.269,92
Ghilarza	C2	531,81	114,29	2.967,65	3.613,75	15,6	180,01	2,97	135,97	3.948,30
Magomadas	D1	22,1	121,22	188,59	331,91		7,34	135,79	35,38	510,42
Milis	C2	291,83	209,56	553,52	1.054,91		11,5	2,41	201,75	1.270,57
Modolo	D1	5,59	63,97	18,9	88,46		1,36	17,05	0,5	107,37
Montresta	D1	141,68	35,57	1.079,61	1.256,86		1.344,27	2,66	528,06	3.131,85
Narbolia	C2	1.104,18	161,36	1.007,72	2.273,26	14,01	466,22	8,53	256,95	3.018,97
Neoneli	D1	295,75	111,62	399,74	807,11		2.039,06	4,09	616,14	3.466,40
Norbello	D2	513,86	79,89	1.471,43	2.065,18	0,76	30,4	7,09	20,03	2.123,46

COMUNI	sub aree C1/D1/C2/D2	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (ha)				Arboricoltura da legno	Boschi	SUPERF. AGRARIA NON UTILIZZ. (ha)	Altra superficie	Totale
		Seminativi	Coltivaz. legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	SAU Totale					
Nughedu Santa Vittoria	D1	269,62	44,35	130,16	444,13		985,54	6,44	80,11	1.516,22
Nurachi	C2	726,12	205,28	32,6	964	38,97		7,06	82,09	1.092,12
Ollastra	C2	437,37	58,61	126	621,98	129,14	578,69	22,72	32,6	1.385,13
Palmas Arborea	C2	1.480,99	66,31	154,56	1.701,86	412,53	668,69	87,79	78,18	2.949,05
Paulilatino	C1	712,52	418,91	4.607,83	5.739,26	0,09	1.816,56	91,2	645	8.292,11
Riola Sardo	C1	1.964,55	476,85	163,34	2.604,74	53,98	87,52	17,32	73,23	2.836,79
Sagama	D1	113,39	7,95	657,82	779,16				27,41	806,57
Samugheo	D1	1.310,09	332,11	2.505,47	4.147,67	19,86	1.997,96	205,45	487,82	6.858,76
Santu Lussurgiu	C2	1.201,48	244,79	5.859,49	7.305,76	93,46	2.133,15	48,29	301,94	9.882,60
San Vero Milis	D1	3.766,10	296,65	447,62	4.510,37	74,51	908,39	50,52	127,29	5.671,08
Scano di Montiferro	D1	371,94	147,22	3.131,70	3.650,86		501,12	25,35	24,8	4.202,13
Sedilo	D1	823,66	36,29	3.278,77	4.138,72	11,25	605,73	1,71	339,56	5.096,97
Seneghe	D1	522,93	328,1	2.383,21	3.234,24		1.765,47	7,69	337,34	5.344,74
Sennariolo	D1	156,87	53,24	652,64	862,75	0,16	30,88		93,19	986,98
Siamaggiore	C2	753,02	48,01	35,23	836,26	32,51		5,23	26,15	900,15
Siamanna	C2	1.041,27	108,35	103,31	1.252,93	35,19	1.007,74	31,27	129,18	2.456,31
Siapiccia	C1	507,06	53,26	278,25	838,57	13,71	386,34	35,2	96,77	1.370,59
Soddi'	C1	75,36	20,61	339,55	435,52			0,57	3,84	439,93
Solarussa	C1	1.473,06	156,08	495,9	2.125,04	250,25	6,65	126,62	98,87	2.607,43
Sorradile	D1	306,11	68,98	803,51	1.178,60		645,01	20,33	7,45	1.851,39
Suni	D1	595,09	77,61	2.977,60	3.650,30	2,41	87,18	48,51	175,77	3.964,17
Tadasuni	C1	41,91	15,46	45	102,37			0,2	18,78	121,35
Tinnura	D1	16,51	31,53	54,08	102,12		0,12	1,08	1,73	105,05
Tramatza	C1	832,17	86,18	227,56	1.145,91	11,27		33,03	42,6	1.232,81
Tresnuraghes	D1	242,94	104,87	1.170,80	1.518,61	100	455,27	16,97	417,75	2.508,60
Ula' Tirso	D1	208,91	126,42	1.085,91	1.421,24		53,04		24,86	1.499,14
Uras	C1	1.414,25	189,59	612,87	2.216,71	66,08	840,08	137,68	103,99	3.364,54
Villanova Truschedu	C1	236,34	32,43	311,16	579,93	14,21	545,34		41,05	1.180,53
Villaurbana	D1	1.579,94	249,66	988,72	2.818,32	73,75	2.358,10	10,28	332,97	5.593,42
Zeddiani	C1	1.053,92	126,11	30,51	1.210,54	20,87		9,05	26,3	1.266,76
Zerfaliu	C2	541,39	114,39	139,79	795,57	40,08	46,22	17,79	42,57	942,23
TOTALE		38.142,8	7.701,17	59.161,51	10.5005	1.722,25	30.359,91	2.028,79	7.765,95	146.882,33

Dati Censimento Agricoltura - Istat 2000

Tabella riepilogativa per sub aree C1/D1/C2/D2 del territorio Terre Shardana

Comune Aree / Sub Aree rurali	Superficie Agricola Utilizzata (ha)				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata (ha)	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	SAU Totale					
COMUNI C1/D1	63%	71%	75%	70%	47%	81%	70%	80%	73%
COMUNI C2/D2	37%	29%	25%	30%	53%	19%	30%	20%	27%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Ns. elaborazioni su Dati Censimento Agricoltura - Istat 2000

Confrontando invece la tabella successiva relativa alle specializzazioni produttive evidenziamo che i territori C1/D1 sono più vocati per la coltivazione della vite, dell'olive e dei fruttiferi, mentre i C2/D2 sono destinati prevalentemente alla coltivazione dei cereali e delle ortive.

Tab. Specializzazioni produttive

COMUNI	sub aree C1/D 1/C2/ D2	Cereali			Coltivazioni foraggere avvicendate Sup. ha	Vite Sup. ha	Olivo Sup. ha	Agrumi Sup. ha	Fruttiferi Sup. ha	Ortive Sup. ha
		TOTALE Sup. ha	di cui FRUMENTO Sup. ha	di cui RISO Sup. ha						
Abbasanta	D2	12,46			154,7	27,59	34,16	1,36	5,58	0,12
Aidomaggiore	D1				212,92	11,75	63,68	2,21	2,85	0,09
Allai	D1	85,2	42,44		213,88	4,13	8,91		0,57	
Ardauli	D1	6,72			57,26	94,22	99,03	0,05	6,41	0,36
Baratili S. Pietro	C2	105,63	72,1		60,04	69,09	73,08	1,97	4,97	40,60
Bauladu	C2	145,3	54,7		108,8	1,00	91,26	11,29	1,08	1,58
Bidoni'	D1	9	9		16	6,48	15,64		0,70	
Bonarcado	D1	87,84	6,78		270,33	23,53	143,41	2,68	14,42	4,18
Boroneddu	C1	2,07	0,69		6,41	4,95	29,36	0,04	0,88	0,36
Bosa	D1				318	62,89	230,89	19,23	29,72	104,18
Busachi	D1	5	1,6		631,91	69,33	45,92		6,39	0,46
Cabras	C2	2.797,89	1.978,78	257,53	322,82	129,30	380,37	5,56	9,04	820,06
Cuglieri	D1	1.100,66	761,15		761,67	49,08	443,72	0,49	18,12	10,04
Flussio	D1	48,00	19		62,8	33,78	10,16		1,12	
Fordongianus	D1	35,15	17,15		512,51	12,02	25,06	5,85	5,92	3,77
Ghilarza	C2	71,85	4,64		457,73	15,74	94,13		3,18	0,90
Magomadas	D1	0,4			15,2	57,12	49,06	5,72	9,32	1,87
Milis	C2	60,8	23,8		213,08	0,75	12,20	187,49	9,12	0,32
Modolo	D1	5				20,47	35,34	2,64	4,90	0,09
Montresta	D1				135,5	17,94	15,11	0,15	2,37	3,45
Narbolia	C2	414,68	146,35		519,8	29,39	114,32	14,25	3,40	4,81
Neoneli	D1	1,62			292,61	88,78	15,94	0,07	6,83	0,18
Norbello	D2	14			498,25	34,29	41,43	0,20	3,42	0,37
Nughedu S. Vittoria	D1	133,62				28,72	5,23		5,40	
Nurachi	C2	383,39	233,74	92,29	24,84	29,62	158,94	5,08	9,39	81,23
Ollastra	C2	243,55	158,64	6,15	136,11	8,27	34,65	15,39	0,30	28,35
Palmas Arborea	C2	356,89	274,71	18,99	1.004,99	15,63	47,78	1,13	1,77	21,86
Paulilatino	C1	17,21	15		691	47,91	368,30	1,80	0,90	1,41
Riola Sardo	C1	1.048,41	596,98		329,09	201,58	262,10	7,58	5,55	74,01
Sagama	D1				113,39	4,01	3,15	0,30	0,44	
Samugheo	D1	726,55	97,4		547,66	215,49	96,09	9,06	11,36	1,33
San Vero Milis	C2	1.853,74	1.505,25	81,34	851,4	61,81	154,74	0,03	27,44	104,87
Santu Lussurgiu	D1				1.198,19	105,56	111,76	59,31	20,02	
Scano di Montiferro	D1	99,68	57,1		267,99	42,80	99,01		5,41	0,91
Sedilo	D1	5,31	5,31		813,15	2,15	30,04	0,14	3,96	1,78
Seneghe	D1	36,94	35,24		450,03	42,17	283,12		2,81	3,26
Sennariolo	D1	40,6	15		115	4,67	45,73	1,35	1,49	0,62
Siamaggiore	C2	182,61	124,08	10,86	357,48	5,81	22,02	16,44	3,74	67,16
Siamanna	C2	460,48	306,34	34,72	520,79	36,27	62,77	7,51	1,80	2,45
Siapiccia	C1	343,29	244,55		124,29	12,62	37,92	1,55	1,17	0,29
Soddi'	C1	16,58			23,93	1,67	16,66		2,28	28,16
Solarussa	C1	739,23	333,58	50	424,09	34,79	43,57	73,97	3,75	144,23
Sorradile	D1				304,42	20,83	47,65		0,50	0,21
Suni	D1	66			526,25	19,98	50,73	1,25	5,50	1,98
Tadasuni	C1					4,59	10,87			1,53
Tinnura	D1	12,26	8,58		3	15,23	15,53	0,08	0,28	0,36
Tramatza	C1	270,92	89,05	25,22	439,72	15,88	45,71	19,69	4,90	14,49
Tresnuraghes	D1	103,79	57,07		129,68	31,82	71,17	0,84	1,01	2,29
Ula' Tirso	D1	1			35,76	77,04	24,63	2,45	22,30	4,71
Uras	C1	415,8	363,5		615,81	126,23	47,39	11,75	3,98	118,90
Villanova	C1	74,07	34,29		43,93	7,01	20,26	4,22	0,94	0,55
Villaurbana	D1	502,94	392,99		983,78	50,72	194,15	1,58	3,21	2,13
Zeddiani	C1	541,56	149,89	369,18	105,75	50,63	49,54	12,01	13,93	92,67
Zerfaliu	C2	304,39	150,78		149,04	2,71	50,61	57,73	3,34	8,18
Totale (ha)		13990,1	8387,25	946,28	17172,78	2.187,84	4.584,00	573,49	319,18	1.807,71

Tabella riepilogativa per sub aree Comuni SMD C1/D1/C2/D2

Comune Aree / Sub Aree rurali	Cereali			Coltivazioni foraggere avvicendate	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Ortive
	totale	di cui frumento	di cui riso						
COMUNI C1/D1	47%	40%	47%	69%	79%	70%	43%	73%	35%
COMUNI C2/D2	53%	60%	53%	31%	21%	30%	57%	27%	65%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Ns. elaborazioni su Dati Censimento Agricoltura - Istat 2000

5.2.d.) L'evoluzione della situazione socioeconomica negli ultimi anni

Dal 1960 in poi l'indebolimento del sistema produttivo montano, l'attrazione occupazionale svolta dai cosiddetti “poli di sviluppo industriale”, lo *squilibrio fra bisogni e risorse* e la bassa natalità, hanno determinato lo spopolamento citato. L'area “*Terre Shardana*” detiene però un “*capitale territoriale molto ricco*” e, nel suo insieme, *rappresenta un microcosmo di Sardegna*: convivono infatti aree desertiche costiere; stagni e zone umide; lunghe spiagge poco antropizzate; alte coste rocciose; i 2 principali bacini fluviali dell'Isola (Tirso e Temo); dighe e ambienti lacuali (l'Omodeo, il più grande bacino artificiale d'Italia); aree ad agricoltura irrigua di pianura (orto-frutteti, risaie, carciofeti, cereali) e aree ad agricoltura di collina; allevamenti a pascolo brado d'altopiano e di montagna; fitti boschi montani di lecci e roverelle, colline e altipiani di olivi e olivastri. La presenza dell'uomo in questi luoghi è datata prima dell'8.000 a.c., e il territorio ha sviluppato nei secoli una forte **integrazione ed equilibrio eco-sistemico**. E' un territorio in ritardo di sviluppo “a prevalente caratterizzazione agricolo-zootecnica”. I caratteri salienti sono dunque: densità demografica bassa, con invecchiamento della popolazione e bassa natalità, esodo della popolazione giovanile più qualificata, forte rilevanza dell' agricoltura e allevamento nell'economia locale concomitante alla perdita di occupazione in questo settore; rarefazione dei servizi alle imprese e alle persone specie nei paesi più piccoli, presenza di un sistema di micro imprese con un basso tasso d'investimento interno e collegate difficoltà di accesso al credito.

Nel suo complesso l'economia dell'area Terre Shardana, che comprende oltre la metà della Provincia attuale di Oristano, presenta negli ultimi decenni un andamento simile rispetto a quello di altre aree rurali della Sardegna: forte spopolamento, diminuzione del numero di occupati in agricoltura con una riduzione più accentuata nella dimensione media delle aziende zootecniche, abbandono delle campagne, diminuzione di imprese in tutti i settori dell'economia, riduzione dei servizi nel territorio, difficoltà nella mobilità soprattutto interna al territorio. La tabella seguente registra il saldo negativo dell'attività economica nell'intera Provincia di Oristano:

Iscrizioni e cessazioni: Andamento pluriennale delle imprese per attività economica

Settori di attività/Anni	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura	-40	-116	-124	-219	-57	-109	-72	-92	-137	-176	-184
Industria	35	27	40	48	99	48	-38	-7	11	1	-42
Commercio	-30	-65	9	-7	21	7	-14	-20	-66	-65	-203
Altri Servizi	-33	-49	-8	9	-1	17	-9	-30	-44	-22	-103
Imprese non classificate	113	204	182	222	193	174	192	184	144	115	49
Totale	45	1	99	53	255	137	59	35	-92	-147	-483

Ns. elaborazioni dal Rapporto sull'Economia della Provincia di Oristano, maggio 2009

Questi elementi sono stati approfonditi in altri paragrafi dell’analisi di contesto.

Per quanto riguarda il reddito, in base ai dati disponibili si registrano dati sotto la media regionale. Qui sotto è stata predisposta una tabella riassuntiva, con i dati Unioncamere sul reddito della popolazione residente, aggiornati al 2007 e raffrontati con il dato regionale; si riporta anche la variazione percentuale rispetto al reddito del 1999. I dati aggregati fanno riferimento ai due raggruppamenti di Comuni con maggiore SMD indicati sinteticamente C1D1 e quelli con minore SMD C2D2, il totale dell’area GAL e il raffronto con il dato regionale.

Comuni e reddito

Comuni	Sub area	Reddito 2007 per contribuente	Var.% 99-07	Reddito 2007 per abitante	Var.% 99-07	Reddito 2007 per famiglia	Var.% 99-07
Abbasanta	D2	13.900	13,4	8.668	28	23.480	14,8
Aidomaggiore	D1	7.429	-0,1	5.302	0,8	13.334	2,8
Allai	D1	9.477	8,9	6.777	23,8	15.757	20
Ardauli	D1	8.912	4,9	6.567	14,2	14.976	26,8
Baratili San Pietro	C2	9.175	10,6	5.801	21,3	15.422	16,3
Bauladu	C2	9.369	13,6	5.508	18,5	14.120	7,8
Bidoni'	D1	4.962	-19,9	4.164	-2,8	9.923	-12,9
Bonarcado	D1	7.645	3,4	4.977	14	12.934	10,8
Boroneddu	C1	6.880	-6,5	5.504	8,9	13.017	4,7
Bosa	D1	11.665	15,7	7.448	32,1	19.821	28,7
Busachi	D1	8.007	1,7	5.587	11,2	14.266	1,6
Cabras	C2	8.679	6,1	5.415	21,1	14.935	9,2
Cuglieri	D1	9.998	13,3	7.478	22,8	17.462	28,9
Flussio	D1	7.796	0,7	5.041	5,6	11.636	1,3
Fordongianus	D1	8.338	1,7	5.753	11,4	13.498	0,6
Ghilarza	C2	12.148	15,8	8.021	28	20.437	9,7
Magomadas	D1	11.209	23,7	7.796	39	14.435	19,9
Milis	C2	9.016	0,2	5.681	17,4	15.639	7,9
Modolo	D1	12.458	36,9	9.208	38	19.701	45,3
Montresta	D1	8.237	10,6	5.841	15,9	11.931	-4,5
Narbolia	C2	8.807	9,1	5.704	20,1	15.171	21,3
Neoneli	D1	9.606	2,5	6.306	11,6	13.319	4,4
Norbello	D2	11.160	7	6.939	12,7	18.675	4,9
Nughedu Santa Vittoria	D1	7.385	-7,2	5.166	10,9	11.245	-0,4
Nurachi	C2	9.412	14,5	5.912	28,4	17.968	36,8
Ollastra	C2	8.407	-6	5.398	10,2	14.822	-5,9
Palmas Arborea	C2	9.944	14,4	6.131	30,4	18.392	19,6
Paulilatino	C1	9.975	9,8	6.355	16,8	17.259	12,9
Riola Sardo	C1	8.975	10,6	5.707	22	15.051	12,8
Sagama	D1	8.121	15,6	5.947	17,5	14.019	28,3
Samugheo	D1	7.799	8,1	4.799	20,2	13.257	6,7
San Vero Milis	C2	9.432	17	6.284	29,2	15.340	19,3
Santu Lussurgiu	D1	8.220	4,1	5.677	11,1	14.829	5,8
Scano di Montiferro	D1	8.630	2,5	5.885	14,2	14.548	9,1
Sedilo	D1	8.981	6,5	6.188	15	16.350	13
Seneghe	D1	7.915	11,7	5.429	22,5	14.246	14,7
Sennariolo	D1	7.347	9,4	4.792	14,7	10.373	32,9
Siamaggiore	C2	10.105	14	6.220	19,4	17.541	13,5
Siamanna	C2	10.521	10,7	7.486	35,7	20.563	26,8
Siapiccia	C1	8.128	29,4	5.359	44,3	14.136	25,3
Soddi'	C1	6.772	-5,1	5.055	55,1	11.822	48,9
Solarussa	C1	9.724	11,5	6.005	18,5	15.763	10
Sorradile	D1	7.495	4,8	6.026	13,8	13.233	1,8
Suni	D1	9.316	6,5	6.355	11,2	14.784	3,6
Tadasuni	C1	7.409	-6,6	5.725	2,8	12.288	-7,7

Comuni	Sub area	Reddito 2007 per contribuente	Var.% 99-07	Reddito 2007 per abitante	Var.% 99-07	Reddito 2007 per famiglia	Var.% 99-07
Tinnura	D1	10.946	19,2	7.283	17,4	17.737	10,8
Tramatza	C1	9.648	9,4	6.298	24,6	16.638	16,3
Tresnuraghes	D1	10.098	16,4	7.022	28,4	15.172	16,2
Ula' Tirso	D1	7.923	-0,3	4.718	-0,3	11.476	-7,9
Uras	C1	9.630	6,2	5.995	14	15.700	2,7
Villanova Truschedu	C1	7.949	-6	5.520	13,6	14.308	10,4
Villaurbana	D1	9.001	5	5.841	17	15.578	6,7
Zeddiani	C1	9.513	14,9	6.051	19,2	16.317	11,4
Zerfaliu	C2	8.495	7,2	4.910	10,8	13.942	5,8

Dati Unioncamere – Il Sole 24 ore 2007

Medie Reddito per contribuente

Comuni	Reddito 2007 x contribuente	Variaz% 07/99
Media Comuni Terre Shardana – SMD C1/D1	8.706	7,02
Media Comuni Terre Shardana – SMD C2/D2	9.905	9,84
Media Complessiva Comuni Terre Shardana	9.039	7,8
Media Provinciale	8.933	5,98
Media Regione Sardegna	13.286	-2,9

Fonte: Ns. Elaboraz. su dati UnionCamere 2007

I dati relativi al reddito mostrano un quadro evidente che conferma le difficoltà aggiuntive in cui si trovano a combattere i Comuni in SMD classificati C1/D1. Emergono comunque nell'area del GAL, alcune differenze anche significative in termini assoluti e in termini di tendenza tra l'anno 1999 e l'anno 2007. Se ci riferiamo ai valori assoluti sull'anno 2007: nella provincia di Oristano si passa dai 4.962 € di reddito medio per contribuente del Comune di Bidonì (SMD D1) a 13.900 € del Comune di Abbasanta (SMD D2). Se analizziamo invece il reddito medio per famiglia, sono sempre i comuni di Bidonì, con 9.923 €, e di Abbasanta, con 23.480 € a detenere il primato di Comune più povero e Comune più ricco. I Comuni C1D1 quindi nell'anno 2007 registrano i valori medi più bassi e parallelamente anche più alti tassi di spopolamento e quindi perdita secca di popolazione e maggiore densità di popolazione anziana con pensioni minime. Per approfondimenti vedasi anche il prossimo paragrafo.

5.2.e) La struttura produttiva, i fattori economici trainanti, la produttività e la crescita, il potenziale umano, e la capacità di sviluppo a livello locale;

La struttura economico-produttiva di tutta la Provincia di Oristano ha caratteristiche di forte terziarizzazione. Ma anche il territorio Terre Shardana evidenzia questa tendenza. Infatti dai dati del Censimento 2001 emerge che su 4576 Unità Locali totali, il 69% e cioè 3.182 riguardano servizi, commercio e P.A. (v.Tabella seguente).

Struttura Imprese industria e Servizi

Comune Aree / Sub Aree rurali	Unità locali Agricoltura, pesca e silvicoltura (n°)	Unità' locali industria (n°)	Unità' locali servizi (n°)	Unità' locali totali (n°)
COMUNI C1/D1	24	829	1872	2725
COMUNI C2/D2	35	506	1310	1851
TOTALE	59	1335	3182	4576

(Ns. Elaborazioni su Dati Censimento Industria e servizi - Istat 2001)

Pressoché insignificante è l'industria. L'insieme dei dati da conto comunque della criticità economico-demografica in cui versa il territorio Terre Shardana.

Per avere una rappresentazione generale della struttura produttiva sono state elaborate le seguenti tabelle:

Imprese per classi di addetti e sub area SMD

Gruppi Comuni SMD/ Classi di addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50 e più	totale
Comuni C1/D1	1608	431	312	64	18	17	9	0	2459
Comuni C2/D2	1065	294	230	57	25	8	18	2	1699
Totale	2673	725	542	121	43	25	27	2	4158

Ns. elaborazioni su dati Censimento Industria 2001

Imprese per settore di attività economica e sub area SMD

Attività economiche/ Comuni	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni	Altri servizi	Totale
Comuni C1/D1	22	335	453	862	237	93	6	451	2459
Comuni C2/D2	32	193	290	639	154	70	12	309	1699
Totale	54	528	743	1501	391	163	18	760	4158

Ns. elaborazioni su dati Censimento Industria 2001

Dalle due tabelle emerge in termini quantitativi la fragilità complessiva dell'economia locale. Risulta evidente come negli ultimi 3 anni il saldo, cioè la differenza tra le iscrizioni e le cessazioni delle imprese nei diversi settori economici, sia andato aumentando in maniera esponenziale. I settori più colpiti appaiono il commercio e l'agricoltura pur essendo ancora il settore trainante dell'economia provinciale.

Con le tabelle e le analisi che seguono invece si vuole meglio approfondire alcuni aspetti qualitativi della struttura economica e mettere in evidenza alcuni dei fattori trainanti del territorio.

Nelle imprese artigiane è diffusa l'imprenditoria femminile la cui forma giuridica prevalente è la ditta individuale, mentre i settori preferiti dalle imprenditrici sono il tessile, la lavorazione della ceramica e i laboratori di produzione agroalimentare. Nel territorio Terre Shardana merita un cenno l'artigianato tessile (tappeto e complemento d'arredo) del distretto di Samugheo che gode di una tradizione artigianale diffusa in ogni famiglia e assai antica: quasi ogni famiglia possiede un telaio (se ne contano circa 900). Anche in questo caso però il settore soffre gli aspetti negativi connessi alla globalizzazione con una concorrenza d'importazione a prezzi troppo competitivi.

Specializzazioni produttive: I settori di attività principali sono: quello alimentare collegato alle produzioni agro-zootecniche, l'artigianato del ferro, coltelleria, legno, ceramica, inerti e lapidei (basalto, trachite). Sono diffusi in tutto il territorio con varie accentuazioni in alcune aree, come il mini-distretto del basalto e trachite (Bauladu, Paulilatino, Fordongianus, Ghilarza, Sedilo). Il discorso è supportato dai dati contenuti nella tabella seguente che riporta il numero di imprese attive nel 2009 in tutta la Provincia di Oristano e che riporta un raffronto con le imprese attive nell'anno 2003.

Imprese attive nella Provincia di Oristano per settori (e sezioni) di attività (Anni 2003 2009)

Settori	2003	2009 (dati disponibili al 2° trimestre)
Agricoltura, caccia e silvicoltura	5793	4979
Pesca e piscicoltura	51	56
Estrattiva	21	21
Industria manifatturiera	1252	1316
Industria di trasformazioni alimenti e bevande	357	415
Industria tessile	59	47
Cuoio e pelle	8	13
Legno	193	185
Carta ed editoria	5	44
Lapideo	121	130
Industria metallurgica	181	194
Elettronica	83	86
Mezzi di trasporto	14	11
Mobili e riciclaggio	81	67
Energia e acqua	10	4
Costruzioni	1576	1837
Commercio	3595	3655
Alberghi e ristoranti	617	740
Trasporti, logistica e telecomunicazioni	454	426
Intermediazione monetaria e finanziaria	122	152
Servizi per le imprese	542	669
Sanità, servizi sociali e personali	507	588

Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere

Naturalmente tutto ciò, necessita ancora di un rafforzamento delle politiche di “rete” e d’integrazione tra e dentro le filiere.

Il territorio “Terre Shardana” è anche area ricca di risorse ambientali e paesaggistiche, riconosciute a livello europeo, che possono rappresentare un elemento di valore per lo sviluppo di attività intergrative nel campo ambientale e turistico (vd.parag.5.2.a). In termini di crescita potenziale sicuramente è il comparto agroalimentare che rappresenta uno dei settori più promettenti, con un contributo pari al 9.2% in termini di valore aggiunto prodotto, la provincia di Oristano è seconda in Italia. A dispetto delle non eccessive quantità a disposizione, soprattutto nel Montiferru e nel Sinis, grazie anche al lavoro svolto negli ultimi 10 anni dal GAL Montiferru e poi MBS. Sono stati fatti notevoli passi avanti in termini di promozione e riconoscibilità delle eccellenze agroalimentari locali; ci riferiamo alle produzioni di miele, olio extravergine di oliva, produzioni liquoristiche, formaggi, vini e salumi, piante officinali come lo zafferano producendo effetti più che positivi sull’intera filiera agroalimentare. Il mercato di riferimento per la quasi totalità delle micro-imprese ha base locale o regionale, con alcune eccellenze che hanno conquistato con successo mercati di nicchia oltre Tirreno. Grazie anche al lavoro svolto dal GAL MBS sono stati avviati ottimi contatti commerciali e le micro imprese hanno iniziato a rapportarsi tra loro anche per condividere iniziative comuni commerciali e di presenza in mercati interessanti ma lontani. Insieme all’agroalimentare, sono la ristorazione locale e il turismo di piccola scala e diffuso a presentare buoni potenziali. Grazie all’apporto Leader anche qui negli anni scorsi sono nate delle eccellenze in materia di ristorazione e accoglienza che hanno lanciato il Montiferru come meta di turismo gastronomico (con diversi dei suoi ristoranti e alberghi citati annualmente nelle principali guide italiane (Gambero Rosso, Osterie d’Italia, Guida Clup, Touring Club).

5.2.f.) la presenza e la diffusione di microimprese, di attività e servizi turistici, di agricoltura

Il territorio del GAL Terre Shardana è stato, negli anni 1997-2008, teatro di due piani di sviluppo rurale con approccio Leader. Grazie al clima di collaborazione e condivisione instaurato tra gli operatori coinvolti, si è creato un clima fertile che ha permesso la nascita di 4 diverse esperienze di Agende 21 Locale finanziate a livello nazionale e regionale. Tutto ciò ha portato a una certa familiarità a concetti quali l'importanza di creazione di reti, di relazioni tra diversi operatori economici, di multifunzionalità nelle aziende. Secondo l'Unione Europea, il termine *multifunzionalità* esprime “il nesso fondamentale tra agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare, equilibrio territoriale, conservazione del paesaggio e dell'ambiente, nonché garanzia dell'approvvigionamento alimentare”. Per cui i caratteri di multifunzionalità di un territorio agricolo corrispondono a quattro funzioni fondamentali: produzione agricola, tutela ambientale e del paesaggio, attività ricreative che “sfruttino” ma soprattutto che “vivano” il territorio rurale. Il concetto di multifunzionalità non è sconosciuto nel mondo dell'agricoltura sarda e in particolare per l'azienda agricola e per la famiglia agricola dell'Oristanese. Infatti con il progetto OCSE avviato nel 1963 si sono sperimentate delle azioni pilota e innovative per il tempo, i cui benefici effetti sono riscontrabili ancor oggi dopo oltre 40 anni. La provincia di Oristano ha risposto a queste tematiche in maniera molto positiva. È da sottolineare come alcune aziende agricole presenti abbiano colto la possibilità di riqualificare la propria attività agricola e come abbiano capito l'importanza di fornire altri e diversi servizi oltre quelli strettamente produttivi anche in risposta a una globalizzazione che aveva investito in pieno la Provincia e a una riscoperta delle produzioni locali. È il caso degli agriturismi e delle fattorie didattiche. In particolare queste ultime, rappresentano il collegamento tra le nuove generazioni e la riscoperta del territorio e della sua identità attraverso le produzioni agricole e la trasformazione delle materie prime. Le nuove generazioni hanno perso infatti l'importanza del legame tra mondo produttivo agricolo e alimentazione. La tabella seguente mostra la ripartizione regionale delle fattorie didattiche sarde:

Fattorie didattiche in Sardegna

Sardegna	78
Cagliari	12
Carbonia - Iglesias	3
Medio Campidano	8
Ogliastra	3
Nuoro	8
Sassari	12
Olbia - Tempio	13
Oristano	14
Comuni Terre Shardana	9

Fonte: *Albo Regionale delle Fattorie Didattiche 2009*

La tabella evidenzia che la Provincia di Oristano detiene il record di fattorie didattiche, inoltre, il maggior numero di esse si trova all'interno dell'area Terre Shardana. Possiamo aggiungere ancora che 4 fattorie didattiche presenti nell'area fanno parte del Partenariato Terre Shardana.

Nella scia di queste esperienze del precedente Leader Plus ha proseguito nell'attivare nuove esperienze innovative. In particolare è utile ricordare l'esperienza pilota dei “Mercati Terre Shardana” come strumenti di attivazione della filiera corta; attraverso la loro apertura bimestrale nella cittadina di Oristano, si è ripresa, sistematizzandola, la vecchia sana abitudine contadina di vendere direttamente i propri prodotti senza intermediazioni e con soddisfazione reciproca sia di acquirente che di venditore. Altra esperienza di successo che va nella direzione della filiera commerciale corta è il progetto “Mense: cultura che nutre”. Attraverso questo progetto, che ha permesso di reintrodurre alcune delle produzioni locali del paniere dei prodotti dell'Alto-oristanese nelle mense scolastiche, si è fatta contemporaneamente un'operazione di recupero culturale e di ri-educazione al mangiare sano e al mangiar bene. L'esperienza Leader Plus precedente è stata importante nel territorio per tutte quelle

azioni di rete che hanno permesso a diversi produttori in settori alimentari differenti di conoscersi e di collaborare insieme per gli aspetti legati alla logistica, la distribuzione e la commercializzazione in forma congiunta. Lo sta a dimostrare la nascita della Comunità del muggine di Cabras e dei suoi derivati, la nascita della comunità del Pane del Barigadu, l'avvio del Consorzio della carne Mèlina, il rafforzamento del Consorzio del Bue Rosso che ormai vive di luce propria, la riscoperta dello zafferano di Busachi con la costituzione di una associazione di piccoli produttori per la sua valorizzazione, la nascita del Consorzio produttori Terre Shardana. Lo dimostra ancor di più l'esperienza del servizio di Microdistribuzione avviato nel territorio con la precedente esperienza Leader, e la partecipazione congiunta di più produttori, con il sostegno del GAL MBS, a manifestazioni e fiere nazionali ed europee che hanno permesso ai produttori di ampliare i loro orizzonti e le loro esperienze d'impresa. Date queste esperienze positive, contiamo anche nella prossima tornata Leader di riprendere e rafforzare quanto di positivo fatto con una consapevolezza di fondo. Multifunzionalità che comporta però per la micro-impresa intervenire su due aspetti: da un lato poter accedere finanziariamente all'ammodernamento delle infrastrutture e macchinari dei propri laboratori di trasformazione agro-alimentare; dall'altro poter contare su un sostegno in termini di servizi reali e di semplificazione burocratica, elementi questi che pesano come macigni sulla funzionalità e redditività delle microimprese specie in ambito rurale.

Il turismo in Provincia di Oristano come nel territorio Terre Shardana, ha un carattere fortemente stagionale. La ricettività provinciale è concentrata prevalentemente in 7 comuni, quasi tutti facenti parte del territorio “Terre Shardana”: Oristano, Arborea, **Cabras** (SMD C2), **Bosa** (SMD D1), **Cuglieri** (SMD D1),, **San Vero Milis** (SMD C2),, **Santu Lussurgiu** (SMD D1), **Narbolia** (SMD C2),, **Fordongianus**. In tutti questi Comuni si concentra l'80% delle presenze e il 90% della capacità ricettiva alberghiera, con un primato in termini di posti letto rivestito dai comuni di Arborea e Bosa.

Dalla tabella seguente si evince che La Provincia di Oristano conta il 6% degli esercizi alberghieri sul totale regionale, il 9% delle strutture extra-alberghiere mentre ben il 19 % dei B&B e il 16% degli agriturismi, dati che dimostrano il carattere di ricettività diffusa dell'intera Provincia.

Infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia a diffusione regionale

Provincia	Alberghi		Numero strutture extra-alberghiere		B&B		Agriturismi	
	Num.	Posti Letto	Num.	Posti Letto	Num.	Posti Letto	Num.	Posti Letto
Olbia Tempio	262	37.943	131	36.244	120	612	149	dati non disponibili
Sassari	119	15.722	41	10.013	323	1.614	133	
Nuoro	103	9.094	21	5.747	118	597	125	
Ogliastra	61	3.269	31	10.443	65	326	25	
Medio Campidano	33	1678	13	714	67	311	38	
Cagliari	161	23450	80	12.214	311	1.356	101	
Carbonia-Iglesias	55	2.622	22	1.952	97	469	37	
Oristano	52	3.380	32	6.102	257	1.334	119	
Sardegna	846	97.158	371	83.429	1.358	6.619	727	

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat aggiornati al 2008

Analizzando nel dettaglio il dato sugli agriturismi, 98 strutture sono presenti nel territorio Terre Shardana quindi ben l'82% delle strutture, anche in questo caso come per i B&B le strutture si concentrano nel territorio di Cabras.

Nella provincia di Oristano, in territorio Terre Shardana, lavorano con buon successo da oltre 5 anni i primi 3 Alberghi diffusi dell'Isola (2 nel comune di Santulussurgiu e 1 nel comune di Bosa). Questa nuova tipologia di struttura ricettiva, nata proprio in provincia di Oristano, permette di recuperare il patrimonio abitativo presente nei centri storici e di enfatizzare il valore “territorio-ospitalità”. Valore

ampiamente accentuato anche in un'altra forma di ricettivo diffuso come il bed & breakfast; la diffusione di questi ultimi è stata ampliata, nel territorio Terre Shardana, anche grazie al sostegno del GAL MBS precedente, nel cui PSL era stata prevista appositamente una linea di sostegno che ha visto il finanziamento di oltre 50 nuovi B&B.

Confrontando i dati presenti nella tabella seguente, tra la provincia di Oristano e le altre province sarde, vediamo che la domanda turistica è relativamente bassa se rapportata alle potenzialità del territorio. Anche da un punto di vista economico, si registrano dati veramente esigui: rispetto al totale regionale, solo il 3% della spesa dei turisti stranieri si ferma in provincia di Oristano. Restano fuori da ogni controllo statistico le presenze nelle seconde case, il cui fenomeno nel territorio è molto rilevante.

Arrivi e presenze per provincia e residenza della clientela.

Provincia di destinazione	Esercizi Alberghieri				Esercizi extra-alberghieri			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Oristano	60.986	173.676	25.114	76.444	18.881	108.419	14.117	46.948
Olbia-Tempio	372.398	2.096.776	217.371	1.114.992	132.892	1.141.376	69.777	445.898
Sassari	192.305	677.398	135.007	525.953	31.279	212.696	41.336	211.136
Nuoro	95.942	623.407	64.277	354.100	19.383	140.599	13.455	55.962
Ogliastra	44.166	270.527	19.327	84.265	28.076	210.689	15.048	91.033
Medio Campidano	21.836	92.159	4.011	14.538	3.519	15.442	2.651	8.842
Carbonia-Iglesias	34.566	141.843	9.000	25.552	9.374	50.064	2.789	7.986
Cagliari	361.791	1.567.291	128.896	650.481	63.254	469.457	27.349	145.264
Sardegna	1.183.990	5.643.077	603.003	2.846.325	306.658	2.348.742	186.522	1.013.069

Fonte: Istat 2007

Nella Provincia di Oristano è stato raggiunto un accordo tra enti locali ed altri enti per la costituzione di un Sistema Turistico Locale al quale aderiscono “contesti turistici diversi, caratterizzati dall’offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell’agricoltura e dell’artigianato locale e le piccole imprese turistiche singole o associate. Conscio dell’importanza che ricopre uno strumento come l’STL, il GAL Terre Shardana intende collaborare strettamente con questo organismo al fine di trovare modalità e forme di compartecipazione ad iniziative che tendano ad un’azione concertata di promozione del territorio con la dimensione provinciale e regionale insieme.

5.2.g) i servizi presenti nel territorio

La tabella che segue presenta Comune per Comune il dettaglio dei più significativi servizi pubblici e infrastrutture di tipo culturale e sociale per la popolazione, per gli operatori economici e per i residenti temporanei.

Servizi presenti nel territorio

COMUNI PSL MBS	Funzioni amministrative (urgenze e utilità) SEDI	STRUTTURE E ORGANISMI DI AGGREGAZIONE SOCIALE E DI FRUIZIONE DEI BENI					INFRASTRUTTURE E SERVIZI							
		Musei e siti arch.ci attrezzati	Ass. Culturali e Volontariato	Biblioteche	Scuole	Servizi Turistici e Pro Loco	Ospedali, ambulatori e guardia medica, consultorio	Centri aggregazione sociale	Scuolabus e mezzi di trasporto pubblico	Noleggiatori e trasportatori privati	Strutture sportive	Piani Insediamenti Produttivi	Aree Ind. Attrezzate	Sportello Unico
Abbasanta	DS CC I	★	C V	★	M	★	Gm	★	★	★	★	★	★	★
Aidomaggiore	CC		C	★	E	★		★	★		★	★	★	
Allai			C	★	M	★			★		★		★	★
Ardauli	DS CC		C	★	M	★	Gm		★	★	★	★	★	★
Baratili S. Pietro			C	★	M	★			★	★	★	★	★	★
Bauladu			C V	★	E	★		★	★		★	★	★	★
Bidoni				★		★		★	★	★	★		★	
Bonarcado	CC		C V	★	M	★			★	★	★	★	★	★
Boroneddu				★		★			★		★		★	
Bosa	CC CF UC I	★	C V	★	S	★	O Gm A C PS	★	★	★	★	★	★	★
Busachi	DS CC CM	★	C	★	M	★	Gm C	★	★		★		★	★
Cabras	CC DS I	★	C V	★	M	★	Gm C	★	★	★	★	★		★
Cuglieri	DS CC CM UC LCF	★	C	★	S	★	Gm C	★	★	★	★	★		★
Flussio			V	★	E	★		★	★	★	★	★	★	★
Fordongianus	CC	★	C	★	M	★	Gm		★	★	★	★	★	★
Ghilarza	CC DS CF	★	C V	★	S	★	O Gm A C PS	★	★	★	★	★	★	★
Magomadas		★		★		★			★	★	★	★	★	★
Milis	CC DS		C V	★	M	★	Gm	★	★		★	★	★	★
Modolo				★		★		★	★		★	★	★	★
Montresta	CC	★		★	M	★		★	★		★	★	★	★
Narbolia	CC		C V	★	M	★	Gm	★	★	★	★	★	★	
Neoneli	CF CC	★		★	E	★		★	★	★	★		★	★
Corbello			C	★	M	★		★	★	★	★		★	★
Nughedu S.V.		★		★	M	★			★		★		★	★
Nurachi		★	C	★	M	★		★	★		★	★	★	
Ollastra			C V	★	M	★		★	★	★	★		★	
Palmas Arborea			C	★	M	★		★	★	★	★		★	
Paulilatino	CC I	★	C V	★	M	★		★	★		★	★	★	★
Riola	DS CC	★	C V	★	M	★	Gm		★		★	★	★	
Sagama		★		★		★	Gm		★			★	★	
Samugheo	DS CC I	★	C V	★	S	★	Gm		★		★	★	★	★
Santu Lussurgiu	DS CC I	★	C V	★	M	★	Gm C	★	★	★	★	★	★	★
San Vero Milis	DS CC		C V	★	M	★	Gm	★	★		★		★	
Scano Montiferro	CC	★	CV	★	M	★		★	★		★	★	★	★
Sedilo	CC I		C	★	M	★	Gm	★	★	★	★	★	★	
Seneghe	CC CF DS	★	C	★	M	★	Gm		★		★		★	★
Sennariolo									★		★			★
Siamaggiore				★	M	★		★	★		★			★
Siamanna	I			★	M	★			★		★			★
Siapiccia					E	★		★	★		★			★

Soddi				●		●		●	●	●	●		●	
Solarussa	DS CC		C V	●	M		Gm	●	●	●	●	●	●	
Sorradile	CC	●		●	E	●		●	●		●		●	
Suni	CC	●	V	●	M	●●	Gm	●	●		●		●	●
Tadasuni		●		●		●			●		●		●	
Tinnura		●		●	M			●	●		●		●	
Tramatza		●	C	●	M	●			●	●	●		●	
Tresnuraghes	CC		CV	●	M	●		●	●		●	●		●
Ula Tirso		●	C	●	E	●		●	●	●	●		●	●
Uras	CC	●	CV	●	M	●●	Gm	●	●	●	●		●	●
Villanova				●				●	●	●	●		●	
Villaurbana	I CF				M	●	Gm	●	●	●	●		●	
Zeddiani			V	●	M	●		●	●	●	●	●		
Zerfaliu			C V	●	M	●		●			●			

Legenda:

C = Associazione culturale	🔴 Pro Loco	I = Informagiovani
V = Associazione di Volontariato	🔴🔴 Pro Loco e Servizi Turistici	CC = Carabinieri
Gm = Guardia Medica	m = scuola materna	UC = Ufficio collocamento
C = Consultorio	E = scuola elementare	DS = Distretto scolastico
PS = Pronto Soccorso	M = scuola media	CM = Comunità Montana
CF = corpo Forestale	S = scuola media superiore	

Beni culturali presenti nel territorio

[illegible]

Ollastra						 											
Palmas Arborea																	
Paulilatino						 											
Riola																	
Sagama						 											
Samugheo						 											
Santu Lussurgiu						 											
San Vero Milis						 											
Scano Montiferro						 											
Sedilo						 											
Seneghe																	

Legenda:

Legenda:		
Manifestazioni ed eventi		Primavera
		Estate
		Autunno
		Inverno

Dai dati riportati nelle tabelle sopra, si evince che tra i paesi rientranti nell'area Terre Shardana, solo quelli che hanno un certo numero di abitanti garantiscono la presenza dei servizi essenziali. I piccoli centri, infatti, devono rivolgersi ai paesi vicini anche per poter accedere ai servizi scolastici di base. In 7 dei centri considerati di medie dimensioni è garantita solo l'istruzione elementare, le scuole medie superiori sono presenti solo in 3 comuni su 54, il resto dei comuni garantisce la presenza delle scuole medie inferiori. I servizi sanitari ospedalieri sono limitati ai due centri principali (Ghilarza, Bosa), che prevedono anche un'area per il pronto soccorso, mentre in diversi comuni si può contare sul servizio di guardia medica. Per ciò che riguarda l'accesso alla rete internet, l'area garantisce una copertura totale ma soffre per una diffusione ancora inadeguata rispetto alle esigenze. Le strutture pubbliche comunali sono state oggetto di un apposito intervento della precedente esperienza Leader +, il precedente GAL ha emesso un bando affinché i Comuni di quest'area si dotassero della Banda Larga, prima del sostegno arrivato poi anche dalla Regione Sardegna. Ma è l'utenza privata che ancora necessita di migliori servizi al riguardo, anche a garanzia di quel crescente numero di professionisti che negli ultimi anni hanno scelto come dimora di vita e quindi sede delle proprie attività, questo territorio.

Il grande patrimonio culturale, oltre le innumerevoli testimonianze di epoca preistorica, fenicio-punica e romana è costituito anche dalle numerose e variegata tipologie di infrastrutture legate all'*edilizia tradizionale*: i centri storici coincidono spesso con l'intero abitato, la struttura urbana originaria viene

accuratamente conservata, persiste nelle forme originali, in particolare nelle aree interne; antiche abitazioni di pregio spesso vengono adattate a divenire luogo di accoglienza turistica.

Il numero delle associazioni culturali supera le 150: 51 di queste sono associazioni turistiche Pro Loco. Importante anche la presenza di cooperative archeologiche e delle associazioni folkloristiche. Il loro operato è garanzia di salvaguardia di un’eredità culturale non solo fisica, infrastrutturale (vi sono 36 siti archeologici rilevanti e circa 15 musei) ma anche immateriale, tacita (associazioni di recupero della memoria storica, religiosa, cori polifonici, gruppi di ballo tradizionale, associazioni teatrali). Il loro impegno è garante di quel connubio tra patrimonio culturale locale e offerta turistica, che rende attrattivo un territorio.

Le strutture sportive presenti sono riferite per lo più a impianti di proprietà comunale (palestre, campi da calcio), solo nelle località a maggiore densità sono presenti centri sportivi specializzati (segnaliamo il Golf Club Is Arenas, uno dei pochi circuiti golfistici a 18 buche in Italia). La scarsità di strutture non corrisponde alla forte attitudine allo sport che invece il territorio dimostra: esistono un centinaio di associazioni sportive, tra le quali circa 20 sono equestri, dato sintomatico della grande passione legata al mondo del cavallo.

2.h) L’evoluzione demografica, la struttura della popolazione per fasce di età (e relativi indici demografici), sesso, livello d’istruzione, fenomeni migratori, problemi derivanti dalla pressione della periferia e dall’isolamento)

La popolazione complessiva alla fine dell’anno 2008 è di 84.566 abitanti. La quasi totalità dei 54 comuni è composta da centri molto piccoli: va dai 132 abitanti di Soddì (sub area C1) al più popoloso dell’area GAL: Cabras con 9092 abitanti (sub area C2); la densità media per kmq. sui 54 Comuni è pari a 42,3 ab.; significativo il dato disaggregato per i Comuni classificati come SMD C1D1, che hanno una densità media ab/kmq. di 34,70, contro i Comuni classificati SMD C2D2, che hanno una densità media ab/Kmq. di 64,67, oltre il doppio. Ambedue i dati sono comunque in calo generale negli ultimi 3 censimenti decennali effettuati (1981-1991-2001).

Tab. Variazione della popolazione per area SMD C1D1/C2/D2

Comune Aree / Sub Aree rurali	1982	1991	2001	2008	Variazione 1982 - 2008
COMUNI C1/D1	57.825	55.728	52.866	51.236	-6.589
COMUNI C2/D2	31.110	32.626	32.667	33.330	2.220
TOTALE	88.935	88.354	85.533	84.566	-4.369

Fonte: ns. elabor. su dati ISTAT 1982, 1991, 2001, 2008

Si noti come in 26 anni il territorio Terre Shardana ha subito una perdita di abitanti di ben **4369** unità. Il dato è spiegabile da una bassa natalità in quasi tutti i comuni e da un alto numero di giovani che continuano ad emigrare a causa della mancanza di lavoro. Si veda anche la tabella successiva che indica la differenza tra i nati e i morti riferita all’anno 2008 e suddivisa per sub aree SMD.

Tab. Saldo naturale al 31/12/2008

Comuni	Saldo Naturale		
	Maschi	Femmine	Totale
Area C1/D1	-134	-175	-309
Area C2/D2	-3	-33	-36
Totale	-137	-208	-345

Ns. elaborazioni su dati Istat 2008.

Quadro Variazione della popolazione 2001-2008. Popolazione per Comune

Comuni	Sub Aree	Totale popolazione 2001	Totale popolazione 31/12/2008	Variazione	%
Abbasanta	D2	2815	2873	58	2,1
Aidomaggiore	D1	542	473	-69	-12,7
Allai	D1	413	387	-26	-6,3
Ardauli	D1	1158	1010	-148	-12,8
Baratili San Pietro	C2	1251	1309	58	4,6
Bauladu	C2	687	726	39	5,7
Bidoni	D1	159	153	-6	-3,8
Bonarcado	D1	1702	1636	-66	-3,9
Boroneddu	C1	184	169	-15	-8,2
Bosa	D1	7935	8126	191	2,4
Busachi	D1	1629	1476	-153	-9,4
Cabras	C2	8804	9092	288	3,3
Cuglieri	D1	3146	2977	-169	-5,4
Flussio	D1	497	460	-37	-7,4

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Fordongianus	D1	1057	980	-77	-7,3
Ghilarza	C2	4572	4727	155	3,4
Magomadas	D1	596	646	50	8,4
Milis	C2	1670	1627	-43	-2,6
Modolo	D1	181	200	19	10,5
Montresta	D1	650	567	-83	-12,8
Narbolia	C2	1737	1804	67	3,9
Neoneli	D1	791	739	-52	-6,6
Norbello	D2	1223	1176	-47	-3,8
Nughedu Santa Vittoria	D1	578	526	-52	-9,0
Nurachi	C2	1619	1748	129	8,0
Ollastra	C2	1274	1255	-19	-1,5
Palmas Arborea	C2	1335	1463	128	9,6
Paulilatino	C1	2517	2400	-117	-4,6
Riola Sardo	C1	2137	2136	-1	0,0
Sagama	D1	213	193	-20	-9,4
Samugheo	D1	3509	3310	-199	-5,7
Santu Lussurgiu	C2	2664	2513	-151	-5,7
San Vero Milis	D1	2403	2514	111	4,6
Scano di Montiferro	D1	1725	1619	-106	-6,1
Sedilo	D1	2445	2279	-166	-6,8
Seneghe	D1	1972	1890	-82	-4,2
Sennariolo	D1	173	187	14	8,1
Siamaggiore	C2	996	976	-20	-2,0
Siamanna	C2	863	855	-8	-0,9
Siapiccia	C1	376	371	-5	-1,3
Soddi	C1	142	132	-10	-7,0
Solarussa	C1	2493	2497	4	0,2
Sorradile	D1	497	444	-53	-10,7
Suni	D1	1237	1163	-74	-6,0
Tadasuni	C1	198	186	-12	-6,1
Tinnura	D1	272	267	-5	-1,8
Tramatza	C1	998	986	-12	-1,2
Tresnuraghes	D1	1296	1277	-19	-1,5
Ulà Tirso	D1	634	601	-33	-5,2
Uras	C1	3106	3004	-102	-3,3
Villanova Truschedu	C1	321	341	20	6,2
Villaurbana	D1	1794	1743	-51	-2,8
Zeddiani	C1	1190	1171	-19	-1,6
Zerfaliu	C2	1157	1186	29	2,5
Totale		85533	84566	-967	-1,1

Fonte: ns. elabor. su dati ISTAT 2001 - 2008

Analizzando i dati esposti nella tabella si osserva che nei Comuni a forte SMD C1D1 il dato popolazione diminuisce del -3,9 %, mentre nei Comuni a SMD C2D2 si evidenzia un aumento dell'1,8 %; le punte massime di riduzione della popolazione sono registrate ad Ardau e Montresta (-12,8%), Aidomaggiore (-12,7%), Sorradile (-10,7%). (v. anche Tab. Quadro variazione 2001-2008 popolazione per Comune). La popolazione del territorio “Terre Sharda” ha registrato complessivamente, tra il 2001 e il 2008 una forte flessione demografica: **meno 967 abitanti in 7 anni, pari al -11%**. I Comuni più colpiti sono quelli *montani, dove gli ultra 65enni vanno oltre il 30% medio sull'intera popolazione residente*. Aggravano la situazione altri 2 processi concomitanti: la riduzione progressiva della natalità e l'esodo delle forze giovani in età fertile e lavorativa. Tra i Comuni del territorio una maggiore vivacità demografica è dimostrata da quelli di pianura e più vicini alla costa e/o ai centri di attrazione urbana (Bosa, Oristano, Ghilarza/Abbasanta): segnatamente Cabras, Narbolia, Nurachi, San Vero Milis, Zeddiani, Baratili San Pietro, Palmas Arborea. Complice di ciò la disponibilità di aree per nuovi insediamenti abitativi a prezzi concorrenziali rispetto all'area “urbana” di Oristano. Nell'area montana e interna, maggiore stabilità demografica si rileva nei Comuni più prossimi alla SS. 131: Tramatza, Bauladu, Solarussa. La situazione di spopolamento più critica è quella del Barigadu. Sulla costa a

nord di Cabras/Narbolia da segnalare l'anomalia Cuglieri e Tresnuraghes: non si rileva per tutti e 2 questi Comuni costieri alcun effetto attrattivo; anzi perdono sistematicamente abitanti ad ogni censimento, nonostante dispongano di un ampio territorio costiero e di borgate marine; in queste come nei rispettivi paesi si registra un basso utilizzo delle abitazioni e l'attività edilizia non più sostenuta dall'edificazione costiera, ristagna. Da segnalare l'eccezione di Sennariolo con un +4% in inversione di tendenza. Si mantiene ancora, in Planargia, l'effetto attrattivo di Bosa nei confronti dei piccoli paesi satelliti anche se i prezzi alti delle aree fabbricabili non rendono Bosa esente da un seppur lieve decremento demografico. In questo caso la lievitazione nei costi degli immobili della cittadina di Bosa è dovuta all'interesse all'acquisto di case-vacanza manifestato soprattutto dagli inglesi che, grazie ai voli low cost hanno scoperto la cittadina sul mare.

L'analisi della struttura della popolazione mette in luce aspetti tipici della marginalità, come la prevalenza di classi di popolazione di età avanzata e il basso indice di ricambio generazionale (v. Tab di seguito). Critica è la situazione ove si analizzino, per singolo Comune, le tabelle sulla distinzione della popolazione per classi d'età.

Popolazione per classi di età

Comuni	Sub Aree	0-19 anni	20-44 anni	45-64 anni	oltre 65 anni	Totale popolazione 2001
Abbasanta	D2	601	1044	743	427	2815
Aidomaggiore	D1	82	169	134	157	542
Allai	D1	73	139	94	107	413
Ardauli	D1	161	342	304	351	1158
Baratili San Pietro	C2	257	454	299	241	1251
Bauladu	C2	150	237	173	127	687
Bidonì	D1	24	55	34	46	159
Bonarcado	D1	344	631	380	347	1702
Boroneddu	C1	23	53	60	48	184
Bosa	D1	1706	3025	1974	1230	7935
Buscahi	D1	253	544	368	464	1629
Cabras	C2	1724	3354	2419	1307	8804
Cuglieri	D1	448	1000	785	913	3146
Flussio	D1	98	153	132	114	497
Fordongianus	D1	211	368	208	270	1057
Ghilarza	C2	886	1716	1169	801	4572
Magomadas	D1	82	182	177	155	596
Milis	C2	336	602	442	290	1670
Modolo	D1	23	53	46	59	181
Montresta	D1	94	214	161	181	650
Narbolia	C2	379	644	388	326	1737
Neoneli	D1	156	248	210	177	791
Norbello	D2	265	445	311	202	1223
Nughedu Santa Vittoria	D1	93	200	129	156	578
Nurachi	C2	323	647	363	286	1619
Ollastra	C2	273	463	287	251	1274
Palmas Arborea	C2	307	549	313	166	1335
Paulilatino	C1	472	864	634	547	2517
Riola Sardo	C1	411	797	534	395	2137
Sagama	D1	29	71	55	58	213
Samugheo	D1	691	1227	775	816	3509
Santu Lussurgiu	C2	503	881	649	631	2664
San Vero Milis	D1	450	840	641	472	2403
Scano di Montiferro	D1	329	523	395	478	1725
Sedilo	D1	458	834	574	579	2445

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Seneghe	D1	379	629	505	459	1972
Sennariolo	D1	18	44	52	59	173
Siamaggiore	C2	220	376	259	141	996
Siamanna	C2	168	321	216	158	863
Siapiccia	C1	74	140	76	86	376
Soddì	C1	20	40	43	39	142
Solarussa	C1	487	909	657	440	2493
Sorradile	D1	57	155	113	172	497
Suni	D1	220	430	281	306	1237
Tadasuni	C1	30	50	46	72	198
Tinnura	D1	60	78	80	54	272
Tramatza	C1	223	345	258	172	998
Tresnuraghes	D1	207	392	333	364	1296
Ulà Tirso	D1	117	232	121	164	634
Uras	C1	565	1154	799	588	3106
Villanova Truschedu	C1	53	101	85	82	321
Villaurbana	D1	361	641	420	372	1794
Zeddiani	C1	240	422	324	204	1190
Zerfaliu	C2	244	448	277	188	1157
Totale		16458	30475	21305	17295	85533

Fonte: ns. elabor. Su dati ISTAT 2001

Il dato conferma la sua criticità, anzi la rafforza ove si considerino i dati per Comune aggregati per Comuni a grave SMD C1D1 e Comuni a SMD C2D2 . (v tab.qui sotto)

Popolazione per classi di età per sub area

Comuni	Classi di età				Totale
	0-19	20-44 anni	45-64 anni	oltre 65 anni	
Area C1/D1	9.822	18.294	12.997	11.753	52.866
Area C2/D2	6.636	12.181	8.308	5.542	32.667
Totale	16.458	30.475	21.305	17.295	85.533

Fonte: ns. elabor. Su dati ISTAT 2001

Indici demografici

Comuni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio
COMUNI C1/D1	176%	53%	101%
COMUNI C2/D2	121%	45%	93%
Totale	154%	50%	98%
Provincia di Oristano	139%	47,56%	94%

Fonte: ns. elabor. Su dati ISTAT 2007

L'indice di vecchiaia è una misura sintetica del grado di vecchiaia di una popolazione, indica il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e la popolazione giovane, fino ai 14 anni, se espresso in percentuale indica quanti anziani ci sono per 100 giovani.

L'indice di dipendenza mette in rapporto la popolazione in età non lavorativa (0 – 15 anni e oltre i 65 anni) con la popolazione in età lavorativa (popolazione di età compresa tra i 15 anni e i 64 anni), esprime cioè il peso della popolazione dipendente su quella lavorativa.

L'indice di ricambio mette in correlazione la classe di età prossima a lasciare il lavoro (60 – 64 anni) con la classe di età prossima a entrare nel mondo del lavoro.

La popolazione della provincia di Oristano è caratterizzata da un maggior grado di invecchiamento rispetto alla media regionale, alla ripartizione del Mezzogiorno, e anche a quella nazionale.

Relativamente al fenomeno migratorio, il quadro del territorio aggiornato al 31.01.2008, indica 742 residenti di origine straniera, che rappresentano lo 0,88% della popolazione complessiva alla stessa data. Rispetto al 2001 però si evidenzia l'aumento della popolazione straniera soprattutto in comuni come Bosa, Cuglieri o Narbolia che negli ultimi anni hanno dimostrato di avere molto successo nei confronti dei turisti stranieri che hanno deciso di acquistare casa e trasferirsi nel territorio anche in maniera stabile approfittando anche della vicinanza con l'aeroporto di Alghero che grazie ai voli low cost ha avvicinato la provincia di Oristano all'Europa.

Come si può vedere il fenomeno immigratorio è oggi trascurabile. Sono per lo più persone occupate nel comparto dei servizi alla persona, e cioè donne badanti per l'assistenza agli anziani. Ridotta è l'attività commerciale e il lavoro di salariati agricoli prestato da stranieri. I problemi collegati alla marginalità sono quelli usualmente riscontrabili nelle aree rurali: riduzione dell'offerta di servizi, sia pubblici (scuole in particolare) che privati (esercizi commerciali); ripresa esodo giovanile che spezza la rete di solidarietà e reciprocità familiare, che rende più debole e vulnerabile la popolazione anziana; abbandono delle campagne con aumento riduzione della loro sicurezza e aumento del rischio incendi e aumento dell'abbandono di rifiuti.

Tab. Popolazione straniera residente e variazione 2001-2008

Comuni	Sub Area	totale 2001	totale (31/01/2008)	Variazione 2001 - 2008
Abbasanta	D2	10	34	24
Aidomaggiore	D1	21	15	-6
Allai	D1	2	1	-1
Ardauli	D1	12	17	5
Baratili San Pietro	C2	6	13	7
Bauladu	C2	4	3	-1
Bidonì	D1	0	1	1
Bonarcado	D1	2	1	-1
Boroneddu	C1	5	11	6
Bosa	D1	37	99	62
Busachi	D1	1	3	2
Cabras	C2	30	58	28
Cuglieri	D1	10	35	25
Flussio	D1	5	3	-2
Fordongianus	D1	1	4	3
Ghilarza	C2	17	82	65
Magomadas	D1	3	13	10
Milis	C2	4	8	4
Modolo	D1	0	2	2
Montresta	D1	0	1	1
Narbolia	C2	15	40	25
Neoneli	D1	1	5	4
Norbello	D2	3	5	2
Nughedu Santa Vittoria	D1	0	5	5
Nurachi	C2	4	20	16
Ollastra	C2	1	3	2
Palmas Arborea	C2	1	4	3
Paulilatino	C1	6	13	7
Riola Sardo	C1	6	13	7
Sagama	D1	0	0	0
Samugheo	D1	7	4	-3
San Vero Milis	C2	11	25	14
Santu Lussurgiu	D1	11	12	1
Scano di Montiferro	D1	3	8	5
Sedilo	D1	18	36	18
Seneghe	D1	6	21	15
Sennariolo	D1	3	4	1
Siamaggiore	C2	4	9	5
Siamanna	C2	1	2	1

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Siapiccia	C1	0	0	0
Soddi	C1	0	1	1
Solarussa	C1	4	15	11
Sorradile	D1	0	0	0
Suni	D1	10	14	4
Tadasuni	C1	1	1	0
Tinnura	D1	0	1	1
Tramatza	C1	1	26	25
Tresnuraghes	D1	3	8	5
Ulà Tirso	D1	0	0	0
Uras	C1	6	28	22
Villanova Truschedu	C1	0	2	2
Villaurbana	D1	4	4	0
Zeddiani	C1	5	4	-1
Zerfaliu	C2	1	5	4
Totale		306	742	436

Fonte: Dati Istat 2001-2008

Riepilogo per sub aree Popolazione straniera residente

Comuni	totale 2001	totale (31/01/2008)	Variazione 2001 - 2008
Comuni C1/D1	194	431	237
Comuni C2/D2	112	311	199

Fonte: Ns. elaborazioni su Dati Istat 2001-2008

Analizzando il dato aggregato, notiamo che la presenza di stranieri è più cospicua nei comuni C1/D1, ciò può essere spiegato grazie alla presenza di persone provenienti dall'Europa dell'Est che nell'area C1/D1 hanno trovato impiego come badanti o nelle aziende agricole

5.2. i) il mercato del lavoro, la situazione dell’occupazione e della disoccupazione per età, sesso e livello di istruzione, il livello di qualificazione professionale

Tab.: Indice di possesso del Diploma scuola media superiore Censimento 2001.

Comuni e sub aree	19-34 anni			35-44 anni		
	Totale	Sesso		Totale	Sesso	
		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine
Comuni C1/D1	41,75	33,61	50,63	22,87	18,42	26,08
Comuni C2/D2	41,35	30,55	52,24	20,61	16,16	24,89

(Fonte Istat – Censimento 2001)

Facendo un confronto con i dati italiani riportati nella tabella seguente notiamo che siamo molto al di sotto della media italiana in entrambe le classi di età.

Tab.: Indice di possesso del Diploma scuola media superiore Censimento 2001

Area geografica di riferimento	19-34 anni			35-44 anni		
	Totale	Sesso		Totale	Sesso	
		Maschi	Femmine		Maschi	Femmine
Italia Nord-Occidentale	53,68	49,25	58,27	41,44	41,71	41,17
Italia Nord-Orientale	54,14	49,32	59,18	39,4	39,1	39,72
Italia Centrale	60,42	55,89	64,98	47,78	47,33	48,22
Italia Meridionale	51,96	49,54	54,38	37,56	38,27	36,87
Italia Insulare	48,84	45,34	52,35	36,42	35,97	36,85
Italia	53,97	50,09	57,93	40,79	40,85	40,74
Sardegna	41,63	55,33	48,38	30,34	35,80	33,09
Sassari	41,9	54,79	48,26	31,32	36,76	34,06
Nuoro	37,04	54,78	45,7	24,01	33,51	28,71
Cagliari	43,77	55,9	49,76	32,87	36,56	34,74
Oristano	37,59	54,91	46,12	24,96	32,53	28,78

(Fonte Istat – Censimento 2001)

I dati della Provincia di Oristano sono incompleti in quanto al 2001, i comuni di Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sagama, Suni e Tinnura facevano ancora parte della Provincia di Nuoro

Occupati e tassi di disoccupazione per Settore/Comune

Area	Occupati Agricoltura	Occupati industria	Occupati servizi e altro	Totale occupati	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione femminile
COMUNI C1/D1	2289	3508	8882	14679	37,97%	20,25%	28%
COMUNI C2/D2	1582	2185	6356	10123	45,59%	21,88%	29,95%
TOTALE	3871	5693	15238	24802	41,78%	21,06%	28,97%

(Fonte Istat 2001)

Occorre ricordare che il dato sopra riportato relativo agli occupati in agricoltura non comprende i tradizionali settori agricoli. Il livello di disoccupazione della provincia di Oristano, ormai superiore alla media regionale e anche a quello della provincia di Cagliari (19,1%) considerato che quest’ultimo è tradizionalmente il più elevato in ambito regionale.

Percentuale di occupazione femminile

Area	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Comuni C1/D1	12%	14%	45%	32%
Comuni C2/D2	12%	12%	45%	33%
Totale	12%	13%	45%	32%

(Fonte Istat – Censimento 2001)

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Problematiche e criticità relative al Terre Shardana – un percorso di distretto rurale sostenibile versus un migliorato appeal del territorio come luogo di residenza stabile e/o temporanea.

Nel paragrafo che segue vengono riprese alcune delle criticità ossia quei punti di debolezza del territorio Terre Shardana; criticità già evidenziate nell’Analisi di contesto territoriale al par. 5.2. Queste criticità rappresentano i principali vincoli al perseguimento del “Benessere locale” e al miglioramento dell’appeal del territorio Terre Shardana che punta ad affermarsi come luogo ideale per una residenzialità stabile e/o temporanea. Questo territorio, nel percorso iniziato teso al riconoscimento di *Distretto rurale sostenibile*, intende agire sulle criticità citate in modo rapido e consapevole, cercando di far emergere quei fabbisogni locali necessari al superamento delle criticità. Nell’agire sui fabbisogni locali si terrà conto in primis delle opportunità, cioè di quei fattori positivi esterni al territorio ma utili per portare a termine azioni efficaci. Una delle principali problematiche/criticità da affrontare e risolvere è lo spopolamento progressivo di tutto il territorio rurale interessato, comprese le aree costiere del centro nord (Cuglieri-Tresnuraghes-Sennariolo Bosa): la contrazione del numero di abitanti dal **2001 al 2008 è infatti di oltre 900 persone (scompare un paese ogni 5 anni)**; insieme allo spopolamento emerge con forza la questione dell’esodo del “capitale umano” giovanile e qualificato a cui si aggiunge la progressiva contrazione nei nostri paesi di servizi e uffici pubblici. Di queste problematiche si è tenuto conto nella redazione delle Misure e Azioni del PSL. Questa progressiva marginalità determina come effetti non meno rilevanti, l’impoverimento del capitale identitario, che rappresenta un elemento forte in termini di valore e anche come fonte di attrattività turistico-residenziale. Tra le principali criticità si evidenziano: la difficoltà di recupero, in chiave di filiera, delle produzioni tradizionali agroalimentari a causa dell’affermarsi della globalizzazione in agricoltura e dell’agricoltura industriale, con perdita di biodiversità (vegetale e animale) e l’abbandono del paesaggio rurale; la perdita di competenze e conoscenze tradizionali; Il progressivo abbandono delle produzioni locali determina infatti la perdita di molti di quei saperi pratici non scritti legati alle coltivazioni, al governo del territorio, all’artigianato che si sono sempre tramandate tra generazioni. Altro elemento è la perdita dei valori della ruralità e l’abbandono del territorio che ha come conseguenza un aumento della sua vulnerabilità in termini di incendi, insicurezza delle campagne, l’abbandono della regimazione delle acque in ambito rurale e l’abbandono di rifiuti. Tutti questi elementi portano, come una spirale negativa, alla perdita d’identità tra gli abitanti del territorio che a sua volta favorisce la ripresa dell’emigrazione. Scompare la cultura locale lasciando spazio alla percezione di “vivere in un’area marginale da cui appare obbligatoria come soluzione finale la “fuga”.

Opportunità. Questi trend prima citati persistono nel territorio nonostante il GAL Terre Shardana sia tagliato a metà dalla principale via di comunicazione stradale Nord-Sud, la SS. 131 Carlo Felice sarda. E nonostante il territorio Terre Shardana possa contare su un’altra opportunità importante, cioè quella di appartenere alla Provincia Oristano, quella con il più basso livello di criminalità italiano (fonte: Indagine de IL Sole 24 Ore - dati 2008). Inoltre negli anni il territorio ha sviluppato un’importante specializzazione produttiva nel comparto delle produzioni agroalimentari di tradizionali nicchia, ancorché ottenute attraverso imprese agricole di limitata dimensione unitaria; gode di ampia disponibilità d’acqua, la nostra risorsa strategica del futuro, di ottime esperienze pilota nell’accoglienza (i primi agriturismi e Alberghi diffusi d’Italia sono partiti da qui), di aree naturalistiche e parchi e foreste di pregio, di alcune esperienze positive in termini di strategie di cooperazione e attività di rete a livello locale tra microimprese (v. dati par. 5.2.). Il quadro appena delineato è accompagnato da una buona attitudine e familiarità dei nostri amministratori pubblici locali a collaborare e relazionarsi tra loro e con gli operatori economici del territorio. In termini di appeal e accoglienza, come già detto, il territorio parte da una buona qualità del paesaggio rurale, da produzioni agroalimentari e artigianali di pregio, da un’enogastronomia locale forte; e da un forte capitale identitario che trova i suoi momenti di riconoscimento nelle feste, sagre, eventi e ricorrenze religiose che scandiscono la vita dei nostri

paesi nel corso dell'anno. L'offerta turistica può contare su alcune “porte d'accesso” significative come Tharros, Santa Cristina, Losa, Bosa. Ancora carente è però la visione di sistema, nonostante passi importanti fatti in questi ultimi anni, non ultimo quello di aver definito con Terre Shardana un marchio territoriale d'area identificativo del territorio e oramai sempre più condiviso. Significative ma limitate a ristretti periodi dell'anno sono ancora le esperienze di turismo enogastronomico, turismo in bici, a cavallo, di tipo culturale e/o legato a sagre, feste e rappresentazioni delle tradizioni religiose che saranno suscettibili di sviluppo grazie al presente Piano di Sviluppo. A ulteriore rafforzamento di quanto detto, nel corso dell'ultimo progetto Leader PLUS, è stato attivato un progetto denominato “Ripopolare il territorio”. Si è trattato di un ambizioso Piano integrato di Marketing territoriale che punta al lancio pilota *dell'Alto-Oristanese come territorio attrattore di nuovi residenti*. E' stata un'azione sperimentale che ha comportato un lavoro importante di analisi di contesto, conoscenza e selezione delle opportunità interne, accompagnata da alcune azioni di promozione-pilota del territorio su 2 aree campione, una in Europa (Olanda) e una in Italia (Milano). Obiettivo minimo è quello attrarre 3000 nuovi residenti in 10 anni. Questo progetto ha contribuito al contempo al recupero in chiave abitativa ed economica delle numerose case disabitate dei nostri centri storici. Da un lato è stata effettuata una approfondita analisi di contesto ed effettuata una ricognizione dettagliata sul potenziale residenziale delle oltre 7.500 case vuote di centri storici di 38 paesi dell'Alto Oristanese. Sono stati censiti al 2007 nel territorio i già 2.280 nuovi residenti del territorio. Sono state individuate, schedate e riproposte sul mercato residenziale oltre 120 abitazioni nei centri storici di 14 paesi del territorio. E' stato poi progettato e realizzato un Piano di Comunicazione per promuovere la conoscenza e l'attrattività del territorio Alto Oristanese privilegiando, come detto, due aree pilota (Amsterdam Olanda e Milano Lombardia). Da questa prima fase del Progetto si sono già realizzati i primi riscontri. In questi 3-4 anni c'è stata una ripresa di acquisti di case nei centri storici del nostro territorio, in particolare in alcuni paesi: oltre 30 a Santu Lussurgiu, 8 a Sennariolo, 20 a Cuglieri, 5 a Tresnuraghes, 2 a Bonarcado, 5 a Seneghe. Tutte case nei centri storici, acquistate e ristrutturate da sardi, italiani e stranieri che sono poi diventati nuovi residenti temporanei e/o anche per lunghi periodi. IL progetto è ambizioso e di lungo periodo. Ma merita di essere proseguito anche con la nuova fase del Piano di sviluppo Terre Shardana, che peraltro coinvolge anche nuovi paesi. Occorrerà valutarne pregi e modificarne difetti, anomalie e ostacoli. Il progetto ha l'ambizione di rispondere anche alla tendenza in corso che vede l'abbandono delle grandi città in favore dei piccoli borghi. E' necessario infatti che questo fenomeno sotterraneo esistente dell'arrivo di nuovi residenti provenienti in prevalenza da aree urbane sia meglio governato e accettato dalle amministrazioni e dai residenti.

FABBISOGNI Le criticità evidenziate, inquadrare all'interno delle problematiche, suggeriscono alcuni fabbisogni che sono presentati per punti qui di seguito:

- Innovazione organizzativa e di processo per la strutturazione delle filiere produttive del territorio. Dare più forza alle piccole realtà produttive per ricercare e allargare i propri mercati di commercializzazione.
- Aumento della partecipazione degli abitanti alla tutela del territorio. Questo aspetto è centrale nell'affrontare i rischi dell'abbandono e della perdita di presidio del territorio.
- Definizione e rafforzamento di una immagine condivisa del territorio. E' un punto di arrivo per il GAL Terre Shardana quale luogo di turismo e di nuova residenzialità. Recuperata l'identità locale sia negli aspetti materiali che immateriali, ne consegue una visione condivisa dell'immagine interna (residenti) e esterna (Turisti) del territorio.
- perseguimento di un grande progetto di accoglienza diffusa facendo leva sui centri storici e sviluppo di progetti e attività di servizi per l'allungamento stagione turistica;
- sviluppo di capacità manageriali nel settore culturale e nel settore commerciale e mktg.

- miglioramento dell’informazione e della qualificazione degli addetti in agricoltura (soprattutto giovane);
- sviluppo di azioni x avvicinare imprese multifunzionali al microcredito;
- promozione d’iniziative di agricoltura sociale e solidale;
- sviluppo d’iniziative per aumentare il livello del reddito degli agricoltori e degli allevatori.;
- sviluppo di servizi per migliorare la vivibilità nei centri storici dei paesi;
- sviluppo di un grande programma integrato e pluriennale di adozione tecniche di risparmio energetico e uso di energie alternative

OPPORTUNITA' DI SVILUPPO: Le opportunità di sviluppo nascono da fenomeni in corso all'esterno del territorio TerreShardana, che possono essere occasione per rafforzare il processo di sviluppo locale. Relativamente alle criticità evidenziate si indicano le seguenti opportunità: sviluppo delle economie e della mobilità low-cost; previsione di aumento di prodotti agro-zootecnici tradizionali e di qualità; condizioni di favore legislativo per la ricettività interna; immagine esterna di territorio integro e naturale; condizioni di favore legislativo e azioni positive di incentivazioni ad imprese femminili (in Progr. 2007-2013); aumento della sensibilità ambientale che rafforza l'appeal del territorio TerreShardana; favore delle politiche pubbliche regionali verso azioni di rete ; favore delle azioni pubbliche verso reti e sistemi di qualità per produzioni locali;

5.4 Analisi SWOT

Qui di seguito vengono riportate in forma schematica punti di forza e punti di debolezza, opportunità e minacce, distinte per ambiti, che caratterizzano il territorio Terre Shardana.

Quest'analisi è frutto di un lavoro sul campo di oltre 10 anni condotto dai diversi attori locali facenti capo al Partenariato Terre Shardana e confermate da quanto emerso dall'ascolto del territorio restituito nel Rapporto d'Area per la Provincia di Oristano e dall'ascolto diretto effettuato nel territorio nel corso delle oltre 15 riunioni di animazione informazione fatte, nell'ambito dell' Asse III del PSR 2007-2013, in preparazione del Piano di Sviluppo Locale del territorio.

L'analisi swot è stata anche riscontrata con le Analisi di settore e gli studi di scenario che a più riprese sono state effettuate dall'Amministrazione provinciale, dal SIL, dal precedente GAL Montiferru, Barigadu, Sinis, e dalle Comunità Montane dell'Alto Oristanese ora abolite.

In estrema sintesi emergono e si riconfermano, rispetto ai punti di debolezza, alcune situazioni di carenza che andranno attaccate con priorità nel PSL , e in particolare:

- alcune carenze da colmare nel sistema delle infrastrutture;
- alcune carenze in termini di risorse umane specie nel comparto del turismo allargato ai servizi collaterali;
- alcune carenze nella struttura produttiva delle microimprese, specie in termini di assenza di servizi di sostegno alla produzione e più in generale servizi di rete;
- alcune problematiche ambientali in relazione anche alla gestione integrata del ciclo delle acque nel territorio;

Tutti questi fattori possono ostacolare le dinamiche di sviluppo.

Pertanto l'identificazione dei fattori esterni (in termini di opportunità e minacce) che seguono nel quadro sottostante, ci hanno guidato nelle scelte strategiche verso la definizione di Obiettivi, strategie e azioni per la realizzazione del PSL “Percorso di Distretto rurale sostenibile Terre Shardana”.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
- Basso livello di criminalità - Specializz. produzz. su alcuni comparti agricoli (grano, ortive, riso, arance, olive); - Disponib. Acqua (risorsa strategica del futuro) (fonti, 2 fiumi, Omodeo) - Esperienze pilota su Accoglienza (Alberghi Diffusi, B&B) - Aree naturalistiche di pregio europeo e Parchi e strumenti di pianificaz. condivisi (Piani di gestione); - Forti esperienze pilota di A21 Locale; - Radicate esperienze di piani di sviluppo rurale; - Reti tra Ammin. Pubbl.; e tra Assoc. Produzz. e Operatori privati;	- Spopolamento costante anche in aree costiere - progressivo invecchiamento della popolazione; - Esodo di risorse umane giovani qualificate; - ristrettezza del mercato interno; - Mobilità pubblica scarsa - Case vuote nei centri storici; - tessuto industriale non presente e manifatturiero debole (bassa innov. e ridotto V. A); - contrazione presenza di servizi e uffici pubblici nei paesi dell’area; - ridotta presenza di servizi pubblici x infanzia e per inserim. Lav. donne; - difficoltà di micro-imprese nella promozione e commercializzazione	- sviluppo delle economie e mobilità low-cost; - previsione di aumento di prodotti agro-zootecn tradizionali e di qualità - condizioni di favore legislativo per ricettività interna; - immagine esterna di territorio integro e naturale; - condizioni di favore legislativo e azioni positive di incentiv. Per imprese femminili (in Progr. 2007-2013) - aumento sensibilità ambientale che rafforza l’appeal del territorio Terreshardana - favore delle politiche pubbliche regionali verso azioni di rete ; - favore delle azioni pubbliche verso sistemi di qualità per produzioni locali;	- concorrenza mercati esterni e influenza grandi gruppi commerc. globali - Flussi turistici concentrati in 2 mesi; - sistema credito inadeguato a una economia a basata su microimprese e multifunz.; - peso burocratico della P.A. in capo alle micro e piccole imprese locali; - rischio perdita compet. e saperi tradizionali in agricolt./allevam, trasform. alimentari, artig.

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

Premessa

Il territorio e i Comuni compresi nell’ambito geografico “Terre Shardana”, hanno un alto grado di “ruralità. Una ruralità viva e in evoluzione che oggi, a seguito dei cambiamenti avutisi negli ultimi trent’anni, ha assunto un ruolo più attivo. Nuove tendenze nei consumi e nuove sensibilità sociali contribuiscono a dare più fiducia a chi vive nelle nostre aree rurali; aumenta nei nostri paesi la consapevolezza che vale la pena investire energie per una via autonoma verso un “nuovo” BenEssere individuale e collettivo. Per molto tempo trascurate per rincorrere altri “modelli” le aree rurali, rimettendo al “centro” l’agricoltura, vanno sviluppando modelli applicativi più sostenibili e rispettosi dell’ambiente. Modelli che rafforzano il valore identitario dell’agricoltura, promuovendo multifunzionalità, diversificazione delle attività, creazione di reti. Nel consumatore, e nel produttore, aumenta la sensibilità verso percorsi di qualità, salubrità e tracciabilità delle produzioni agro-zootecniche e dei servizi generati; si diffonde il rispetto dell’ambiente e del paesaggio e l’integrazione con tutte le attività connesse al sistema accoglienza in ambito rurale. Un sistema accoglienza che privilegia i nostri centri abitati, ed è orientato verso ospiti desiderosi di vivere *esperienze ed emozioni*. Un territorio, quello GAL “Terre Shardana”, sempre più luogo aperto e ospitale, dove tutta la Comunità diventa accogliente. Il territorio “Terre Shardana”, negli ultimi dieci anni, nonostante il persistere di forti criticità, ha sviluppato così un buon dinamismo come progettualità sociale, economica e culturale. Nei nostri territori sono ancora presenti quei legami veri tra economia locale, attività produttive e terra; e l’agricoltura ha ancora un ruolo sociale e culturale importante. Grazie ai percorsi avviati e alle specificità culturali, geografiche e identitarie, oggi l’Alto-Oristanese, è tra quei territori isolani che possiede quelle precondizioni ideali per un percorso di **“Distretto rurale sostenibile”, come modello di sviluppo integrato, “equilibrato” e nuova forma di governance locale.**

Obiettivo generale

Richiamando l’Asse III del PSR, la missione del partenariato “Terreshardana” è **quello di promuovere il Ben Essere e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, attraverso una nuova forma di governance locale che privilegi una strategia territoriale partecipata.** Per qualità della vita e benessere s’intende non tanto il mero aumento del PIL pro-capite e l’incremento quantitativo dei consumi di beni e servizi; ma l’attenzione e la cura anche dei “beni relazionali”; cioè attenzione alla quantità, qualità e varietà dei servizi per rendere più armonica la vita coniugale, familiare e sociale di ogni abitante dei nostri territori rurali. Qualità della vita fortemente legata a valori quali la biodiversità, i beni indisponibili come l’acqua, l’aria, lo spazio, e non ultimo il capitale sociale come collante nelle relazioni tra individui.

Obiettivi specifici e strategie

L’Obiettivo generale prima indicato si articola in **3** obiettivi specifici forti, che permeano l’intero Piano di Sviluppo Locale TERRE SHARDANA e ne caratterizzeranno l’intera sua fase attuativa:

- Lo sviluppo di un sistema di gestione integrata e valorizzazione risorse territoriali seguendo un percorso di **“distretto rurale”** come nuova ed efficace modalità di **Governance locale**;
- La cura, del **“Capitale sociale”** e della **“Sostenibilità** come condizioni per un migliorato “benessere del territorio” Sostenibilità intesa nei suoi aspetti, umano e quindi capitale sociale, agricolo-ambientale, energetico;
- L’attenzione a forme e modalità **d’Inclusione sociale** e lavorativa come elemento d’innovazione per il perseguimento del “BenEssere sociale” nei territori rurali. Ciò in special

modo attraverso un orientamento di favore verso attività di promozione e sostegno dell’**Agricoltura Sociale**.

Distretto Rurale (percorso innovativo di Governance locale). Grazie all’approccio Leader in buona parte del territorio Terre Shardana ha preso avvio, dagli anni '90 in poi, una serie di iniziative e progetti sul campo volti a dare valore alle numerose “risorse nascoste, materiali e immateriali”, che sono presenti e che identificano il territorio rurale. Le precedenti esperienze Leader II, Plus e di Agenda 21 Locale realizzate in questi anni nel territorio sono state:

- Un laboratorio d’innovazione capace di disseminare informazioni e buone prassi;
- Strumento sviluppare decentralizzazione, autonomia, capacità e competenze organizzative;
- Strumento sviluppo modalità di collaborazione/concertazione con Regione sarda, le diverse Autorità di Gestione, i livelli intermedi di governo (Prov. e Comuni), gli operatori economici e sociali.

In linea con quanto evidenziato nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Sardegna, questo territorio lavora da tempo con approccio strategico allo sviluppo e sostiene nuove politiche di “qualità della vita” attraverso “modelli integrati a dimensione locale”. Grazie alle esperienze fatte, il territorio persegue un percorso teso ad affermarsi come **Distretto rurale sostenibile**. Distretto rurale come nuova modalità di organizzazione dell’economia rurale fondata su un modello sostenibile, endogeno e integrato, in cui assume ruolo centrale la multifunzionalità dell’agricoltura e la qualità dei prodotti e del territorio. Distretto rurale luogo di elaborazione delle politiche rurali, con una visione organizzativa dell’economia locale improntata alla “qualità” e “condivisa” dalle imprese e dai soggetti e attori locali. Chiave unificante del D.R. sostenibile Terre Shardana è il radicamento al territorio – in chiave **storico-ambientale** – di saperi e attività economiche tradizionali. Il territorio rurale dunque come **luogo d’interazione delle relazioni sociali e di ri-produzione delle conoscenze**. E’ proprio sull’intreccio fra ambiente, nuova residenza, turismo, ruralità, produzioni di beni e servizi direttamente e indirettamente collegati, che si qualifica lo **sviluppo locale basato sul “distretto rurale”**. Un “motore di sviluppo” basato insieme: (a) sulla permanenza di attività e di comunità agricolo-rurali, (b) sull’innesto di altre attività innovative garantite, nella loro capacità di produrre reddito, dalla presenza di flussi turistici. Senza questi ultimi e una loro corretta gestione, è più difficile assicurare il mantenimento dell’ambiente e del paesaggio rurale come identità unitaria d’immagine del Distretto.

Il Territorio Terre Shardana già detiene i caratteri peculiari di distretto rurale, infatti ha:

- ♦ struttura produttiva che dispone di un elevato numero di micro-piccole imprese;
- ♦ assenza di un settore economico/produzione dominanti, tale da catalizzare l’interesse di operatori pubblici e privati;
- ♦ caratterizzazione agricola nell’uso delle risorse locali e centralità dell’agricoltura negli assetti del territorio, nella gestione del paesaggio e dell’ambiente, a fronte di un contributo dell’agricoltura all’occupazione e alla formazione del reddito non rilevante;
- ♦ integrazione/interdipend. *agricoltura-altre attività econ.* del territorio (turismo, artig., servizi);
- ♦ presenza di paniere ampio di beni e servizi molto legati al territorio; paniere dotato di un’immagine positiva nei consumatori rispetto alla qualità percepita; qualità dei prodotti direttamente connessa alla percezione di “qualità” complessiva del territorio;
- ♦ il forte senso di identità territoriale delle imprese, degli attori del territorio e di tutti gli abitanti; senso di identità che è la base di una visione di sviluppo locale fortemente dipendente dalla qualità dell’ambiente, del paesaggio e della cultura locale;

Il percorso di distretto rurale sostenibile, sull’esempio di esperienze in corso, si pone **due obiettivi prioritari**: 1) essere riconosciuto a livello regionale appena la Regione sarda recepirà la legge quadro nazionale; e far parte del primo gruppo di distretti formalmente istituiti, che potranno fungere da

riferimento per uno specifico modello sardo per tutti gli altri territori dell'Isola; 2) avere personalità giuridica e una struttura organizzativo-funzionale, in grado di usufruire al meglio di prerogative e agevolazioni previste dal quadro normativo nazionale e regionale. Sul modello di distretto rurale sostenibile e nuova modalità di governance, il territorio Terre Shardana pone al centro **l'economia locale** in cui le nostre “Comunità” rafforzino il rapporto intimo con il territorio, protetto e governato con responsabilità. Una comunità rurale che **ri-scope** ogni risorsa offerta dalla natura, utilizzando al meglio ogni fonte di ricchezza e lavoro. Una comunità che stimola l'imprenditoria locale, che promuove il ripopolamento dei luoghi e delle case abbandonate, che lotta per decentrare i servizi e non obbligare la gente a muoversi, che pianifica i trasporti pubblici per ridurre l'uso dei mezzi privati.

Capitale sociale e Sostenibilità . Il nostro territorio è stato salvaguardato e consegnato in prestito, sotto l'aspetto ambientale e culturale, dai nostri nonni e dai nostri padri, e noi abbiamo il dovere di preservarlo e trasferirlo ai nostri figli come l'abbiamo ereditato. Agire e fare delle scelte cioè sull'uso del territorio, delle tecnologie e dei trasporti - adeguate e coerenti col un modello di vita sostenibile. E per rendere più sostenibile una comunità rurale è sufficiente iniziare dall'essere più consapevoli su: dove si ottiene l'acqua che beviamo, come si produce il cibo che mangiamo, come si smaltiscono i rifiuti che produciamo. Nel PSL il percorso di sostenibilità si declina in **2 parole: Ambiente e Capitale Sociale**. **L'ambiente** (e l'uomo che ci vive dentro) è la risorsa principale; nel territorio Terre Shardana ne disponiamo, grazie a Dio, dosi quantitativamente e qualitativamente importanti. Ma è il **“capitale sociale”** il vero collante, spesso sottovalutato, che lega la Comunità. Comunità intesa come gruppo d'individui con profonde radici geografiche in relazione gli uni con gli altri; e attraverso queste relazioni , i membri delle Comunità condividono responsabilità (comunità: dalla radice: **cum** (con) **munis** (obblighi)). **Fiducia e senso di reciprocità sono gli elementi che rendono “comunità” un gruppo di persone**. Nei paesi industrializzati il capitale sociale è risorsa sempre più scarsa. Negli Usa già oggi un terzo della popolazione non ha “una” persona di cui *fidarsi*. Nei territori rurali come il nostro, il capitale sociale è ancora presente e forte. E' su questa base che confidiamo nel potenziale dei nostri territori e sulla loro capacità di migliorare le condizioni di benessere e qualità di vita, restituendo valore a quelle “vocazioni” storiche e genetic-culturali delle popolazioni locali.

In chiave di sostenibilità il GAL Terre Shardana adotta una linea attuativa di PSL, complementare agli altri due Assi del PSR e al FESR, verso percorsi e azioni che tendano a:

- ♦ risparmio e ottimizzazione del bene strategico più importante: **l'acqua**, risorsa ambientale che sostiene le economie e le società. Oltre il 70% dell'acqua dolce viene utilizzata in agricoltura per produrre colture alimentari e fibre, l'industria ne consuma il 20%; solo il 10% di essa viene usata per dissetare e per servizi igienici. Anche nel nostro territorio la sfida dei prossimi decenni è adottare metodi e sistemi di risparmio nell'uso dell'acqua in agricoltura e ridurre gli sprechi d'acqua ad usi domestici; altrettanto importante è garantire la sopravvivenza degli ecosistemi locali (garantire flussi d'acqua accettabili nei nostri 2 fiumi (Tirso e Temo), collegati a valle con le economie delle zone umide e degli stagni, e salvaguardare gli eccessi di prelievo dalle falde).
- ♦ perseguimento dell'**autosufficienza energetica in ambito rurale** (casa passiva, casa attiva, energie alternative, consumi energia=0); ciò attraverso la promozione di Comunità orientate verso energie rinnovabili e risparmio; ciò sull'esempio del percorso iniziato dalle Transition towns/countries (o Territori di transizione); un movimento di piccole città, paesi e territori d'Europa che scelgono di riconvertire le attività di produzione, di consumo e di servizi verso forme più indipendenti dai combustibili fossili, e dove l'obiettivo è l'autoproduzione e la ri-localizzazione dell'economia e dell'agricoltura, applicando a quest'ultima anche principi della permacultura.
- ♦ **rilocalizzazione dell'economia nei nostri territori rurali**, soggetti al peso della globalizzazione (distruttiva per l'ambiente). Ri-localizzare ossia produrre a livello locale buona parte di quei prodotti, iniziando dal primario, per i bisogni della popolazione residente; in imprese locali finanziate, per quanto possibile, dal risparmio collettivo raccolto localmente. L'Agricoltura oggi

dipende dal consumo spropositato di petrolio: alimentazione trattori, spedizione derrate alimentari lontano da luoghi di produzione, pesticidi, fertilizzanti, imballaggi. Ri-localizzare in agricoltura aiuta a ridurre dipendenza da petrolio e impatto ecologico dell’agricoltura industriale e fornisce vantaggi come: cibi + sani e saporiti, + sicurezza alimentare, + interazioni entro la comunità. Rilocalizzare significa sostenere le produzioni agricole e zootecniche di filiera corta (a Km = 0). Ri-localizzare le attività di un territorio rurale porta a: avere posti lavoro e redditi + stabili, ridurre l’uso di combustibili, avere imprese + propense a rispettare le regole di salvaguardia dell’ambiente, far circolare una maggiore quota di profitti entro la comunità stessa. I due settori d’attuazione più immediata di percorsi di ri-localizzazione in ambito rurale sono la *produzione alimentare* e la *produzione locale di energia*.

Agricoltura sociale e Inclusione. L’Agricoltura sociale ha radici remote nelle forme di solidarietà e nei valori di reciprocità, gratuità e mutuo aiuto che da sempre hanno distinto le aree rurali. Basta ricordare lo scambio di manodopera tra famiglie agricole nei momenti di punta, gli usi civici su terreni di proprietà collettiva, le origini agricole del movimento cooperativo. La connessione tra la dimensione produttiva, quella relazionale con piante, animali e natura in genere e quella familiare e comunitaria fa sì che l’agricoltura ha da sempre un “ruolo sociale”. Il concetto di “inclusione” sociale è da sempre intrinseco all’agricoltura. La capacità del contesto rurale di accogliere le componenti deboli e svantaggiate delle famiglie contadine ha forti radici emotivazioni: specificità del ciclo produttivo agricolo in termini di semplicità, ripetitività e parcellizzazione delle attività, lentezza nei tempi di lavorazione hanno permesso ai meno fortunati di trovare un ambiente occupativo favorevole. L’agricoltura sociale oggi rappresenta anche una modalità di declinare il concetto di multifunzionalità delle aziende agricole nel contesto degli assetti e dei sistemi relazionali delle attività socio-sanitarie. In conclusione promuovere oggi l’agricoltura sociale nei nostri territori rurali aiuta a realizzare un nuovo modello di welfare, nel quale sviluppo sociale e sviluppo economico del territorio sono correlati e capaci di promuovere l’inclusione sociale e accrescere la dotazione sociale di servizi. Nell’Agricoltura sociale rientrano tutte quelle attività che impiegano risorse dell’agricoltura per promuovere e accompagnare azioni d’inclusione sociale di tipo lavorativo, terapeutico e riabilitativo.

Tenendo presenti Obiettivo generale e obiettivi specifici, la strategia di sviluppo locale che questo territorio vuole perseguire si basa su **3 direzioni principali**:

- privilegiare azioni di Sistema e azioni tese a migliorare e ampliare le reti tra produttori, operatori dei servizi, e più in generale tra i diversi attori dello sviluppo interni ed esterni all’area;
- superare gli ostacoli e le criticità che rendono difficile la vita di molte micro-imprese agricole e artigianali; ciò privilegiando il sostegno ai sistemi di filiera per i prodotti, forme d’integrazione/collaborazione tra operatori e iniziative volte al sostegno della filiera corta in ambito commerciale.
- sviluppare azioni per migliorare l’appeal e l’immagine della Sardegna centro-occidentale, per una specifica identificabilità dall’interno e dall’esterno del contesto regionale, anche attraverso il rafforzamento e rilancio del marchio d’area “**Terre shardana**”, già conosciuto in questi anni; qualificare meglio le specificità culturali e le proposte per un turismo di qualità.

Con il Piano di Sviluppo rurale s’intende:

- ♦ sviluppare un sistema di gestione integrata del territorio e di valorizzazione delle risorse in una logica di “**distretto rurale sostenibile**”.
- ♦ Incidere sulla cultura turistica dell’ospitalità e sui suoi elementi specifici chiave: le condizioni *infrastrutturali e il capitale sociale*. Ciò tramite la promozione e il sostegno di un modello *di ricettività diffusa di piccola scala e la promozione* turistica delle aree rurali secondo un approccio sostenibile basato su attrattori unici. Attrattori che, nel rispetto delle caratteristiche rurali del

territorio Terre Shardana possono individuarsi in via prioritaria nei seguenti: Attrattore “Aree naturali e paesaggio”, “Eventi culturali”; “Sport, Relax, Cavallo”, “Gastronomia”.

- ◆ Sostenere nelle diverse forme e settori la multifunzionalità nell’ambito della famiglia agricola e il ruolo del mondo rurale, nello spirito di Cork, per difendere la biodiversità e la qualità ambientale (agricoltori come “custodi del territorio”);
- ◆ Salvaguardare, guardando al futuro, gli equilibri e i valori tradizionali del “paesaggio”;
- ◆ Sostenere il sistema della micro-imprenditoria locale con interventi innovativi e di prossimità;
- ◆ Sviluppare forme d’inclusione sociale e lavorativa attraverso l’agricoltura sociale come elemento d’innovazione nel governo del territorio rurale.
- ◆ Ascoltare la popolazione residente per sviluppare e migliorare servizi per gli anziani, per le giovani coppie con figli, per i giovani in età adolescenziale.

6.2 Misure e azioni

Introduzione. Il raggiungimento dei 3 Obiettivi specifici del PSL (Nuove forme di governance, Sostenibilità e Agricoltura sociale e Inclusione), degli obiettivi generali e della strategia del PSL “Terre Shardana”, avverrà attraverso le Misure/azioni presentate qui sotto. Sono corredate da una descrizione/motivazione, obiettivi specifici e interrelazioni tra le Misure/Azioni dell’intero PSL. In quelle ove siano beneficiari gli EE.LL in forma singola o associata, sarà data priorità agli interventi che determinano maggiori ricadute/benefici/funzionalità alle aziende e operatori del territorio.

Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole. Azione 1 – Sviluppo dell’ospitalità agrituristica, compreso l’agri-campeggio

Descrizione: Negli anni '60, col progetto-pilota OCSE nell’Alto Oristanese è nato, a livello nazionale, l’agriturismo come “forma innovativa di accoglienza”. Si è sviluppato poi col tempo un livello apprezzabile di attività agrituristiche. Anche le prime forme associate tra agriturismi sono nate nel territorio (v. Coop. Allevatrici sarde/Consorzio Agriturismo di Sardegna). Il settore agriturismo ha oggi bisogno di un salto di qualità per proporsi come rete di “qualità certificate”, attivare più efficaci azioni promozionali e diversificazione delle proposte. Con l’Azione il territorio Terre Shardana punta, *in via prioritaria*, a promuovere l’occupazione in chiave multifunzionale, specie femminile, e riqualificare gli agriturismi esistenti. Le nuove strutture agrituristiche saranno finanziabili solo come riconversione di cubature d’immobili aziendali già esistenti, e/o come sistemazione di aree aziendali da destinare ad attività di agricampeggio/aree sosta camper/caravan. Avranno una premialità interventi inerenti il superamento delle barriere architettoniche, l’utilizzo di materiali, forme e tecniche costruttive locali, accorgimenti, tecniche e attrezzature sostenibili orientate al risparmio idrico ed energetico.

Beneficiari: La famiglia agricola definita in PSR. Agriturismi situati nei Comuni a SMD C1 e D1.

Relazioni e sinergie tra Misure e Azioni: Sinergie con le azioni della Misura 3.1.1., e quelle a tema turistico: **MIS. 3.1.3** (**Az.1:** Itinerari; **Az.2:** Informazione e Accoglienza).

Intensità d’aiuto: L’aiuto è del 50% sull’investimento ammesso. Massimale di contributo pubblico: €. 100.000.

Budget previsionale dell’Azione: E’ definito un budget totale, parte pubblica, di €. 678.450.

Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole. Azione 2: Riqualificazione strutture e contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristiche e/o didattici

Descrizione Azione: Sostiene la multifunzionalità e l’occupazione rurale e femminile. Saranno ammessi esclusivamente interventi che utilizzano materiali, forme e tecniche costruttive locali. Si finanziano opere a carattere non produttivo (es.: tetto, esterni di stalla, di fienile o sistemazioni cortili aziendali). Sono ammesse riqualificazioni del contesto paesaggistico circostante l’azienda. Sono escluse riqualificazioni architettoniche di strutture esterne e opere interne, adibite/da adibire direttamente ad attività agrituristiche.

Beneficiari: I componenti la famiglia agricola come da PSR e le aziende agricole proponenti servizi di tipo agrituristico e/o didattico. **Relazioni e sinergie tra Misure e Azioni:** Si hanno sinergie con le azioni della Misura 3.1.1.; con gli interventi della Misura 313 (Az.1: Itinerari; l’Az.2: Informazione e Accoglienza). Connessioni con la Misura 3.2.3.:(Az.2: Valorizz. del patrimonio architettonico e storico-culturale; Az.3: Conservaz. e recupero elementi architettonici tipici del paesaggio rurale.)

Intensità d’aiuto: Contributo del 75% dell’investimento ammesso. Massimale di contributo pubblico: euro 100.000.

Budget previsionale dell’Azione: Il budget complessivo, di parte pubblica, di €. 678.000..

Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole. Azione 3: Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per vendita di prodotti aziendali non compresi nell’all. 1 del Trattato.

Descrizione Azione: Sostiene interventi per: salvaguardia, ripristino, valorizzazione mestieri e prodotti tradizionali del mondo rurale, spazi aziendali per esposizione e vendita di prodotti aziendali non compresi in All. 1 Trattato UE. Attua gli obiettivi specifici dell’Asse III (incremento e integrazione reddituale famiglia agricola, sostegno occupazione multifunzionale specie femminile, innovazione organizzativa, sviluppo modalità per la vendita diretta e in rete di microimprese. Sono finanziabili arredi, attrezzature, comprese le informatiche, destinate ad attività non peculiari del settore agricolo; impianti aziendali per trasformazione, e spazi per esposizione e/o vendita prodotti non compresi nell’All.1 del Trattato UE. Premialità per l’adozione di materiali, forme e tecniche costruttive locali, accorgimenti e procedure orientate risparmio idrico e energetico.

Beneficiari: I componenti la famiglia agricola. Premialità aziende esistenti. Ambito: Beneficiari di territori in Comuni C1 e D1.

Relazioni e sinergie tra Misure e Azioni: L’Azione ha forti correlazioni e sinergie con tutte le azioni della **Misura 3.1.1.**; ma anche con le linee d’intervento di rete collegate alla **Misura 313**:Incentivare attività turistiche, in particolare con l’**Az.1**: Itinerari e l’**Az.4**: Servizi di piccola ricettività (es.: uso prodotti agroalimentari locale nella piccola ricettività in fornitura diretta).

Intensità d’aiuto: Il 50% dell’investimento realizzato e ammesso. Massimale di contributo pubblico: euro 100.000.

Budget previsionale dell’Azione: Il Budget totale, di parte pubblica, è di €. 678.000.

Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole – Az. 4: Realizzazione spazi aziendali attrezzati per turismo equestre, compresi ricovero, cura, addestramento dei cavalli (esclusi quelli volti ad attività di addestramento a fini sportivi)

Descrizione: Sostiene il turismo equestre che il territorio Terre Shardana vuole sviluppare con un “approccio di sistema”. Risponde all’obiettivo prioritario dell’Asse III (promuovere nuove opportunità occupazionali in ambito rurale) e (sostenere la multifunzionalità in ambito aziendale). Il turismo equestre nel territorio ha un grande potenziale. Ciò per il valore naturalistico e paesaggistico dei luoghi e le tradizioni centenarie che legano le popolazioni al cavallo (cavalieri di Eleonora d’Arborea, Tanca Regia (dal ‘700 Centro d’eccellenza per spagnoli e piemontesi); la densità di proprietari di cavalli, rispetto alla popolazione, è tra le più elevate d’Europa; la tradizione d’allevamento per cavalli da salto è conosciuta a livello nazionale e intern.le, l’artigianato e i finimenti, le feste sacre e profane del territorio vedono cavallo protagonista). Previsti aiuti, per investimenti in attrezz. e strutture, ad

aziende agricole già dotate di cavalli, interessate a entrare in rete negli Itinerari territoriali. Premialità per adozione di materiali e tecniche costruttive locali, e uso di accorgimenti orientati al risparmio e ottimizzazione idrica ed energetica.

Beneficiari: Componenti la famiglia agricola come da PSR. Priorità aziende esistenti. Solo territori dei Comuni C1 D1.

Relazioni e sinergie tra Misure e Azioni: L’azione è correlata quelle della Misura 3.1.1.; e con quelle di rete della **Misura 313:**Incentivare attività turistiche (**Az.1: Itinerari**); forte integrazione con M321 Az.3 (Manutenz. e decoro strade campestri).

Intensità d’aiuto: Contributo. del 50% dell’inv. realizzato e ammesso. Massimale di contributo pubblico: euro 100.000.

Budget previsionale dell’Azione: Per quest’Azione il budget totale, di parte pubblica, è €. 560.000.

Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole - Azione 5: Realizzazione spazi aziendali attrezzati per svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria

Descrizione: E’ coerente con gli obiettivi specifici dell’Asse III (diversificazione fonti di reddito, promozione dell’occupazione dei componenti la famiglia agricola, specie donne e giovani, e sostiene la multifunzionalità). Punta a servizi innovativi come le attività didattico-culturali, ricreativo-sportive e socio-assistenziali. Finanziabili gli spazi aziendali per: educazione alimentare e ambientale, recupero e trasfer. valori e tradizioni materiali locali. Saranno premiali interventi tesi a favorire l’accesso ai disabili e l’utilizzo di materiali e tecniche costruttive locali, e l’adozione di tecniche per il risparmio idrico ed energetico.

Beneficiari: I componenti la famiglia agricola come da PSR. Priorità a reti di fattorie didattiche. Ambito: Comuni C1 e D1.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: E’ correlata con le azioni di tipo strutturale della Misura 3.1.1.. Ha forte correlazione con la 321.Az1-Servizi sociali rivolti alla persona e l’Azione 321.2: Sostegno attività didattica, culturale, ricreativa a favore della popolazione rurale. Sostiene il carattere innovativo del PSL nel rapporto Inclusione sociale/Agricoltura come nuovo modello di welfare rurale. L’ Azione si collega alle Mis 313 a tema turistico e migliora l’attrattività del territorio.

Intensità d’aiuto: Il 50% dell’investimento realizzato e ammesso. Massimale di contributo pubblico: euro 50.000.

Budget previsionale dell’Azione: L’Azione ha un budget totale, di p-pubblica, di €. 340.000.

Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole - Azione 6: Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione: Attua la priorità strategica “Terre Shardana: *territorio sostenibile*”. Promuove la produzione e l’uso di energia da fonti rinnovabili. E’ coerente con obiettivi specifici AsseIII (diversificazione fonti di reddito, occupazione della famiglia agricola, innovazione organizzativa e tecnologica microimprese rurali). Ammessa l’installazione in azienda di micro/mini eolico, solare e fotovoltaico. Ammessi investimenti per impianti con Max. di 1MW, e priorità a quelli fino a **20KW**. Azione coerente con le strategie di sviluppo locale UE-2017, il PSR 2007-2013 e la RAS su risparmio energetico ed energie rinnovabili.

Beneficiari Azione: Componenti la famiglia agricola e solo nei territori dei Comuni GAL C1 e D1.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: L’azione s’integra con le azioni di tipo strutturale della Mis. 311. E’ correlata con le Mis.: 322.: Sviluppo e rinnovamento villaggi e 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Intensità d’aiuto: Contributo Max.: 50% dell’investimento ammesso e realizzato. Massimale contributo pubblico: €. 50.000.

Budget previsionale dell’Azione: Il budget totale, di parte pubblica, è di €. 848.000.

Misura 3.1.2. – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese. - Azione 1: Sviluppo delle attività artigianali

Descrizione: La Mis. 312 diversifica le attività economiche e favorisce l’occupazione rurale verso attività *non agricole*. Sono sostenute spese materiali e immateriali (ristrutturazioni, ampliamenti, adeguamento locali, software/hardware, tecnologie e servizi, attrezzature/macchinari e impianti. Ammessi studi di fattibilità e consulenza se connessi a investimenti materiali). Premialità per interventi per favorire accesso a disabili, per l’acquisto e per adozione di tecniche costruttive locali e/o tecniche di risparmio idrico e energetico.

Beneficiari Azione: Microimprese (anche nuove) in settori artigianato tipico locale, con prevalenza di processi di lavorazione tradizionale del mondo rurale. Solo operatori del territorio GAL C1D1.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: Correlata con quelle della **Mis. 313**: Incentivare attività turistiche (**Az.1:** Itinerari e **Az.4:** Servizi di piccola ricettività (inserimento prodotti dell’agroalimentare locale nella piccola ricettività, in fornitura diretta). Si correla anche con le Misure/Azioni: 322.: Sviluppo e rinnovamento villaggi e 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Intensità d’aiuto: Contributo massimo del 50% dell’investimento ammesso. Massimale contributo pubblico: euro 150.000.

Budget previsionale dell’Azione: Il budget totale, di parte pubblica, è di €. 594.000.

Misura 3.1.2. – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Azione 2: Sviluppo attività commerciali

Descrizione: Diversifica le attività economiche e favorisce l’occupazione nel rurale. Migliora l’efficienza e la competitività di microimprese commerciali nuove/esistenti; integra il sistema economico rurale e il commercio dei prodotti artigianali tipici, di quelli biologici e/o di qualità certificata. Sono ammissibili spese materiali e immateriali (ristrutturazioni, ampliamenti, adeguamento locali, acquisto soft-hardware, tecnologie e servizi, attrezzature/macchinari e impianti; studi di fattibilità, assistenza e consulenza se connessi a investimenti materiali). Premialità per interventi per favorire accesso a disabili, per l’acquisto e per adozione di tecniche costruttive locali e/o tecniche di risparmio idrico e energetico. Premialità ad imprese facenti parte di reti e microcircuiti distributivi locali.

Beneficiari Azione: Le microimprese commerciali solo dei Comuni a elevato SMD C1 e D1.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: L’azione è correlata con quelle della **Misura 313** e in particolare: **Az.1:** Itinerari e **Az.4:** Servizi di piccola ricettività (es.: fornitura diretta dei prodotti agroalimentari locali nella ricettività diffusa del territorio).

Intensità d’aiuto: Contributo in c/cap.: 50% dell’investimento ammesso. Massimale di contributo pubblico: euro 150.000.

Budget previsionale dell’Azione: L’azione ha un budget totale, di parte pubblica, di €. 848.000.

Misura 3.1.2. – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - Azione 3: Sviluppo delle attività di servizio

Descrizione: Risponde all’obiettivo prioritario dell’Asse III (“miglioramento qualità della vita e attrattività dei territori rurali per imprese e popolazione”). Sostiene sviluppo e innovazione organizzativa di microimprese non-agricole; migliora l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali a popolazione e sistema produttivo locale, anche con l’uso delle ICT. Sono agevolabili le spese materiali e immateriali per ristrutturazioni, ampliamenti, adeguamenti locali; acquisto Hw-Sw., tecnologie e servizi, attrezzature/macchinari, impianti. Premialità per interventi diretti a favorire accesso ai disabili.

Ammessi studi di fattibilità, assistenza e consulenza solo connessi a investimenti materiali. Ammesse microimprese che svolgano seguenti **attività**:

- a) Attività rivolte ad un’utenza prevalente di persone della terza età, infanzia e disabilità; (es. attività socio assistenziali e per l’integrazione / inclusione sociale per anziani e svantaggiati; attività culturali, ricreative e di promozione dello sport; attività volte a migliorare la mobilità in ambito rurale anche con strumenti innovativi tipo : trasporto a chiamata, car pooling, car sharing, vettori a basso impatto energetico; attiv. a sostegno della fruizione culturale con ricadute turistiche).
- b) Attività complementari allo sviluppo turistico
- c) attività che prevedono l’uso di nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione nello svolgimento del servizio;

Beneficiari: Solo microimprese di servizi ubicate nei territori dei Comuni GAL C1 e D1.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: Correlata Azioni della **Misura 313**. In particolare con l’**Az.1:** Itinerari e l’**Az.4:** Servizi di piccola ricettività. E anche con la Mis. 321 Az.1: Servizi Sociali (alla persona) Az. 2: A sostegno dell’attività didattica, culturale/ricreativa alla popolaz. rurale; Az.3: Servizi ambientali Az.4.: Accessibilità alle tecnologie dell’informazione e comunicazione

Intensità d’aiuto: Contributo in c/capitale: 50% dell’investimento ammesso. Massimale contributo pubblico: €. 150.000.

Previsione Budget Azione: Quest’Azione ha un budget totale, di parte pubblica, di €. 848.000.

Misura 3.1.3. – Incentivazione di attività turistiche Azione 1: Itinerari

Descrizione Azione: Punta a diversificare le attività economiche e favorisce l’occupazione nel rurale e accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale. Obiettivo è promuovere servizi innovativi e di rete qualificando e sostenendo il turismo rurale e quindi integrando il sistema economico locale. Favorisce la crescita economica delle popolazioni locali, facendo vivere ai “viaggiatori” esperienze ed emozioni, nel rispetto di valori e cultura locale. Obiettivo Azione: realizzare Itinerari integrati e mettere in relazione il capitale culturale, agricolo, archeologico, intellettuale, gastronomico dei paesi del territorio a forte identità. Permettere la fruizione concreta di *Itinerari* in circuiti turistici nazionali e intern.li (a piedi, in bici, a cavallo, in calesse, in quad, in moto, in fuoristrada). Circuiti sempre alla ricerca di nuove esperienze che coniughino identità e autenticità dei luoghi e delle persone.

Si darà priorità a Itinerari su temi: (a) agroalimentare (strade del vino -Vernaccia e Malvasia, Del gusto e dei sapori), (b) natura e patrimonio ambientale, (c) Storia e cultura pastorale del territorio, (d) itinerari equestri (punto di forza/potenziale del territorio). Prioritario il recupero e rivitalizzazione di antichi camminamenti medioevali, il recupero di strade d’*antica* frequentazione pastorale. Si punta all’integrazione dell’esistente, in raccordo con iniziative di Enti o Istituz. regionali e territoriali (Regione, Prov. OR, CCIAA di OR., STL, Comuni, Agenzie Locali), Privati. Sono previsti aiuti per infrastrutture di tipo materiale e immat. su piccola scala per la creazione d’itinerari (es. sentieristica, punti informazione e sosta, segnaletica, superamento barriere architettoniche). Premialità alle proposte presentate in forma associata, sul modello “Club di Prodotto” e a valenza sovracomunale.

Beneficiari: Le “Associazioni di Enti pubblici” tra i Comuni di tutto il territorio GAL Terre Shardana.

Relazioni tra Misure/Azioni: Si correla con Mis./Azioni del PSL, specie: la Mis. 311. Az.4: Realizzazione spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre; con le Az. **Mis. 313:** Incentivi a attività turistiche; l’Az. 2: Informazione e Accoglienza; Az.3: Acquisizione servizi inerenti il turismo rurale e l’**Az.4:** Servizi di piccola ricettività. E la **MIS.3.2.1-Az.3** – Servizi ambientali di manutenzione/tutela del territorio.

Intensità d’aiuto: Contributo in c/cap.: 80% della spesa ammessa. Il massimale di contributo pubblico è di €. 320.000.

Budget previsionale dell’Azione: Il budget totale, di parte pubblica, è di €. 1.288.000,00.

Misura 3.1.3. – Incentivazione di attività turistiche - Azione 2: Informazione e Accoglienza

Descrizione: Le Azioni 313 concorrono all’obiettivo prioritario “incremento delle opportunità occupazionali e promozione dell’attrattività turistico-residenziale dei territori rurali ad alto rischio di spopolamento”. Obiettivo Azione: introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale. Potranno realizzarsi centri d’info e accoglienza turistica e relative reti; adeguamento di strutture esistenti per garantire l’accoglienza e l’informazione al visitatore/turista (compreso l’uso di nuove tecnologie didattico/divulgative). Informazione e promozione di proposte turistiche del territorio (cultura, feste, svago, enogastronomia, artigianato, tradizioni). Possono allestirsi servizi per migliorare l’arredo turistico (sale accoglienza e informazione, sale degustazione, vetrine prodotti, cartellonistica). La rete di servizi pubblici e/o privati dovrà avere come missione il sostegno e promozione delle proposte turistiche in area rurale, specie degli Itinerari (v. Azione 313.1). Premialità a interventi che prevedono utilizzo di nuove tecnologie dell’informazione/comunicazione in materia turistica (es.webmarketeing turistico). Si farà leva su: “attrattori locali”, capitale culturale, naturalistico-ambientale, archeologico, agricolo, gastronomico e identitario del territorio.

Beneficiari: EE.PP., “Associazioni di Enti pubblici” C1D1 e C2D2 (solo per progetti a valenza su tutto il territorio GAL).

Relaz. e sinergie tra Misure/Azioni: Correlazione con Misura 311 Az.4; con **Misura 312, Misura 313: Az. 1** Itinerari; **Az.3:** Acquisizione servizi per il turismo nel rurale; **Az.4:** Servizi di piccola ricettività (Misura 321 Az.2; Az.4).

Intensità d’aiuto: Contributo: L’80% della spesa ammessa. Il massimale di contributo pubblico per singola proposta è di €. 320.000.

Budget previsionale dell’Azione: Il budget totale, di parte pubblica, è di €. 986.000,00.

Misura 3.1.3. – Incentivazione di attività turistiche - Azione 3: Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale

Descrizione Azione: Concorre all’obiettivo prioritario dell’Asse III (creare opportunità occupazionali e promuovere l’attrattività turistico-residenziale dei territori “Terre Shardana” a maggior rischio di spopolamento. Obiettivo specifico Azione 3: “attivare servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell’offerta del turismo rurale, nonché la produzione di strumenti di comunicazione”. L’Azione è strettamente correlata all’Azione 2 “Accoglienza e Informazione” del visitatore/turista. Entrambe avranno cura di comunicare gli “attrattori forti”, il capitale culturale, naturalistico-ambientale, archeologico, agricolo, gastronomico e identitario del territorio Terre Shardana. Gli interventi saranno attuati con modalità di comunicazione efficaci e continuative nel tempo, privilegiando forme di promozione e vendita via web, sempre più determinanti nel mercato del turismo d’oggi.

Beneficiari: “Organismi di gestione servizi turistici” (es.: Consorzi, Associazioni Riconosciute, Società Consortili).

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: Misura/azione correlata con la Misura 311 (Az.4: Realizzazione spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre); e con le Azioni della **Mis. 312** e le Azioni della **Misura 313 (Az.1:** Itinerari; **Az.2:** Informazione e Accoglienza, e **Az.4:** Servizi di piccola ricettività).

Intensità d’aiuto: L’80% dell’investimento ammesso. Il massimale di contributo pubblico per singola proposta è di 320.000 euro.

Budget previsionale dell’Azione: Il Budget totale, di parte pubblica, è di €. 1.102.000.

Misura 3.1.3 – Incentivazione di attività turistiche – Azione 4: Servizi di piccola ricettività

Descrizione Azione: Concorre all’obiettivo prioritario Asse III - creare opportunità di occupazione e promuovere attrattività turistico-residenziale dei territori “Terre Shardana” a rischio di spopolamento -. Obiettivo specifico Azione 4: diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia rurale e

promozione di reti a supporto al turismo rurale. Punta all’ampliamento e riqualificazione dell’offerta di servizi di piccola ricettività (Affittacamere, B&B ex L.r. 12.08.98 n.27 art. 5 e 6). Un’offerta in forme organizzative coordinate di ospitalità e requisiti qualitativi minimi. Consorzi o altre aggregazioni di operatori sovracomunali e aziende ricettive alberghiere di paesi e/o del territorio Terre Shardana; ciò per promuovere micro-sistemi locali d’offerta turistica. Agevolabili infrastrutture materiali e immateriali (adeguam. immobili, arredi e attrezz. solo per B&B e Affittacamere). Premialità per interventi contro le barriere architettoniche, per tecniche e materiali locali, e/o l’adozione di attrezzature/arredi orientati al risparmio idrico ed energetico. Sarà data inoltre priorità a strutture di rete.

Beneficiari Azione: Privati operanti ex. L.r. 27/98 artt. 5 e 6 e che aderiscono a Consorzi o altre aggregazioni.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: L’azione è correlata con tutte le altre Azioni della **Misura 313** (Az.1: Itinerari; Az. 2: Informazione e Accoglienza; Az.3: Acquisizione di servizi turistici in area rurale).

Intensità d’aiuto: Il 50% sull’investimento ammesso. Il contributo pubblico massimo è di 20.000 euro per singolo intervento.

Budget previsionale: Quest’Azione ha un budget totale, di parte pubblica, di €. 424.000,00.

MIS. 3.2.1 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Azione 1: Servizi Sociali (rivolti alla persona)

Descrizione Azione: Incrementando l’offerta e l’accessibilità ai servizi sociali, rafforza l’obiettivo prioritario dell’Asse III (migliorare l’attrattività dei territori rurali). Saranno promossi interventi per servizi alla persona volti a coniugare l’agricoltura, il sociale e il rurale. L’agricoltura sociale come nuovo modello di welfare, in cui sviluppo sociale ed economico attivano processi d’inclusione. Sono prioritarie attività che *impiegano risorse dell’agricoltura* per accompagnare azioni d’inclusione sociale lavorativo, terapeutico e riabilitativo. Potranno attivarsi prestazioni di terapia assistita (es. pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia tesa alla raccolta dei prodotti del bosco e al recupero delle cultivar tradizionali, alle coltivazioni biologiche, arteterapia, ippoterapia, etc.); e anche interventi di reinserimento sociale e lavorativo in fattorie agro-sociali (orientate a esperienze d’inclusione”) di manutenzione del paesaggio, d’attività produttive culturali e artistiche nel rurale.

Beneficiari: EE.PP., “Associazioni di EE.PP” in area GAL (C1D1). Prioritarie le proposte presentate da EE.PP in forma associata.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: L’Azione si correla con la 312 Az. 2. e con tutte le altre azioni della Misura 321. Forti i collegamenti con Azioni della Misura 311.

Intensità d’aiuto: Aiuti decrescenti per un massimo di 5 anni (100% il 1° anno, a ridursi del 20% annuo, fino al 20% il 5°anno). Nei 5 anni l’aiuto per singola proposta non potrà superare i €. 200.000 di parte-pubblica.

Budget previsionale dell’Azione: Si prevede un budget totale, di parte pubblica, di €. 780.000,00.

MIS. 3.2.1 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Azione 2: Interventi a sostegno attività didattica, culturale, e ricreativa a favore popolazione rurale (rivolti a giovani età scolare)

Descrizione Azione: Incrementa l’offerta e l’accessibilità ai servizi sociali, contribuisce all’obiettivo prioritario dell’Asse III (migliorare l’attrattività dei territori rurali per la popolazione). Sono ammessi interventi che coniugano l’agricoltura con realtà del mondo socio-educativo dei giovani in età scolare. Si concedono aiuti per l’avviamento, da parte di EE.PP, di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo. Specie se volti a riscoprire lavoro e valori del mondo agricolo, promuovere l’educazione

civica per l'uso sostenibile del territorio e la tutela dell'ambiente, educazione ambientale/alimentare, conoscenza tradizioni e antichi mestieri, architettura rurale e paesaggio.

Beneficiari: EE.PP in forma singola o Associata” nelle aree GAL C1D1. Prioritarie le proposte di aggregazioni di EE.PP.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: L'Azione è correlata con la Misura 312 Az. 2: Sviluppo attività di servizio. Si collega con tutte le altre azioni della Misura 321. E anche con le Azioni 2 e 5 della Misura 311; e le azioni 2 e 3 della Misura 313.

Intensità d'aiuto: Aiuti decrescenti per max. 5 anni (100% il 1° anno, a ridursi del 20% annuo fino al 20% il 5°anno). Nei 5 anni l'aiuto per singola proposta non deve superare €. 120.000 di parte-pubblica.

Budget previsionale: Si prevede un budget pluriennale totale, di parte-pubblica, di €. 600.000,00.

MIS. 3.2.1 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Azione 3: Servizi ambientali rivolti alla manutenzione e tutela del territorio

Descrizione: Contribuisce all'obiettivo prioritario dell'Asse III (migliorare l'attrattività complessiva dei territori rurali). Concorre a integrare il reddito della famiglia agricola, sostiene l'occupazione rurale (anche temporanea). Accresce le competenze degli operatori locali, la capacità d'autosostegno e governance del territorio; sostiene la cura del territorio. Prevede aiuti a progetti, coerenti col PSL, di gestione cura/manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o d'interesse pubblico. Priorità a Interventi di carattere ambientale, culturale e paesaggistico, a fini di tutela, presidio e fruibilità territorio. Concorrono ad attenuare il pericolo incendi e recuperare aree degradate. Il Beneficiario Finale (Ente o Assoc. di EE.PP), può selezionare sul mercato imprese fornitrici di servizi (incluse le agricole ex.art.15 Dlgs 228/2001 e ss.mm.), nel rispetto delle norme sugli affidamenti di pubblici servizi.

Beneficiari: EE.PP o “Associazioni di EE.PP” del territorio GAL C1D1. Priorità per EE.PP associati.

Relazioni e sinergie tra Misure/Azioni: Si correla con la Mis.323 Az.3: Conservazione/ recupero elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna. Fortemente correlata con la Mis.313 Az.1: Itinerari, con cui è auspicabile una forma di concertazione in fase d'attuazione. Stesso discorso per la Misura 311 Az. 4: spazi per il turismo equestre.

Intensità d'aiuto: Aiuti decrescenti per max. 5 anni (100% il 1° anno, a ridursi del 20% annuo fino al 20% il 5°anno). Nei 5 anni l'aiuto per proposta non potrà superare i €. 400.000 di parte-pubblica.

Budget previsionale: E' previsto un budget pluriennale totale, di parte pubblica, di €. 1.380.000,00.

MIS. 3.2.1 – Serv. essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Az. 4: Accessibilità a tecnologie dell'informazione e comunicazione (a fruizione generale)

Descrizione: Migliorando l'accessibilità alle TIC e riducendo il digital-device rurale, contribuisce all'obiettivo prioritario dell'Asse III (migliorare l'attrattività complessiva del territorio rurale). Concorre all'innovazione tecnologica e all'occupazione innovativa nel rurale. Aiuti per la realizzazione di spazi polifunzionali/multimediali di ritrovo e aggregaz. a fini sociali, culturali e ricreativi. Prevede una varietà di servizi e-services (tele-amministrazione, trasferimento conoscenze e servizi informatici e web di base tra giovani e anziani, per agricoltori, acquisti/vendite on-line,). Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali, attraverso interventi di riqualificazione d'immobili, nonché l'acquisto delle relative dotazioni e attrezzature, ivi comprese le spese generali di progettazione e quelle amministrative nel limite massimo previsto dalle normative vigenti.

Beneficiari: EE.PP singoli o Associati” in area GAL C1D1. Priorità per EE.PP in forma associata.

Relazioni e sinergie tra Mis./Azioni: L'Azione ha correlazioni in particolare con la M311 Az3 (Piccoli impianti in aziende agricole) e con la 321 Az.1 (Servizi Sociali). Misura 313 Azione 2 e Azione 3.

Intensità d'aiuto: 100% dell'investimento ammesso. Massimale pubblico per progetto di €. 200.000.

Budget previsionale: Quest’Azione un budget totale, di parte pubblica, di €. 750.000,00.

MIS. 3.2.2 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO VILLAGGI - Azione 1: Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica

Descrizione Azione: Combatte l’abbandono dei centri storici dei paesi rinnovando e riqualificando i villaggi, vero patrimonio ed elemento d’identità. Contribuisce all’obiettivo prioritario dell’Asse III (rendere attrattivi i territori rurali). Attuabili interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica quali: a) arredo urbano; b) edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici. Riqualificazione volta a strutture per valorizzare prodotti/processi produttivi locali, o volta a forme organizzate di commercializzazione (farmers markets, centri commerciali naturali, spazi attrezzati per l’artigianato tipico, etc.). Prevista premialità a EE.PP per interventi contro le barriere architettoniche, per tecniche costruttive locali e tecniche e procedure d’uso per il risparmio idrico ed energetico.

Beneficiari: Comuni singoli o Associati” del territorio Gal in aree C1D1 con meno di 3000 ab.

Relazioni e sinergie: Si correla con l’altra azione della Mis. 322, con azioni Mis.312: della Mis. 313: Incentivazione attività turistiche.

Intensità d’aiuto: Il 60% della spesa ammessa. Massimale di contributo pubblico: €. 60.000 per singola proposta.

Budget previsionale dell’Azione: Si prevede un budget totale, di parte pubblica, di €. 240.000,00.

MIS. 3.2.2 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO VILLAGGI - Azione 2: Interventi di recupero primario di edifici d’interesse storico culturale di proprietà privata inseriti nei centri storici.

Descrizione Azione: Combatte l’abbandono dei centri storici dei paesi rurali riqualificandoli e valorizzandone il valore d’identità. Realizza l’obiettivo prioritario dell’Asse III (rendere più attrattivi i territori rurali). Sono attuabili interventi di recupero primario di edifici d’interesse storico-culturale *di proprietà privata solo nei centri storici*. L’intervento ha valore pubblico grazie alla conservazione, recupero e tutela delle caratteristiche costruttive originarie. Accresce l’attrattività del centro urbano; migliora le tipologie costruttive dei luoghi come elemento identitario del paesaggio rurale. Premialità a privati cittadini per interventi che favoriscono accesso a disabili, tecniche costruttive locali orientate alla “casa passiva”, uso materiali e impianti orientati al risparmio idrico ed energetico.

Beneficiari: Privati proprietari d’immobili nei Comuni del Gal (C1D1), con meno di 3000 abitanti.

Relazioni e sinergie tra Mis./Azioni: Correlata con l’altra azione della stessa Misura 322., e con alcune della Mis. 312: Sostegno a creazione e sviluppo di microimprese e con alcune della Mis. 313.

Intensità d’aiuto: Contributo in c/capitale: 60% della spesa ammessa con massimale pubblico di €. 60.000 per proposta.

Budget previsionale dell’Azione: Si prevede un budget totale, di parte pubblica, di €. 406.000,00.

MIS. 3.2.3 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE - Azione 2: Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico/culturale (a prevalente fruizione culturale).

Descrizione Azione: Combatte l’abbandono dei paesi e contribuisce all’obiettivo prioritario dell’Asse III. Il paesaggio, l’ambiente e l’identità culturale sono risorse del territorio Terre Shardana. Promuove interventi di cura e mantenimento del territorio, salvaguardia del paesaggio, e valorizza il patrimonio culturale; concorre all’attrattività dei territori rurali. Tende al recupero/riqualificazione di fabbricati, pubblici o privati, *a prevalente fruizione culturale* in aree d’interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etno-antropologico, ambientale e paesaggistico, come elementi di cultura e

saper fare locale. Ammessi interventi su strutture, immobili, fabbricati, *situati solo all'esterno dei paesi rurali* per manutenzione straordinaria, restauro/risanamento conservativo (es. piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi/centri espositivi per iniziative culturali); recupero di strutture e botteghe artigiane destinate ai mestieri della civiltà contadina con l'utilizzo di materie prime e prodotti del posto. Premialità per interventi che favoriscono accesso a disabili, x Comuni in Rete Natura 2000, x interventi in forma associata e finalizzati al risparmio idrico ed energetico.

Beneficiari: Enti Pubblici, “Assoc. di Enti pubblici”, soggetti di diritto privato del territorio GAL(C1D1).

Relazioni e sinergie: Correlata con le altre della Mis. 323, con quelle Mis. 322, e con azioni Mis. 313.

Intensità d'aiuto: Contributo dell'80% a EE. PP., del 75% per imprenditori agricoli, del 50% per soggetti privati. Massimale di contributo pubblico per singola iniziativa: 64.000 euro per gli EE.PP, e 50.000 per gli agricoltori e i soggetti privati.

Budget previsionale: Quest'Azione ha un budget totale, di parte pubblica, di €. 356.000,00.

MIS. 3.2.3 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE - Azione 3: Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale dell'Isola

Descrizione Azione: Risponde all'obiettivo prioritario dell'Asse III - rendere più attrattivi i territori rurali-. Paesaggio, ambiente e identità culturale sono risorse per il territorio Terre Shardana. Promuove interventi di cura e salvaguardia del territorio e del paesaggio, di valorizzazione del patrimonio culturale. Tende al recupero di strutture con uso di materiali, forme e tipologie costruttive tradizionali del paesaggio rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.); Le spese ammissibili saranno meglio dettagliate in sede di Bando.

Beneficiari: EE.PP, “Associazioni di EE.PP” e privati, del territorio Gal in Comuni C1D1. Priorità a proposte di EE.PP aggregati.

Relazioni e sinergie: L'Azione è correlata con l'altra azione della Misura 323 e con quelle della Mis. 322. E' integrata anche con azioni della Misura 313: Incentivazione delle attività turistiche.

Intensità d'aiuto: L'80% per EE. PP; del 75% per impr.agricoli, del 50% per privati. Contributo pubblico max. : €. 64.000 per EE.PP, e di €. 50.000 per agricoltori e privati.

Budget previsionale: Quest'Azione ha un budget totale, di parte pubblica, di €. 898.000,00.

AZIONI DI SISTEMA

Codice e Titolo della Misura

413 - Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita e diversificazione – Azioni di Sistema

Logica dell'intervento

Nell'ambito della Misura 413 sono state definite 3 azioni di sistema, che sono tra loro correlate e perseguono l'obiettivo di rendere più efficaci tutte le Misure/Azioni del PSL. In particolare la logica delle qui descritte azioni di sistema, persegue il rafforzamento nel territorio dell'approccio di rete allo sviluppo economico e sociale in ambito rurale. Inoltre queste concorrono a migliorare la governance e a migliorare l'attrattività dello stesso del territorio GAL Terre Shardana. La forte interrelazione delle 3 Azioni di sistema concorrerà nel corso della loro attuazione, ad attrarre risorse aggiuntive oltre l'Asse III del PSR (es. FSE, FESR, FAS, sostegni previsti per le aree svantaggiate della Sardegna). Per la loro realizzazione sarà privilegiato il metodo delle intese e protocolli di collaborazione con gli

organismi regionali competenti, e sarà attivato un costante confronto interterritoriale e transnazionale attraverso progetti comuni di collaborazione e trasferimento di buone prassi. Le 3 azioni di Sistema favoriscono inoltre le relazioni e gli interscambi rurale-urbano. Esse presentano, come detto, un fortissimo grado d'integrazione/sinergia con tutte le Misure/Azioni del PSL. In particolare:

- Esaltano la multifunzionalità in agricoltura e promuovono l'innovazione d'impresa.
- rafforzano le reti tra produttori. Integrano le Misure/Azioni a tema agricolo, artigianale e turistico di tutto il PSL.
- Contribuiscono alla qualità e all'innovazione e rafforzano l'immagine del territorio.
- Comunicano bene la qualità della vita del territorio Terre Shardana.

Obiettivi della Misura

Le 3 Azioni di Sistema contribuiscono fortemente a perseguire gli obiettivi di Misura (Approccio Leader). In particolare sostengono le strategie di sviluppo tramite gli strumenti di partenariato pubblico/privato, la programmazione dal basso verso l'alto, l'integrazione multisettoriale degli interventi, e la messa in rete dei partenariati locali a partire dalle esperienze pregresse Leader, dalla progettazione integrata e dalle altre forme di sostegno allo sviluppo locale attuate dalla RAS e dallo Stato.

Ambito ed Azioni

La Misura, per rispondere ai suddetti obiettivi potrà essere attuata attraverso le seguenti Azioni:

Azione di Sistema (1) - Incubatore “diffuso” in area rurale per il rilancio dell’economia locale

Descrizione: Si parla con enfasi di sostenere le piccole e microimprese, che sono oltre il 90% del tessuto produttivo italiano e isolano. Poco si fa in realtà, specie se queste operano nei territori rurali penalizzati nel dar vita a “sistemi” e aggregazioni di operatori con forte progettualità strategica e competenze operative. Con difficoltà accedono a strumenti di sostegno e, data la crisi, rischiano ulteriore marginalizzazione in termini di competitività. L’“Incubatore diffuso” promuove lo sviluppo della cultura d'impresa, e attiva servizi e iniziative a sostegno della creazione e sviluppo d'impresa nell'area GAL. Con l'Incubatore diffuso d'impresa”, saranno attivati interventi d'accompagnamento, assistenza tecnica e sostegno alla realizzazione di piani di sviluppo; d'ingegneria finanziaria per lo start-up, di supporto alla creazione di reti tra produttori; sarà uno strumento per promuovere nelle imprese incubate soluzioni innovative su investimenti produttivi e su tecnologie dell'informazione e comunicazione; per supportare l'innovazione organizzativa e la consulenza per l'adozione nelle micro-imprese di strumenti volti alla sostenibilità (vedi: materiali e strumenti riciclabili, risparmio energetico e tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative). Potrà essere attivata una sezione specifica d’“incubatore diffuso” per imprese del settore turistico”. L’attuazione avverrà per Macro Fasi: A) Progettazione esecutiva, mappatura, ricognizione fabbisogni e redazione di un catalogo dei servizi; B) Selezione imprese, check-up, erogazione servizi a catalogo, sostegno business-ideas e accompagnamento start-up d'impresa. L'azione di sistema potrà raccordarsi con le attività d'accompagnamento alla crescita delle risorse umane locali e formazione previste per i GAL con Fondi FSE in raccordo con l'Assessorato del Lavoro (v. tirocini, stages, voucher formativi). L'Incubatore s'integra con tutte le azioni delle altre Misure del PSL.

Azione di Sistema (2): Studio/Progetto per l'attuazione del Distretto Rurale Sostenibile “Terre shardana”. Modello di Governance per la qualità del territorio.

Consiste nello *studio applicativo e sperimentale* finalizzato all'attivazione di un “Distretto Rurale Sostenibile” nell'area GAL. Un nuovo modello di governance per un territorio rurale di qualità. Più adatto ai tempi, a scala pluricomunale, che tiene conto di condizioni e vocazioni locali. Ciò in coerenza con l'attuazione dell'art.13 del D.lgs 18.05.2001, n.228 e succ. Saranno approfondite esperienze simili già avviate in altre regioni italiane.

Verrà approfondito il modello distrettuale in relazione al quadro normativo delle autonomie locali, e l’aspetto di semplificazione amministrativa a livello di enti sub-provinciali e di ottimizzazione nella gestione del territorio che esso apporta. Distretto Rurale sostenibile come strumento di cooperazione interistituzionale per piani e progetti integrati di sviluppo locale.

Lo Studio/Progetto applicativo sarà realizzato avendo presenti 2 principali orientamenti/opportunità:

L’applicabilità, tra gli strumenti di Distretto, di un Sistema di qualità territoriale (SQT) TERRE SHARDANA. Un Sistema di Controllo Qualità volontaria territoriale (con relativi regolamenti, disciplinari, sistemi di controllo). Un Sistema che riunisce gli attori del territorio che condividono l’impegno di proteggere e valorizzare il patrimonio dei migliori prodotti agricoli (non inseriti nell’All.I del Trattato), alimentari, artigianali e dell’accoglienza dell’area; e adottare e rispettare principi di riferimento come: la condivisione, la territorialità, l’immagine distintiva, la qualità percepita, l’eco-sostenibilità. Sotto questo profilo il territorio GAL è sensibile al percorso, grazie alle esperienze maturate e alla collaborazione in atto da diversi anni tra produttori locali associati, Istituzioni locali e territoriali.

Il ruolo e le ricadute sociali, economiche, ambientali e di qualità della vita derivanti dall’attivazione del Distretto Rurale a forte vocazione sostenibile: nel rapporto tra energie da fonti rinnovabili/risparmio energetico e ruralità; tra nuove forme di mobilità sostenibile e ruralità; e nel rapporto tra strategie e azioni orientate verso forme di “riuso” e “il riciclo” nei diversi settori economici e nel vivere comune.

Azione di Sistema (3) – Piano di Marketing insediativo per promuovere l’attrattività a favore di nuovi investimenti e nuovi residenti.

Questo *Progetto di marketing insediativo* vuole dare continuità e visibilità alle politiche di accoglienza “all’avanguardia” in atto nei territori rurali Terre Shardana. Ciò sulla scia di quanto questo territorio ha già avviato nella passata esperienza Leader+ nell’Alto Oristanese: avvio ricognizione e censimento del patrimonio immobiliare di case non abitate dei Centri storici di molti nostri paesi reinseribili nel circuito economico e delle attrattive e dei servizi al cittadino disponibili nel territorio. Obiettivo del Progetto è combattere lo spopolamento dei territori rurali e montani e l’esodo dei residenti da queste zone verso i centri urbani. Un nuovo Progetto di Marketing per rafforzare la “Politica di accoglienza” di lungo respiro, per nuovi residenti e investitori esterni; una politica intesa come *priorità strategica* per lo sviluppo del territorio. Un Progetto per “Intercettare” opportunità che provengono dall’aspirazione dei cittadini a trasferirsi, vivere e lavorare in campagna; a costruire insomma un proprio progetto di vita in territorio rurale. Nel Progetto di Marketing insediativo si prevedono:

- interventi per l’attivazione di un “Polo” d’Accoglienza”; come “attore di prossimità”, che rafforzi e crei canali relazionali tra portatori di progetti, “nuovi residenti” e attori locali.
- interventi per l’aggiornamento del “potenziale del territorio, e un Piano per l’organizzazione di eventi locali periodici di promozione - integrazione.
- interventi per rafforzare l’immagine *Terre Shardana “territorio “accogliente”*. In particolare si prevede l’organizzazione nel territorio TerreShardana della *Prima fiera regionale dell’Accoglienza: “Vivere in Sardegna”*; la partecipazione a rassegne nazionali ed europee specializzate (es.: “Project en campagne” Storica rassegna francese del “Vivere in campagna”- Limoges (annuale-Giugno); e altre).

Localizzazione

Si fa riferimento all’area rurale Leader della Sardegna compresa nel territorio GAL TERRESHARDANA.

Beneficiari

Per tutte e 3 le Azioni di sistema il beneficiario diretto è il GAL Terre Shardana. Le 3 azioni sono infatti a Regia diretta GAL. L’Azione di Sistema 1 potrà attuarsi anche con protocolli di collaborazione/partnership tra soggetti istituzionali; destinatari finali sono operatori economici e popolazione residente o esterna interessata a creare impresa o auto-impiego nel territorio. L’Azione di Sistema 2 e 3 ha come destinatari finali indistintamente tutti gli abitanti del territorio Terre Shardana e potrà attuarsi anche con protocolli di collaborazione, partnership tra soggetti istituzionali.

Descrizione del tipo di operazioni

Gli investimenti riconosciuti saranno riferiti alle seguenti categorie di spese:

Per l’Azione di Sistema 1:

- a) Attrezzamento e adeguamento di locali da destinare all’attività d’Incubatore diffuso;
- b) acquisto di software, tecnologie, servizi alle imprese incubate;
- c) studi di fattibilità, assistenza, consulenze, servizi per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale, acquisti di brevetti e licenze, finalizzati alla creazione e rafforzamento delle micro imprese incubate.
- e) spese generali connesse all’attuazione dell’incubatore diffuso; f) IVA se non recuperabile

Per l’Azione di Sistema 2: Studi e Progetti, consulenze per innovazione organizzativa.

Per l’Azione di Sistema 3:

- a) Studi, Progetti e Consulenze;
- b) Partecipazione a fiere specialistiche e manifestazioni specifiche; organizzazione d’incontri ed eventi di promozione dell’attrattività del territorio Terre Shardana;
- c) Realizzazione di siti internet finalizzati all’web-marketing;

Tipologia del sostegno

Contributo in conto capitale

Intensità dell’aiuto

Per tutte le 3 Azioni di sistema l’aiuto è previsto nella misura del 100% delle spese ritenute ammissibili.

Finanziamento

- Azione di Sistema 1. 1.100.000,00 euro
 - Azione di Sistema 2. 100.000,00 euro
 - Azione di Sistema 3. 473.253,00 euro
- Costo Totale: euro 1.673.253,00
Spesa Pubblica: euro 1.673.253,00

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

L’UE anche con i nuovi PSR 2007-2013 ha riservato uno spazio importante ai progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale che intende sviluppare e consolidare. In questo senso il Gal Terre Shardana è consapevole del valore aggiunto che i progetti di cooperazione possono conferire allo stesso PSL, e intende confermare il suo impegno e orientamento verso l’apertura alla Cooperazione anche nel programma 2007-2013. Lo strumento della cooperazione consente infatti di acquisire valore aggiunto in termini di trasferimento di strategie, stimolo al confronto tra aree affini o complementari, condivisione di soluzioni innovative a problemi comuni e recupero di maggiore centralità da parte delle aree rurali in genere e della Sardegna in particolare. Produce effetti positivi sul rafforzamento del capitale umano dei nostri territori rurali, con una forte ricaduta sulle strategie locali di sviluppo e un benefico impatto culturale in termini di acquisizione e scambio d’informazioni, metodologie e competenze organizzative. Il territorio Terre Shardana negli anni ha maturato diverse esperienze di collaborazione con diverse aree italiane e europee. Già dal Leader II infatti, con il progetto Simetnica fatto come gal capofila, è stata fatta un’esperienza di cooperazione transnazionale sulle tematiche etno-musicale con un riscontro molto positivo; l’esperienza di cooperazione è proseguita anche nel Leader Plus con 2 progetti a tema cultura-prodotti locali-turismo rurale per il territorio che ha contribuito soprattutto a mettere i nostri territori rurali in rete con alcune delle capitali d’Europa e città italiane; ha contribuito quindi a rafforzare il ruolo dei paesi rurali nel rapporto rurale-urbano il cui rafforzamento è auspicato da tempo dall’UE (vedi già nella Dichiarazione di Cork). Siamo comunque consapevoli, in base alle esperienze fatte, anche delle criticità della cooperazione, sia in fase attuativa, gestionale e di sostenibilità. Difficoltà che obbligate legate alla difficoltà d’incontro tra lingue e culture differenti, ma che si accentuano in rapporto alle criticità nel coordinamento procedurale tra C.E., Stati membri e Regioni, e che forzatamente ricadono sui Gal specie in quelli meno attrezzati e con limitata esperienza.

Nell’ambito delle aree tematiche possibili, si è data priorità ad alcune tra quelle che hanno un effetto di integrazione anche rispetto sia all’Obiettivo generale del PSL, sia al perseguimento degli obiettivi specifici del PSL. Sono 4 i temi da

approfondire in chiave di cooperazione transnazionale e interterritoriale: 1) **Il percorso di distretto rurale, scambio di metodologie e buone prassi in alcuni territori del centro-sud Italia;** 2) **I “distretti energeticamente virtuosi” come modello di sostenibilità in ambito rurale;** 3) **Innovazione e valorizzazione dei prodotti non alimentari e dei servizi ecosistemici legati all’allevamento ovi-caprino estensivo;** 4) **Modelli integrati di coltivazione del riso in asciutto in aree costiere rurali dell’Italia meridionale, orientati alla sostenibilità.** Sui tematismi citati il Gal Terre Shardana, in vista della fase progettuale della cooperazione, ha avviato contatti informali con i possibili partners; da questi contatti è emerso un interesse da parte di diversi GAL italiani e stranieri (v. allegate lettere di manifestazione d’interesse). Tutte le idee-progetto di cooperazione perseguono un approccio di rete e una metodologia orientata alla “sostenibilità” che è uno degli obiettivi specifici dichiarato dal GAL nel PSL, e che rappresenta un fattore comune a tutte le Misure/Azioni. Qui sotto c’è una breve descrizione delle ipotesi di cooperazione.

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

1) T.E.R.E.S.A. - Territory Enhancement and Renewable Energy for sustainable agro -environment (network for implementing planning schemes specifically targeted)

Sintesi descrittiva: progetto dimostrativo di gestione integrata ed eco-sostenibile in ambito mediterraneo, realizzato attraverso attività di cooperazione e confronto di un network orientato all’attivazione di distretti rurali “energeticamente virtuosi”. Verranno approfondite e sviluppate esperienze comuni su alcune tipologie di energie alternative più confacenti alla dimensione rurale (biomasse, solare termico, fotovoltaico, micro-eolico), con applicazioni tecnologiche su scala minore e poco impattanti. Obiettivo generale è quello di definire di un modello organizzativo di filiera strutturato su scala territoriale orientato verso uno scenario di affrancamento da fonti energetiche non rinnovabili, e nel contempo permettendo spazi di aumento competitivo alle imprese locali coinvolte (basso o nullo costo dell’energia come fattore competitivo per le produzioni artigianali e agroalimentari in ambito rurale). I termini di risultato indotto il progetto punta a sostenere modalità d’incremento occupazionale locale, di tipo quantitativo e qualitativo legato ai fabbisogni di nuove figure professionali necessarie nel comparto eco-energetico in sede di allestimento e manutenzioni. Le principali finalità ambientali sono quelle di sperimentare e trasferire, tra i diversi territori, schemi operativi per l’ottimizzazione dello sfruttamento energetico di fonti rinnovabili, dare un contributo all’abbattimento delle emissioni di CO₂ in ambito rurale, dare più valore ai paesaggistici rurali, in termini di strumenti di difesa del suolo (da erosione e desertificazione), tutela delle acque (bio-fitodepurazione), stabilizzazione del micro-clima e della qualità dell’aria locali. La proposta punta dunque a promuovere una metodologia comune per avviare nei rispettivi territori delle Community Energy Club tese a facilitare l’introduzione di misure di efficienza energetica e di piccoli progetti di energia rinnovabile. Ciò con l’obiettivo di promuovere e disseminare nei rispettivi territori la filosofia adottata dalle Transition towns un movimento, in forte crescita, di piccole città e territori che agiscono nel concreto per riconvertire le attività di produzione, di consumo e di servizio verso forme più indipendenti dai combustibili fossili, dove l’obiettivo è l’autoproduzione e la ri-localizzazione dell’economia, applicando anche principi agricoli della permacultura.

Capofila : GAL Terreshardana - Altri GAL co-interessati : GAL Terre Shardana (Sardegna); GAL Ogliastro (Sardegna); GAL Montelberico Corredor-de-Almansa (Spagna); GAL Valle del Crocchio (Calabria); GAL ALLBA (Basilicata); Gal Galles (GB), GAL Asociatia Intercomunitara Tinutul Padurenilor Romania.

COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE: Idee progetto

1) “SALTUS 21 - “Innovazione e valorizzazione dei prodotti non alimentari e dei servizi ecosistemici dell’allevamento ovi-caprino estensivo”

Sintesi descrittiva: La funzione positiva che le diverse attività agro-silvo-pastorali svolgono nello spazio rurale e che esercitano sull’ambiente e sul paesaggio (“servizi ecosistemici”), sono divenute obiettivi primari delle politiche dell’Unione (Comunic. C.E. 22.05.2006 - COMM 2006/216 def. – Piano d’azione europeo per la biodiversità; Dec. C.E. 2009/61/CE del 19.01.2009 che mod. Decisione 2006/144/CE su Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale, periodo 2007-2013). Con il termine SALTUS gli Antichi Romani indicavano le parti del paesaggio destinato in prevalenza al pascolo o ad attività agricole estensive, e dove la presenza della vegetazione arborea era più rada. Porzione del territorio fondamentale e irrinunciabile per l’economia rurale di allora, spesso di uso collettivo e oggi a rischio di degrado o sparizione a causa dello

spopolamento delle aree rurali e dalla perdita di interesse economico delle produzioni tipiche locali e del lavoro agricolo legato a certa immagine del passato.

Su queste considerazioni, in chiave di progetto dimostrativo applicato su aree pilota, s'intende attuare una serie di attività connotate di praticità e coinvolgimento di gruppi di interesse di territori rurali locali di ambiti geografici dove ancora importante è l'allevamento ovi-caprino estensivo. Il fine primario è quello di un recupero e mantenimento, attualizzandolo, di questo tipo di attività zootecnica con positivi riflessi ecologico-gestionali su paesaggi di particolare pregio dell'ambiente mediterraneo e rilevanti per il ruolo economico e di recupero dell'identità culturale delle comunità locali. In particolare si vuole integrare l'approccio citato con gli spazi di ri-valorizzazione della lana come importante prodotto non alimentare dell'allevamento ovi-caprino. Ciò attraverso il recupero di usi tradizionali a carattere artigianale e ancor più attraverso l'impiego innovativo nei settori dell'isolamento termo-acustico della bio-edilizia. Quest'ultimo utilizzo, può già contare in Sardegna degli esempi di produzione industriale di piccola scala che meritano di divenire riferimento e occasione di moltiplicazione delle iniziative imprenditoriali non solo in tutto il territorio dell'Isola ma anche per aree geografiche con analoghe situazioni ed esigenze di tutte le Regioni del Centro-Sud e finanche di zone similari degli altri Paesi Mediterranei.

Capofila: GAL Terreshardana – altri GAL: GAL OGLIASTRA; GAL MONTE LINAS; GAL Kroton e GAL Pollino (Calabria);

2) “DRuSCAL - Distretti Rurali Sostenibili e Cooperazione tra Amministrazioni Locali”

Sintesi descrittiva: Il progetto parte dall'ipotesi di modellizzare e sperimentare un percorso progettuale partecipato per la creazione di un distretto rurale quale obiettivo di capitalizzazione di esperienze LEADER e/o di altre esperienze di progettazione integrata eventualmente esistenti nei territori coinvolti.

Il distretto rurale è un modello innovativo di organizzazione territoriale che sta rapidamente guadagnando considerazione, nell'intero panorama sia nazionale che europeo. È un tipo di organizzazione a dimensione territoriale derivato da precedenti tipologie distrettuali concepite negli anni '90 per le aree industriali italiane (L. 317/1991, e poi con la L. 140/1999), in cui più soggetti (istituzioni, imprese, associazioni) interagendo tra loro in una logica di area-sistema, attuano una politica di rafforzamento a 360° di un determinato ambito locale. Ciò in chiave di diversificazione produttiva e multifunzionale, d'integrazione economica, di valorizzazione delle tradizioni culturali e delle vocazioni territoriali, con un'attenzione sugli aspetti sociali, di gestione e di salvaguardia dell'identità del territorio. Il D.l.g 228/2001, in uno specifico articolo definisce due nuove forme di distretto per il primario (distretto rurale e distretto agro-alimentare di qualità, ed ha affidato alle Regioni i compiti per l'individuazione, riconoscimento e attivazione delle nuove aggregazioni. Ad oggi, non tutte le Regioni hanno recepito la normativa statale, tra cui la Sardegna. I decreti attuativi collegati alla Finanziaria 2009, hanno riaffermato con chiarezza un rafforzamento delle potenzialità dei distretti rurali, indubbiamente superiori ad ogni altro strumento tra quelli noti e utilizzati per la cooperazione aggregata a scala territoriale. La tipologia distrettuale, e quella di distretto rurale in particolare, più che un'opportunità è una scelta di fatto obbligata e di convenienza. Per contenuti e modalità applicative, il distretto rurale ha forti analogie con l'approccio LEADER; da qui nasce il maggiore interesse proprio di quelle aree dove operano i G.A.L.; dopo la tornata 2007-2013 infatti i GAL si troveranno a dover dare risposte ai rispettivi territori in merito a futuri scenari di sviluppo rurale. Il distretto rurale rappresenta per le aree Leader, specie più mature, la naturale evoluzione e lo strumento privilegiato per dare continuità a tutto il lavoro e l'impegno di questi anni ed è in grado di sostenere obiettivi di sviluppo a lungo termine. Il distretto consente di creare una dimensione operativa in gran parte svincolata da dipendenze di sostegno economico settoriale, è infatti possibile l'attivazione nella forma distretto rurale, di una serie di vantaggi fiscali e finanziari peculiari. Il distretto come percorso capace di realizzare quelle sinergie tra differenti esperienze maturate, capitalizzare gli impegni pluriennali svolti e fare sintesi di governance permanente per rispondere a tutti i bisogni di operatori e popolazioni del territorio coinvolto.

L'intervento progettuale di cooperazione interterritoriale qui proposto prevede la sperimentazione di una serie di attività basate sui strumenti partecipativi, tesi a verificare l'attuabilità concreta della forma Distretto Rurale nelle aree GAL tenendo conto di esperienze dello stesso tipo già svolte in passato. L'attività preordinata coinvolgerà soggetti pubblici e privati, nonché gli operatori privati singoli e associati, le organizzazioni di categoria e tutti gli altri soggetti interessati.

Le principali fasi attuative predibili potranno essere le seguenti:

- elaborazione di uno studio preliminare che contenga tutti gli elementi caratteristici di un strumento programmatico a scala pluricomunale e vada a costituire il documento di base per le successive fasi di discussione e confronto circa l’ipotesi distrettuale, tenuto conto di condizioni e aspetti vocazionali del contesto locale nonché di eventuali iniziative svolte e direttamente o indirettamente ricollegabili alla dimensione aggregativa considerata;
- progettazione e attuazione di incontri aperti, riunioni, seminari, workshop, iniziative pubbliche, non solo con i soggetti residenti nell’area, ma anche con quelli che a vario titolo possono essere interessati allo sviluppo di questa iniziativa (stakeholders);
- ideazione e realizzazione di un intervento di comunicazione integrata e multimediale finalizzata alla capillare informazione, apprendimento e aggiornamento di tutti i soggetti interessati e partecipanti all’azione;
- analisi della congruità del modello distrettuale così evidenziato in relazione al quadro normativo delle autonomie locali con verifica di come il distretto rurale possa essere considerato tipologia di strumento di cooperazione interistituzionale per piani e progetti integrati di sviluppo locale con obiettivi di sintesi e semplificazione dei rispettivi quadri amministrativi a livello di enti sub-provinciali e in funzione di un’ottimizzazione gestionale di tutte le risorse destinato da Stato e/o Regioni a detti territori.

GAL coinvolgibili: GAL OGLIASTRA; GAL MOLIGAL (Molise); GAL Alto Casertano (Campania); GAL Meridaunia (Puglia); GAL ALLBA (Basilicata); GAL Pollino (Calabria); GAL Valle del Crocchio (Calabria); GAL Platani Quisquina (Sicilia)

3) “MICRAMOS - Modelli integrati di coltivazione del riso in area mediterranea orientati alla sostenibilità”

Sintesi descrittiva: L’ambiente di risaia e la risicoltura in generale come tipologia agricolo-produttiva, hanno assunto nell’ultimo periodo una notevole considerazione in relazione ad una molteplicità di ruoli, funzioni, opportunità e rischi che attorno ad esse si muovono. A seconda dei punti di vista attraverso i quali si vuole interpretare la coltivazione del riso, vi sono aspetti positivi e negativi. Il progetto proposto vuole cercare di dirimere i dubbi che possono essere addotti verso questo tipo di coltivazione e sperimentare un modello di allevamento eco-compatibile, di pianificazione e sviluppo che contemplino modalità innovative capaci di assicurare solo vantaggi in termini ambientali e di reddito degli operatori.

Il progetto vuole interessare aree di territori mediterranei vocati per la coltivazione del riso e dove la coltura è già presente ed anche zone potenzialmente idonee alla risicoltura sia perché è già stata attuata in passato sia perché si riscontrano adeguate condizioni pedo-climatiche, di mezzi tecnici e risorse idriche a disposizione.

Il territorio capofila dell’iniziativa progettuale, è l’Oristanese che con i suoi 2500 ettari di risaie, è la realtà più importante di tutto il territorio italiano dopo la realtà Padano-piemontese ed ha già visto nel recentissimo passato, una consistente esperienza progettuale legata all’attuazione del POR Sardegna 2000-2006. Partendo da questo territorio e collegandolo in un quadro di cooperazione, prima con un altro territorio meridionale già impegnato con successo nella risicoltura (Sibaritide, Provincia di Cosenza – Calabria) e poi con altre realtà geografiche potenziali (aree costiere di Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia), definire uno scenario di sviluppo della coltivazione del riso in ambito mediterraneo con obiettivi molteplici. Tra questi: la diversificazione delle produzioni agricole con l’inclusione di questo cereale dalle sicure prospettive future; la definizione di protocolli agronomici di tipo eco-compatibile capaci di adattarsi agli effetti del cambiamento climatico globale; il miglioramento delle condizioni di biodiversità delle pianure costiere tenuto conto della similitudine tra risaie e zone umide naturali; gli effetti positivi sulla falda freatica litoranea con diminuzione dei rischi di intrusione salina di origine marina; gli aspetti di minore impatto ambientale rispetto alle modalità di coltivazione tipiche delle zone di pianura, con la drastica riduzione di presidi chimici e un’approccio conservativo del suolo.

Capofila: GAL Terre Shardana

GAL contattati o da contattare: GAL Alto Jonio Cosentino (Cosenza, Calabria); GAL FAR_Maremma (Grosseto, Toscana); GAL Daunia Rurale (Foggia, Puglia); GAL Dauno-ofantino (B.A.T., Puglia) GAL COSVEL (Matera, Basilicata); GAL Kroton (Crotone, Calabria); GAL Eloro (Siracusa, Sicilia).

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Al GAL Terre Shardana è attribuito un importo di contributo sufficiente a dare attuazione al PSL, articolato in progetti esecutivi annuali con annesso piano finanziario. Il GAL Terre Shardana, per l’attuazione delle Misure e Azioni previste nel presente PSL, adotterà delle procedure di selezione che tengono conto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di pubblicità e appalti pubblici. In base alle specifiche schede di Misura e Azioni, il GAL attiverà le procedure di attuazione attraverso due principali modalità: progetti a Bando ad evidenza pubblica e progetti a regia GAL.

Con riferimento ai Progetti a Bando ad evidenza pubblica, il GAL Terre Shardana dovrà: predisporre i bandi, ricevere le domande, formare le graduatorie, approvare i progetti e concedere gli aiuti, effettuare i controlli tecnico-amministrativi, approvare gli elenchi di liquidazione e inviarli all’Organismo Pagatore. Le azioni a regia GAL prevedono invece, come beneficiario lo stesso GAL Terre Shardana, il quale dovrà: rendicontare direttamente le spese alla Regione la quale, previo controllo, dovrà redigere e inviare gli elenchi di liquidazione all’Organismo Pagatore. Quest’ultimo, previo controllo di competenza, emetterà i mandati di pagamento trasmettendo copia dell’avvenuto pagamento al GAL. Il GAL Terre Shardana, in base a quanto indicato nell’Asse III e nel rispetto delle operazioni ammissibili, della valenza territoriale e di rete, intende attuare anche 3 importanti Azioni di sistema, nel limite massimo del 10% del PSL. Tali Azioni, che conferiscono un forte contributo al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici dell’Asse III, seguiranno la medesima procedura attuativa delle azioni a regia GAL.

Le modalità procedurali, indicate qui sopra in capo al GAL, dovranno in ogni caso rispettare la regola dell’n+2. Qui sotto vengono evidenziate alcune delle principali modalità procedurali connesse alle due tipologie di selezione, con riferimento al rispetto della normativa comunitaria e di settore, alla documentazione e conservazione delle spese, e agli atti di controllo.

Modalità di selezione dei progetti a Bando

Il GAL Terre Shardana con riferimento alla normativa comunitaria e di settore, e alla documentazione di spesa, attuerà i progetti a Bando avendo riguardo ai seguenti punti:

- a) rispetto delle regole sulla concorrenza dando adeguata pubblicità ai bandi di gara, rivolti a Enti Pubblici o privati, attraverso usuali mezzi di comunicazione (sito internet del GAL, albo pretorio dei Comuni del territorio e della Provincia, pubblicazione in quotidiani locali e nazionali, comunicazioni radio-TV regionali e/o locali);
- b) rispetto delle modalità di selezione (tramite predisposizione di Bandi all’interno dei quali verranno indicati i criteri di ammissibilità e valutazione; bandi soggetti peraltro anche al preventivo controllo della RAS – A.d.G. Ass. Agricoltura - Settore Sviluppo rurale);
- c) rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo Pagatore;
- d) trasparenza nella designazione delle commissioni incaricate della valutazione e nella scelta dei tecnici per i collaudi, ove sia necessario. I Commissari e i collaudatori saranno scelti da Short-list tecniche multidisciplinari che verranno predisposte con evidenza pubblica dal GAL Terre Shardana nelle prime fasi di avvio del PSL; le short-list potranno essere aggiornate periodicamente. Alle commissioni potranno far parte, a seconda delle competenze, anche tecnici e gli operatori interni alla struttura organizzativa del GAL; per quelle opere o servizi che non comportano competenze specialistiche potranno effettuare i collaudi anche i tecnici e gli operatori interni al GAL; resta inteso che coloro che parteciperanno alla fase di valutazione in sede di commissione non potranno essere nominati per il collaudo dell’opere o servizi relativi alla medesima Misura/Azione.
- e) trasparenza nelle comunicazioni agli enti realizzatori/beneficiari finali dell’aiuto comunitario per la realizzazione dell’opera o servizio; trasparenza che si sostanzierà comunicazione a mezzo fax e/o email e nella definizione di un contratto che regolerà gli obblighi di ciascun beneficiario finale/destinatario dell’aiuto con il GAL Terre Shardana;
- f) rispetto delle norme in materia di tutela e miglioramento dell’ambiente, e in materia di contratti di lavoro;
- g) cura nella completezza della rendicontazione delle spese. Le spese dovranno essere effettivamente sostenute dal periodo di eleggibilità delle stesse, per importi corretti e secondo modalità di pagamento ammissibili (Bonifico bancario e, solo in casi eccezionali, assegno circolare non trasferibile); le fatture e gli altri documenti di spesa acquisiti al fascicolo del procedimento non dovranno essere stati utilizzati per l’ottenimento di altri contributi comunitari anche

parziali (duplicazione di finanziamento); la spesa dichiarata dovrà essere congruente con le specifiche disposizioni amministrative che saranno emanate dall’AdG; la spesa dichiarata dovrà essere coerente con il quadro finanziario della Misura, con la quota di compartecipazione dei diversi fondi (strutturali, nazionali e regionali), e con la quota di compartecipazione dell’ente realizzatore/beneficiario finale (per i casi di aiuti non al 100%); gli importi esposti dovranno essere congruenti con le risultanze della documentazione giustificativa (richieste di pagamento, documenti attestanti la spesa e relative quietanze, verbali di collaudo etc.); gli importi erogati in base all’avanzamento dei lavori (acconti, stati di avanzamento e saldo finale) dovranno essere congruenti con la documentazione contrattuale; l’ I.V.A. dovrà essere considerata tra gli oneri di spesa effettiva solo in quanto indetraibile dall’ente realizzatore;

- h) la documentazione che verrà esibita a seguito delle erogazioni degli aiuti sarà reperibile presso la sede del Gal o presso l’ente realizzatore/ beneficiario finale. Verranno impartite ai destinatari finali e soggetti attuatori direttive sulle modalità di conservazione della documentazione di spesa. Nel contratto che verrà stipulato con ciascun realizzatore/beneficiario saranno definite le istruzioni sulla documentazione da acquisire, la tempistica, le modalità e la cura relativa alla conservazione della stessa.

Le disposizioni e modalità procedurali indicate nel precedente paragrafo, saranno attuate, ove applicabili, anche con riferimento alle Azioni a regia GAL.

Modalità di gestione amministrativa

Per ciascuna delle operazioni di spesa riferentesi sia alle azioni a Bando ad evidenza pubblica sia a quelle a regia diretta GAL, il Gal Terre Shardana dovrà redigere, periodicamente e su supporto informatico e cartaceo, un elenco di rendicontazione che darà luogo a una periodica dichiarazione di spesa da presentarsi alla Regione Sardegna – Ufficio sviluppo rurale; la dichiarazione di spesa conterrà gli estremi dei relativi mandati o ordinativi di pagamento e la causale del pagamento (anticipazione, acconto, saldo etc.).

Modalità per il controllo

Sulle erogazioni disposte per le azioni a Bando ad evidenza pubblica, il Gal Terre Shardana procederà al controllo su tutta la documentazione relativa alle erogazioni disposte verso i realizzatori/beneficiari finali. Saranno disposti dal Gal (attraverso tecnici esperti incaricati) collaudi amministrativi e fisici in loco su tutti i destinatari/beneficiari di opere; per i servizi il direttore tecnico del GAL potrà valutare, con nota tecnica al Cda, l’effettiva realizzazione del servizio e degli elaborati nel rispetto dei contratti stipulati; ne corso di attuazione delle opere/servizi potranno essere effettuate dai responsabili del Gal visite in loco su tutti gli interventi in corso.)

6.5 Carattere innovativo del PSL

Innovare significa perseguire il Benessere sociale in modo nuovo, più efficiente e più efficace rispetto al passato. Possono considerarsi elementi d’innovazione i settori dello sviluppo, gli strumenti e le combinazioni tra questi (i regimi di aiuto, gli investimenti immateriali, il sostegno alla cooperazione, gli investimenti strutturali); ma anche gli attori coinvolti interni ed esterni al territorio e le modalità di loro coinvolgimento. L’elemento innovazione rispetto allo sviluppo locale va anche rapportato al territorio in cui s’introducono gli elementi d’innovazione stessi (locale, nazionale, europeo, mondiale). Anche in considerazione di questo aspetto è fattore d’innovazione, nel nostro PSL, la cooperazione interterritoriale e transnazionale. La cooperazione infatti è veicolo di trasferimento e scambio di esperienze su prodotti, processi, metodologie e organizzazione e rappresenta sempre più uno dei capisaldi privilegiati della U.E..

Più nello specifico, il carattere innovativo del PSL Terre Shardana è già rappresentato nel titolo “Un Percorso di Distretto rurale sostenibile”; si fa ancor più concreto nel momento in cui è l’elemento distretto rurale è stato tradotto in Azione di Sistema a regia GAL. Azione di sistema che rappresenta un elemento d’innovazione e una vera e propria scommessa per il territorio. Le Azioni di sistema sono infatti una cornice operativa utile alla strategia del PSL. Un elemento d’innovazione nel contesto locale, che rafforza l’integrazione tra le Misure e Azioni dell’Asse III del PSR e le politiche già in atto nel territorio. Le Azioni di Sistema aiutano soprattutto l’integrazione tra quelle le azioni del PSL aventi carattere multi-settoriale e multifunzionale.

Altri elementi chiave d’innovazione del PSL sono riscontrabili analizzando i 3 obiettivi specifici definiti nel paragrafo 6.1. Obiettivi che dovranno “permeare”, in fase attuativa, buona parte delle Misure / Azioni previste nel PSL. Ricordiamo che i 3 obiettivi sono:

1. l’adozione, in sede attuativa, di nuove modalità di governance del territorio (distretto rurale sostenibile);
2. l’orientamento complessivo e trasversale, rispetto alle azioni, di tutto il PSL verso la sostenibilità (umana, ambientale, agricolo-alimentare, energetica);
3. l’attenzione e l’orientamento del PSL, nell’attuazione delle Misure e Azioni, alla cura dell’agricoltura sociale e dell’inclusione, appunto come elemento d’innovazione per il perseguimento del “BenEssere sociale” nei territori rurali.

Elemento d’innovazione nell’attuazione del PSL è anche la strategia d’“approccio integrato” e la cura di Sistemi di Rete già esistenti o nuovi. Approccio integrato e azioni di rete che rispondono alla missione di perseguire il “benessere” dell’Alto Oristanese. Anche la costante attenzione alla cura e sostegno del mercato e dei canali di vendita corti in ambito agroalimentare rappresenta un elemento d’innovazione e permea molte delle Azioni previste. Per lungo tempo, infatti nell’attuazione delle politiche dei territori rurali, si è dato moltissimo peso alla creazione d’infrastrutture agricole e pochissima attenzione al mercato. Oggi, che cresce il gap tra redditi agricoli e redditi di altri settori, dove i livelli occupazionali agricoli sono in calo e molte delle produzioni locali subiscono le alee della concorrenza internazionale, è necessario un forte ri-orientamento al mercato anche di “prossimità” nel rispetto della qualità e salubrità dei prodotti locali.

Altro elemento d’innovazione nell’attuazione del PSL è connesso alle metodologie di lavoro, per le quali si darà massima attenzione :

- alla *cantierabilità degli interventi* privilegiando velocità ed efficacia;
- alla presenza di organizzazioni e imprese localizzate o localizzabili nel territorio;
- al coinvolgimento emotivo delle popolazioni locali sugli interventi specifici.
- allo sviluppo di capacità organizzative interne/esterne, compreso il massimo coinvolgimento del partenariato;

Entrando nel merito delle diverse Misure possiamo riscontrare alcuni elementi d’innovazione in rapporto ad alcune variabili importanti: 1-Attrattività territoriale; 2-Competitività economica; 3-Sostenibilità ambientale; 4-Coesione sociale; 5-governance territoriale. Sotto il profilo **dell’attrattività territoriale** sono riscontrabili elementi d’innovazione nell’Azione di Sistema (3) relativa al Marketing territoriale e insediativo. Il territorio Terre Shardana, tra i primi in Italia, sta conducendo una politica a 360 gradi tesa a promuovere in questa parte della Sardegna una strategia orientata ad attrarre nel territorio nuovi cittadini residenti stabili. Una politica avviata con la precedente esperienza Leader Plus e che va rafforzata ed ampliata. In termini di attrattività hanno carattere d’innovazione anche le Azioni della Misura 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale; in particolare in sede di attuazione dei Servizi sociali rivolti alla persona (Azione 1) e in sede di attuazione di interventi all’azione (4) relativa all’accessibilità alle tecnologie dell’informazione e comunicazione in ambito rurale.

In termini di **sostenibilità ambientale** il carattere d’innovazione del PSL va ricercato nell’Azione di sistema (2): qualità del territorio verso un percorso di distretto rurale sostenibile. Ma va anche ricercato all’interno della Misura 311 e in particolare nell’attenzione che con l’Azione 6 viene data all’adozione nelle aziende agricole di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; in termini di sostenibilità ambientale, come evidenziato nel paragrafo 6.2, sono stati inseriti elementi d’innovazione in quasi tutte le azioni delle diverse Misure in cui si struttura il PSL. Ci si vuole riferire alla *formula* inserita in diverse Misure/Azioni del PSL in cui “*verrà data priorità a quei progetti in cui saranno adottate tecniche costruttive locali orientate alla “casa passiva”, e/o l’adozione di tecniche e procedure d’uso orientate al risparmio idrico ed energetico*”.

In termini di **competitività** verso nuove opportunità economiche e creazione di occupazione duratura nel territorio, il carattere innovativo del PSL è da ricercarsi nelle modalità nuove di approccio al turismo rurale e alla comunicazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio. Più in dettaglio il carattere innovativo scaturirà nelle modalità di realizzazione delle Azioni a valere sulla Misura 311, sulla Misura 312 e in particolare sulla Misura 313 incentivazione delle attività turistiche (il territorio e la vacanza nel territorio vissuto dall’ospite come esperienza di vita; nuovi strumenti di comunicazione che hanno in internet il loro caposaldo). In termini di **coesione sociale** invece il carattere innovativo del PSL

sta nell’attenzione che verrà data all’agricoltura sociale come elemento d’integrazione e all’inclusione come nuova modalità di gestione della diversità sociale in ambiente rurale; ma anche nell’adozione di Azioni e interventi tesi a favorire quei servizi utili all’adattamento strutturale dell’invecchiamento della popolazione rurale. Elemento d’innovazione in termini di coesione sociale è anche l’attenzione rinnovata alle pari opportunità tra uomo e donna (vedi azioni sul sociale all’interno della Misura Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale). Ultimo, non per importanza, è il carattere innovativo del PSL visto sotto l’aspetto della **governance territoriale**; ci riferiamo all’Azione di sistema (2): qualità del territorio verso un percorso di distretto rurale sostenibile. Quest’azione di sistema è quella che dà anche il nome al PSL Terre Shardana e rappresenta l’obiettivo generale del Piano. L’elemento d’innovazione riguarda il percorso di distretto rurale sostenibile dove si mettono in campo nuove metodologie e nuove formule d’ingegneria organizzativa per il governo dello sviluppo locale.

Concludendo, il successo di tutto il Piano di Sviluppo rurale, nei suoi aspetti d’innovatività e trasferibilità potrà riscontrarsi, al termine del suo ciclo, dal livello di compatibilità che si sarà riusciti ad ottenere tra l’aumento del reddito in agricoltura, la permanenza della popolazione rurale, l’aumentata presenza di turisti e la capacità di appeal e di attrazione che il nostro territorio avrà maturato nei confronti di nuovi residenti potenziali provenienti soprattutto dalle aree metropolitane congestionate.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue deve essere riportata la previsione dello scadenziario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l’attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

MISURA	AZIONE	2009		2010		2011				2012				2013				2014		2015	
		1°S	2°S	1°S	2°S	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T	1°S	2°S	1°S	2°S
MIS. 3.1.1 - DIVERSIFICAZIONE VS. ATTIVITA' NON AGRICOLE	MIS. 3.1.1 - Az.1 -Sviluppo agriturismo e agriturismo																				
	MIS. 3.1.1 - Az.2 - Riqualif. strutture e contesto paesagg. In aziende agri. Con serv. agriturismo e di fattorie didattiche																				
	MIS. 3.1.1 - Az.3 - Realizz. piccoli impianti az.li di trasform. e/o spazi attrezz. per vendita di prodotti az.li non compresi nell'all. 1 del Trattato																				
	MIS. 3.1.1 - Az.4 - Realizz. spazi az.li attrezz. per tur. equestre, ricov, cura, addestr, (escl. fini sportivi)																				
	MIS. 3.1.1 - Az.5 - Realizz. spazi az.li attrezz. per attività didattiche e sociali																				
	MIS. 3.1.1 - Az.6 - Realizz. In azienda di impianti produz.ne energia da fonti rinnovabili (Max 1 MW)																				
MIS. 3.1.2 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE	MIS. 3.1.2 - Az.1 - Sviluppo attività artigianali																				
	MIS. 3.1.2 - Az.2 - Sviluppo attività commerciali																				
	MIS. 3.1.2 - Az.3 - Sviluppo attività di servizio																				
MIS. 3.1.3 - INCENTIVAZIONE ATTIVITA' TURISTICHE	MIS. 3.1.3 - Az.1 - Itinerari																				
	MIS. 3.1.3 - Az.2 - Informaz. e Accoglienza																				
	MIS. 3.1.3 - Az.3 - Acquisiz. Servizi inerenti turismo in area rurale																				

	MIS. 3.1.3 - Az.4 - Servizi di piccola ricettività																		
MIS. 3.2.1 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZ. RURALE	MIS. 3.2.1 - Az.1 - Servizi Sociali (rivolti alla persona);																		
	MIS. 3.2.1 - Az.2 - Interv. Sostegno attività didattica, cult., ricreativa a favore popolaz. rurale (rivolti a giovani età scolare)																		
	MIS. 3.2.1 - Az.3 - Servizi ambientali (rivolti a manutenz. e tutela territorio);																		
	MIS. 3.2.1 - Az.4 - Accessibilità alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (a fruizione generale)																		
MIS. 3.2.2 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO VILLAGGI (solo < 3000 ab.; > 15 Km. da costa Comuni SMD C1 e D1)	MIS. 3.2.2 - Az.1 - Interv. Ristrutt., recupero, risan., riqual., beni pubb.(Arredo urb.; Edif.Pub.)																		
	MIS. 3.2.2 - Az.2 - Interv. Recupero primario edif. Interesse stor/cult., di propr. Privata in centri storici																		
MIS. 3.2.3 - TUTELA E RIQUALIF. PATRIMONIO RURALE	MIS. 3.2.3 - Az.1 - Stesura piani gestione siti Natura 2000																		
	MIS. 3.2.3 - Az.2 - Valorizz. Patrimonio architettonico storico/culturale (destin a fruizione culturale)																		
	MIS. 3.2.3 - Az.3 - Conserv./ recupero elementi architettonici del paesaggio rurale dell'Isola																		
Azioni di Sistema	Incubatore diffuso per la crescita economia rurale Terre Shardana																		
	Qualità del territorio vs. percorso Distretto rurale																		
	Marketing territoriale e insediativo																		
Mis. 4.3.1. – Gestione - Acquisiz. Competenze e Animazione	Mis.4.3.1. (a) – Gestione e Funzionamento GAL																		
	Mis. 4.3.1.(b) – Acquisizione Competenze e Animazione																		

6.7 Risultati attesi

Il principale **risultato complessivo** ottenibile al termine del percorso del Piano di Sviluppo Locale è proprio il riconoscimento del territorio Terre Shardana come *Distretto rurale sostenibile*. Il percorso di Distretto rurale sostenibile potrà generare, a cascata ulteriori 5 fattori positivi che vengono qui sotto sintetizzati:

1. Si moltiplicano le relazioni economiche e sociali tra aree e settori produttivi del territorio, alimentando e rafforzando il senso di appartenenza ad un sistema compatto al suo interno e aperto verso l'esterno. Aumentano le opportunità tese a superare il divario tra aree relativamente forti e deboli all'interno dei diversi Ambiti territoriali ottimali: Montiferru, Sinis, Planargia, Guilcer, Barigadu, Campidano di Oristano; in sostanza si dà concreta attuazione ai principi generali dello sviluppo locale corretto e armonico, che sono: il carattere endogeno, l'integrazione e la sostenibilità ambientale e culturale.
2. Aumentano le possibilità di acquisizione, coordinamento e finalizzazione dei molteplici strumenti (anche finanziari) d'intervento pubblico. Strumenti e agevolazioni pubbliche che oggi sono sempre più legati all'esistenza di *obiettivi chiari, a condizione* che trovino il consenso e l'attiva partecipazione delle comunità locali. Questo aspetto è ancor più importante in tempi di progressiva riduzione delle risorse finanziarie pubbliche allo sviluppo, che ne impongono un utilizzo più razionale e meno dispersivo.
3. si contribuisce a rendere più razionale ed efficace l'utilizzo delle infrastrutture esistenti nel territorio e a lavorare in modo - non episodico - in un'ottica di rete e di filiera;
4. si contribuisce concretamente, con azioni di sistema e di rete, a rafforzare tutte le politiche già in atto rivolte alla “qualità” dei prodotti, dei processi produttivi e dei servizi locali per gli operatori e gli abitanti dei nostri paesi;
5. **si rafforza il senso di appartenenza, l'identità e l'immagine complessiva del territorio.** Elementi questi che sostengono e catalizzano positivi risultati nell'attuazione di altri Partenariati territoriali importanti per il territorio (v. Camineras/Tramudas (Rete di Itinerari); Arenarie (Rete ecologica territoriale); Turismo sostenibile (Rete Sinis Montiferru)).

I 5 risultati derivati di tipo generale, ottenibili grazie al percorso di Distretto rurale sostenibile nei nostri territori, saranno la naturale conseguenza del raggiungimento di una serie di risultati specifici a seguito dell'attuazione delle Misure e Azioni previste nel Piano di Sviluppo Locale. Qui sotto ne vengono sinteticamente elencati i principali, nel rispetto dell'orientamento strategico e delle linee prioritarie conferite alle Misure Azioni del PSL TERRE SHARDANA:

- Aumentata la visibilità, la qualità e la base produttiva e commerciale della produzioni di filiera;
- Aumentata l'occupazione e il numero di aziende multifunzionali nel territorio;
- Aumentato il numero degli occupati nelle aziende solidali per il mercato locale;
- Aumentati gli interventi tesi al risparmio energetico e all'utilizzo di energie alternative tra le aziende e gli Enti Pubblici del territorio;
- Incrementata la presenza al femminile nell'ambito delle attività economiche del territorio;
- Aumentata la partecipazione femminile nella creazione autonoma di attività socio-economiche;
- Migliorate le condizioni di vita e lavoro delle donne, attraverso il potenziamento dei servizi sociali al fine di conciliare vita familiare e attività lavorativa;
- Mantenuto il livello di biodiversità e di qualità ambientale in ambito rurale, secondo quanto richiesto dalle direttive europee;

- Aumentati i modelli e le esperienze di cooperazione tra aziende nel territorio;
- Aumentate forme di collaborazione tra EE.PP e mondo produttivo;
- Migliorate infrastrutture e servizi per un più efficiente sistema di mobilità interna/esterna al territorio;
- Migliorate e/o aumentate le strutture di accoglienza di piccola scala (B&B, B&R, Affittacamere, Agriturismi, Alberghi diffusi, Alberghi rurali)
- Migliorate e ampliate le infrastrutture e i servizi destinati a ospiti temporanei e nuovi residenti;
- Aumentati interventi di riuso, a fini produtt. e/o soc., del patrimonio abitativo pubbl. nei centri storici dei Paesi;
- Migliorata l'immagine, l'appeal e il posizionamento del territorio "Terre Shardana" come nuova destinazione per un turismo consapevole e rispettoso dei luoghi, e come destinazione per forme di residenzialità più lunghe;
- Migliorata la governance complessiva del territorio "Terre shardana".

In conclusione, il percorso di attuazione del Piano di Sviluppo rurale si potrà effettivamente definire positivamente realizzato se si sarà riusciti attraverso i risultati attesi qui sopra citati a modificare in positivo il mix di “variabili di rottura” opportunamente definite in rapporto alle caratteristiche del territorio Terre Shardana e delle sue attuali condizioni socio-economiche. Le variabili di rottura denotano nel concreto se le politiche di sviluppo e gli interventi attuati in un territorio abbiano o meno innescato una svolta effettiva nelle condizioni di vita economica, lavorativa e personale degli abitanti. Le variabili di rottura che verranno monitorate sono:

- la capacità di esportare,
- il grado d'indipendenza economica,
- la capacità di attrazione dei consumi turistici,
- la capacità di attrazione di investimenti esteri,
- la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro,
- la capacità di offrire lavoro regolare,
- la capacità di sviluppo dei servizi sociali,
- la capacità innovativa,
- la capacità di sviluppo dei servizi alle imprese,
- la capacità di finanziamento
- le condizioni di legalità e coesione sociale.

Indicatori di Prodotto e di Risultato

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	n. 83
	Volume totale di investimenti	€. 7.112.900,00
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	533.486 €.
	Numero lordo di occupati creati	n. 14
	Numero di turisti in più	n. 1.711

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	n. 31
	Volume totale di investimenti	4.580.000 €
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€. 642.000
	Numero lordo di occupati creati	n. 13

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	n. 55
	Volume totale di investimenti	€. 5.068.000,00
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	n. 3.143
	Numero lordo di occupati creati	n. 13
	Aumento di valore aggiunto	€. 192.000

MISURA 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	N 27
	Volume totale di investimenti	€. 5.350.000,00
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	9.820 ab.
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	+4.910 ab. (6% Pop. GAL)

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	n. 8
	Volume totale di investimenti	1.076.666,67 €.
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	6.850 ab.

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Beneficiari	28
	Volume totale di investimenti	€. 1.791.429
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	n. 14.730

Asse 4

MISURA 413 (A) - Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita / diversificazione – Azioni di Sistema a regia GAL	Indicatore	Target
Indicatori comuni di realizzazione	Imprese accompagnate (Incubatore)	n. 8
	Imprese che fanno ricorso a servizi specialistici (incubatore)	n. 35
	a. marchi creati	n.2
	b. disciplinari redatti	n.6
	c. siti web dedicati	n. 3
Indicatori comuni di risultato	a. Soggetti aderenti ai diversi marchi	n. 70
	b. Reti tra operatori economici	n.3
	c. siti web ancora in funzione nel 2015	n.3

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione -	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dal GAL (km ²)	2005,51
	Popolazione interessata dall'area Gal Terre Shardana LEADER (abitanti)	84.733
	Numero di progetti finanziati dal GAL	244
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di occupati creati diretti (con indotto)	45 (80)

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	N. di interventi finanziati (3 azioni a regia GAL + Funzionamento)	4
Indicatore comune di Risultato	Numero di occupati lordi creati (anche temporanei)	8

7. Piano finanziario del PSL

Elaborare il piano finanziario sulla base delle quote attribuibile al GAL secondo il criterio di ripartizione di cui all'articolo 13, lettera a) del bando.

Il piano finanziario deve essere articolato per misure/azioni, per annualità, spesa pubblica e privata utilizzando le tabelle che seguono.

Le tabelle sono costruite fino all'anno 2013. Si ricorda che, in virtù della regola “n+2”, la spesa può essere sostenuta fino al 2015.

Bando per la selezione dei GAL e dei PSL

Misura	Azione	SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
311		€	€	€	€	€
	1	379.932,00	298.518,00	678.450,00	678.450,00	1.356.900,00
	2	379.680,00	298.320,00	678.000,00	226.000,00	904.000,00
	3	379.680,00	298.320,00	678.000,00	678.000,00	1.356.000,00
	4	313.600,00	246.400,00	560.000,00	560.000,00	1.120.000,00
	5	190.400,00	149.600,00	340.000,00	340.000,00	680.000,00
	6	474.880,00	373.120,00	848.000,00	848.000,00	1.696.000,00
totale misura 311		2.118.172,00	1.664.278,00	3.782.450,00	3.330.450,00	7.112.900,00
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	332.640,00	261.360,00	594.000,00	594.000,00	1.188.000,00
	2	474.880,00	373.120,00	848.000,00	848.000,00	1.696.000,00
	3	474.880,00	373.120,00	848.000,00	848.000,00	1.696.000,00
totale misura 312		1.282.400,00	1.007.600,00	2.290.000,00	2.290.000,00	4.580.000,00
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	721.280,00	566.720,00	1.288.000,00	322.000,00	1.610.000,00
	2	552.160,00	433.840,00	986.000,00	246.500,00	1.232.500,00
	3	617.120,00	484.880,00	1.102.000,00	275.500,00	1.377.500,00
	4	237.440,00	186.560,00	424.000,00	424.000,00	848.000,00
totale misura 313		2.128.000,00	1.672.000,00	3.800.000,00	1.268.000,00	5.068.000,00
TOT. OBIETTIVO 3.1		5.528.572,00	4.343.878,00	9.872.450,00	6.888.450,00	16.760.900,00
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	436.800,00	343.200,00	780.000,00	520.000,00	1.300.000,00
	2	336.000,00	264.000,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00
	3	772.800,00	607.200,00	1.380.000,00	920.000,00	2.300.000,00
	4	420.000,00	330.000,00	750.000,00	0,00	750.000,00
totale misura 321		1.965.600,00	1.544.400,00	3.510.000,00	1.840.000,00	5.350.000,00
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	134.400,00	105.600,00	240.000,00	160.000,00	400.000,00
	2	227.360,00	178.640,00	406.000,00	270.666,67	676.666,67
totale misura 322		361.760,00	284.240,00	646.000,00	430.666,67	1.076.666,67
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	199.360,00	156.640,00	356.000,00	152.571,43	508.571,43
	3	502.880,00	395.120,00	898.000,00	384.857,14	1.282.857,14
totale misura 323		702.240,00	551.760,00	1.254.000,00	537.428,57	1.791.428,57
TOT. OBIETTIVO 3.2		3.029.600,00	2.380.400,00	5.410.000,00	2.808.095,24	8.218.095,24
TOTALE OBIETTIVI		8.558.172,00	6.724.278,00	15.282.450,00	9.696.545,24	24.978.995,24
413	a regia GAL	616.000,00	484.000,00	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
	a regia GAL	56.000,00	44.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00
	a regia GAL	265.021,68	208.231,32	473.253,00	0,00	473.253,00
Totale mis.413 a regia GAL		937.021,68	736.231,32	1.673.253,00	0,00	1.673.253,00
TOTALE STRATEGIA		9.495.193,68	7.460.509,32	16.955.703,00	9.696.545,24	26.652.248,24
	431.a	1.271.063,92	998.693,08	2.269.757,00	0,00	2.269.757,00
	431.b	39.285,68	30.867,32	70.153,00	0,00	70.153,00
totale misura 431		1.310.349,60	1.029.560,40	2.339.910,00	0,00	2.339.910,00
TOTALE GAL		10.805.543,28	8.490.069,72	19.295.613,00	9.696.545,24	28.992.158,24

Misura / Azione	Spesa pubblica	Cofinanz.to privato	Spesa Totale
MIS. 3.1.1 - DIVERSIFICAZIONE VS. ATTIVITA' NON AGRICOLE			
MIS. 3.1.1 - Az.1 -Sviluppo agriturismo e agricampeggio	678.450,00	678.450,00	1.356.900,00
MIS. 3.1.1 - Az.2 - Riqualif. strutture e contesto paesagg. In aziende agri. Con serv. agriturismo e di fattorie didattiche	678.000,00	226.000,00	904.000,00
MIS. 3.1.1 - Az.3 - Realizz. piccoli impianti az.li di trasform. e/o spazi attrezz. per vendita di prodotti az.li non compresi nell'all. 1 del Trattato	678.000,00	678.000,00	1.356.000,00
MIS. 3.1.1 - Az.4 - Realizz. spazi az.li attrezz. per tur. equestre, ricov, cura, addestr, (escl. fini sportivi)	560.000,00	560.000,00	1.120.000,00
MIS. 3.1.1 - Az.5 - Realizz. spazi az.li attrezz. per attività didattiche e sociali	340.000,00	340.000,00	680.000,00
MIS. 3.1.1 - Az.6 - Realizz. In azienda di impianti produz.ne energia da fonti rinnovabili (Max 1 MW)	848.000,00	848.000,00	1.696.000,00
MIS. 3.1.2 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI MICROIMPRESE			
MIS. 3.1.2 - Az.1 - Sviluppo attività artigianali	594.000,00	594.000,00	1.188.000,00
MIS. 3.1.2 - Az.2 - Sviluppo attività commerciali	848.000,00	848.000,00	1.696.000,00
MIS. 3.1.2 - Az.3 - Sviluppo attività di servizio	848.000,00	848.000,00	1.696.000,00
MIS. 3.1.3 - INCENTIVAZIONE ATTIVITA' TURISTICHE			
MIS. 3.1.3 - Az.1 - Itinerari	1.288.000,00	322.000,00	1.610.000,00
MIS. 3.1.3 - Az.2 - Informaz. e Accoglienza	986.000,00	246.500,00	1.232.500,00
MIS. 3.1.3 - Az.3 - Acquis.Servizi inerenti turismo area rur.	1.102.000,00	275.500,00	1.377.500,00
MIS. 3.1.3 - Az.4 - Servizi di piccola ricettività	424.000,00	424.000,00	848.000,00
MIS. 3.2.1 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZ. RURALE			
MIS. 3.2.1 - Az.1 - Servizi Sociali (rivolti alla persona)	780.000,00	520.000,00	1.300.000,00
MIS. 3.2.1 - Az.2 - Interv. Sostegno attività didattica, cult., ricreativa a favore popolaz. rurale (rivolti a giovani età scolare)	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00
MIS. 3.2.1 - Az.3 - Servizi ambientali (rivolti a manutenz. e tutela territorio)	1.380.000,00	920.000,00	2.300.000,00
MIS. 3.2.1 - Az.4 - Accessibilità alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (a fruizione generale)	750.000,00	0,00	750.000,00
MIS. 3.2.2 - SVILUPPO E RINNOVAMENTO VILLAGGI (solo < 3000 ab.; > 15 Km. da costa Comuni SMD C1 e D1)			
MIS. 3.2.2 - Az.1 - Interv. Ristrutt.,recupero, risan., riqual., beni pubb.(Arredo urb.; Edif.Pub.)	240.000,00	160.000,00	400.000,00
MIS. 3.2.2 - Az.2 - Interv. Recupero primario edif. Interesse stor/cult., di propr. Privata in centri storici	406.000,00	270.666,67	676.666,67

MIS. 3.2.3 - TUTELA E RIQUALIF. PATRIMONIO RURALE			
MIS. 3.2.3 - Az.1 - Stesura piani gestione siti Natura 2000			
MIS. 3.2.3 - Az.2 - Valorizz. Patrimonio architettonico storico/culturale (destin a fruizione culturale)	356.000,00	152.571,43	508.571,43
MIS. 3.2.3 - Az.3 - Conserv./ recupero elementi architettonici del paesaggio rurale dell'Isola	898.000,00	384.857,14	1.282.857,14
Azioni di Sistema			
AS.1 Crescita economia rurale Terre Shardana	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
AS.2 Qualità del territorio vs. perc. Distretto rurale	100.000,00	0,00	100.000,00
AS.3 Marketing territoriale e insediativo	473.253,00	0,00	473.253,00
4.3.1. Spese di Funzionamento	2.339.910,00	0,00	2.339.910,00
TOTALE GENERALE	19.295.613,00	9.696.545,24	28.992.158,24

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'			
GAL TERRE SHARDANA - PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'			
	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	0,00	0,00	2009
valore %	0,00%	0,00%	
importo €	1.018.805,45	2.315.466,93	2010
valore %	12,00%	12,00%	
importo €	3.141.325,79	7.139.376,79	2011
valore %	37,00%	37,00%	
importo €	5.518.546,36	12.542.150,82	2012
valore %	65,00%	65,00%	
importo €	8.150.751,32	18.524.434,82	2013
valore %	96,00%	96,00%	
importo €	8.382.995,44	19.052.262,36	2014
valore %	98,74%	98,74%	
importo €	8.490.069,72	19.295.613,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	
La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2			

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Coerenza del PSL con il PSR

Introduzione. Il Piano di Sviluppo Rurale Terre Shardana è stato redatto nel rispetto delle linee di politica rurale e di sviluppo locale europea delineate negli anni dalla UE (conferenza di Cork 1996, di Salisburgo 2003; priorità di Lisbona e Göteborg, libro verde sulla coesione territoriale 2008). E’ coerente con il documento di Agenda 2000 in materia ambientale e con gli orientamenti comunitari che hanno ispirato la nuova PAC, per i quali le politiche di sviluppo rurale devono andare di pari passo con un utilizzo “sostenibile” delle risorse naturali. Il PSL Terre Shardana ha elementi di forte coerenza rispetto al PSR e al Documento Strategico Regionale (DSR)(*Coerenza esterna*).

Ma il PSL Terre Shardana presenta anche una forte *coerenza interna* nell’ambito delle Misure e Azioni definite e tra queste ultime e il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 nel suo complesso. Nasce con un forte impulso bottom-up grazie all’apporto del partenariato e si è cercato di evitare sovrapposizioni. Ove possibile si è lavorato, e si continuerà a lavorare, in modo da sviluppare invece il massimo d’integrazione e sinergia con altri programmi e progetti in atto o in fieri a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo, riguardanti il territorio.

Coerenza interna. In termini di coerenza interna, il Piano di Sviluppo Rurale Terre Shardana è stato realizzato ricercando da un lato l’equilibrio finanziario e tematico tra gli obiettivi prioritari dell’Asse III (*Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per imprese e popolazione – a cui è stato dedicato il 51% del Budget pubblico delle Misure/Azioni del PSL- e Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali – a cui è stato dedicato il 49% del Budget pubblico delle Misure/Azioni del PSL*); dall’altro si è cercato di rappresentare in modo adeguato nel PSL buona parte degli 8 obiettivi specifici definiti nell’Asse III/PSR. Nell’ideazione e redazione del PSL Terre Shardana si è lavorato in coerenza con quanto emerso dall’Analisi dello stato attuale, dalla diagnosi e dall’individuazione dei fabbisogni prioritari del territorio. L’obiettivo generale del PSL Terre Shardana - *“promuovere il Ben Essere e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, attraverso nuove forme di governance locale che privilegino una strategia territoriale partecipata e di qualità”*-, è coerente con l’obiettivo prioritario dell’ASSE III-PSR *“miglioramento dell’attrattività dei territori”* e in particolare con il suo obiettivo specifico *“Accrescere le competenze locali e la capacità di sostenere governance del territorio”*. Nell’ambito del PSR Sardegna l’aumento dell’attrattività delle aree rurali è elemento di “priorità” e coinvolge in modo forte le strategie delle zone interne come la nostra, per le quali contrastare i processi di spopolamento significa lottare per la sopravvivenza stessa dei sistemi rurali ad iniziare da quei territori dove più marcato è lo stato di malessere demografico (Comuni C1D1).

I 3 obiettivi specifici definiti nel PSL (Cap. 6.1. Obiettivi e Strategie di sviluppo locale), presentano tutti un notevole grado di coerenza con il PSR. In particolare l’obiettivo specifico connesso allo sviluppo di un sistema di gestione integrata, valorizzazione delle risorse territoriali versus un percorso di **“distretto rurale”** (come nuova e più efficace modalità di **Governance locale**), si declina attraverso i seguenti obiettivi specifici dell’Asse III del PSR:

- a) Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio;
- b) Sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra-agricole e la formazione di microcircuiti locali;
- c) Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale;
- d) Migliorare l’offerta e l’utilizzo dei servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione dell’ICT;

e) Riquilibrare i villaggi e il patrimonio rurale;

f) Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale.

Le Misure/Azioni attraverso cui si realizzerà questo primo obiettivo specifico del PSL sono identificabili:

- nelle 3 Azioni di Sistema complementari alle Misure come definite nel PSR-Asse III; e cioè: 1) l'azione di sistema “per la Crescita dell’economia rurale Terre Shardana”; 2) l’Azione di sistema “Per la qualità territoriale verso un percorso di distretto rurale sostenibile “Terre Shardana” 3) l’Azione di sistema “Marketing territoriale per promuovere l’attrattività dell’area a nuovi investimenti e nuovi residenti (prosecuzione e rafforzamento dell’esperienza di “Ripopolare il territorio” fatta con la precedente tornata di Leader Plus);
- nella Misura 3.1.2. Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese, con le azioni 1,2,3,: Sviluppo attività artigianali, commerciali e di servizi;
- nella Misura 3.1.3. Incentivazione attività turistiche, nello specifico le Azioni 2-3: Informazione e Accoglienza e Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale;
- nella Misura 3.2.1. Servizi essenziali alla popolazione rurale e in particolare con le Azioni 3-4: Servizi ambientali e Accessibilità alle tecnologie dell’informazione e comunicazione (ICT);

l’obiettivo specifico connesso alla cura del “**Capitale sociale**” e alla **Sostenibilità** come condizioni per un migliorato “benessere del territorio” si declina attraverso i seguenti obiettivi specifici dell’Asse III:

- a) Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio;
- b) Sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali;
- c) Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale;
- d) Migliorare l’offerta e l’utilizzo dei servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione dell’ICT;
- e) Riquilibrare i villaggi e il patrimonio rurale;
- f) Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale.

Le Misure/Azioni attraverso cui si realizzerà questo secondo obiettivo specifico del PSL sono identificabili:

- nelle Azioni di Sistema che integrano le Misure come definite nel PSR-Asse III e cioè: l’azione di sistema (1): “per la Crescita dell’economia rurale Terre Shardana”; l’Azione di sistema (3): “Marketing territoriale per promuovere l’attrattività dell’area a nuovi investimenti e nuovi residenti (prosecuzione esperienza Leader Plus: “Ripopolare il territorio”);
- nella Misura 3.1.1. Diversificazione verso attività non agricole e le 6 Azioni connesse;
- nella Misura 3.1.2. Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese e le 3 azioni previste;
- nella Misura 3.1.3. Incentivazione attività turistiche e le 4 Azioni previste;
- nella Misura 3.2.1. Servizi essenziali alla popolazione rurale e le 4 Azioni previste;
- nella Misura 3.2.3. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale e le 3 azioni previste;

l’obiettivo specifico riferentesi all’inserimento di forme e modalità **d’Inclusione sociale** come elemento d’innovazione per il perseguimento del “BenEssere sociale” nei territori rurali, anche e soprattutto

attraverso la promozione e sostegno di attività connesse all'**Agricoltura Sociale**, si declina attraverso i seguenti obiettivi specifici dell'Asse III:

- a) Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio;
- b) Migliorare l'offerta e l'utilizzo dei servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione dell'ICT;
- c) Riquilibrare i villaggi e il patrimonio rurale;
- d) Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale;

Le Misure/Azioni attraverso cui si potrà realizzare questo terzo obiettivo specifico del PSL sono riscontrabili:

- nella Misura 3.1.1. Diversificazione verso attività non agricole, in particolare con le Azioni: (5) realizzazione di spazi aziendali attrezzati per attività didattiche e sociali;
- nella Misura 3.1.2. Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese, in particolare con l'Azione (3) Sviluppo attività di servizio;
- nella Misura 3.2.1. Servizi essenziali alla popolazione rurale, in particolare con l'Azione (1): Servizi sociali rivolti alla persona; l'Azione 3: Servizi ambientali per manutenzione e tutela patrimonio; l'Azione (4): Accessibilità alle tecnologie dell'Informazione e comunicazione;

Grado di integrazione multisettoriale del PSL con il PSR, gli altri piani e programmi comunitari, nazionali e regionali in atto, nonché con le altre politiche comunitarie (ambiente, concorrenza, trasparenza, informazione e pari opportunità)

La strategia del PSL Terre Shardana è permeata da un forte grado di integrazione multisettoriale con il PSR che si realizzerà attraverso la coerente attuazione di una serie di Misure/Azioni. L'attuazione di queste Misure Azioni concorre a perseguire 4 degli 8 obiettivi specifici indicati nel PSR per l'Asse III, ossia:

- a) Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e l'occupazione della famiglia agricola;
- b) Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali;
- c) Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale;
- d) Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro;

La multifunzionalità e l'integrazione multisettoriale nel PSR verrà realizzata nel PSL attraverso l'attuazione delle seguenti Azioni:

- nella Misura 3.1.1. – Diversificazione verso attività non agricole. Con essa si sostiene la multifunzionalità nelle aziende agricole sviluppando altre funzioni a vantaggio della popolazione e del territorio (servizi sociali, servizi ambientali, agriturismo, impianti aziendali di trasformazione prodotti non comprese nell'allegato (1). Attraverso tutte le azioni definite in questa Misura verranno sostenuti investimenti aziendali volti allo sviluppo di nuove attività da parte dell'imprenditore agricolo e della famiglia agricola; nell'attuazione delle Azioni di questa Misura sarà data una particolare attenzione a iniziative economico-imprenditoriali orientate all'integrazione e multifunzionalità, che saranno proposte da giovani sotto i 40 anni e da donne; in questo senso soprattutto le donne del territorio Terre Shardana, con le loro competenze, saperi e

l'imprenditorialità, hanno un ruolo determinante nel realizzare un cammino di promozione dell'economia rurale;

- nella Misura 3.1.2. - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese. Attraverso questa Misura si sostengono altre componenti del tessuto economico, strettamente connesse alla valorizzazione del settore primario. Saranno privilegiate quelle azioni che sosterranno iniziative, progetti, servizi, tesi all'ampliamento della filiera corta in tema di promozione agroalimentare delle produzioni locali. La cura della filiera corta può dare importanti risultati in termini d'integrazione reddituale e valore aggiunto dell'impresa e della famiglia agricola (Azione 3);
- nella Misura 3.1.3. – Incentivazione delle Attività turistiche. Questa Misura ha grande importanza in chiave d'integrazione multisettoriale, in quanto è fortemente connessa alle produzioni locali tradizionali che sono ad un tempo elemento identitario e fonte di attrattività sotto l'aspetto del turismo enogastronomico (vedi soprattutto gli elementi d'integrazione tra l' Azione (1): Itinerari e l'azione (4): B&B); con riferimento all'Azione 1: Itinerari, si lavorerà in sede attuativa ricercando la massima integrazione interna all'area ed anche iniziative e progetti in corso a carattere regionale (v. “rete regionale d'Itinerari” e strade del vino recentemente approvate anche nel nostro territorio (la Strada della Malvasia e la Strada della Vernaccia); l'integrazione nell'Azione 4 B&B riguarda soprattutto le possibilità d'introdurre, nelle strutture di accoglienza diffusa, materie prime e prodotti per la colazione provenienti dal territorio;
- nella misura 3.2.1. – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. L'integrazione multisettoriale è forte in tutte e 4 le Azioni previste. Si ricorda la rilevanza che hanno **servizi efficienti** in relazione all'attrattività territoriale. Poter disporre di un ampio ed efficiente ventaglio di servizi sociali alla persona rende infatti molto più attrattivo un territorio, soprattutto se lo si vuole proporre come territorio ideale per residenzialità lunga (Azione 1). Anche l'Azione (3) Servizi ambientali ha un elevato grado di multifunzionalità. Infatti gli EE. LL potranno avere l'opportunità di coinvolgere direttamente nella gestione e salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico gli stessi allevatori e agricoltori residenti ed operanti nei rispettivi Comuni (integrazione reddito);

Un contributo non marginale all'integrazione e alla multisettorialità potrà essere dato anche in sede di attuazione nel territorio delle 3 Azioni di sistema, anche se in maniera più trasversale.

Da sottolineare inoltre come il PSL Terre Shardana nasca in un territorio dove è forte il contributo in chiave di integrazione multisettoriale delle esperienze di **Agenda21 Locale** maturate e/o in corso. Vale la pena citare, per tutte, l'esperienza PALOS, che ha visto protagonisti i Comuni dell'area del Guilcer Barigadu Montiferru e che attualmente vede i Comuni e i sindaci del territorio costituiti in coordinamento sotto forma di Associazione ARS (Area Rurale Sostenibile). Peraltro, grazie al lavoro realizzato, è la stessa Provincia di Oristano ad ospitare il coordinamento regionale delle Agende 21 locali a dimostrazione del particolare attivismo che esiste nel territorio oristanese, specialmente nell'area oggetto d'intervento come GAL Terre Shardana.

Integrazione e multisettorialità con altri programmi (FESR, FSE)

Il PSL Terre Shardana presenta un notevole grado di integrazione con il PO FESR 2007-2013. In particolare nei 3 obiettivi specifici del PSL si evidenziano molte sinergie e integrazioni e caratteri multifunzionali con gli Assi 1, 2, 3, 4, 5 del FESR. In particolare, l'obiettivo specifico del PSL relativo allo sviluppo di un sistema di gestione integrata del territorio e valorizzazione delle risorse in una logica di “distretto rurale sostenibile” è strettamente integrato all'obiettivo specifico del FESR “Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del “territorio”; ma anche con l'obiettivo specifico 1.1 “Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese” e annessi obiettivi

operativi. L’obiettivo specifico del PSL relativo alla cura del capitale sociale e della sostenibilità è fortemente integrato con gli obiettivi specifici del FESR 1.2 “Migliorare la qualità e l’accessibilità dei servizi, con particolare attenzione alle fasce a rischio di esclusione sociale”, e l’integrazione tra le istituzioni e le popolazioni locali; ma anche con l’obiettivo specifico 2.1 “Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili” affinché una quota pari al 25% dell’energia consumata sia prodotta mediante il ricorso a fonti rinnovabili; e con il 2.2. “Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali”; e il 4.1 “Valorizzare e qualificare le risorse umane attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali per l’apprendimento, in un’ottica di non discriminazione sociale, culturale ed economica”.

L’obiettivo specifico del PSL Terre Shardana rivolto all’inclusione e all’agricoltura sociale s’integra in modo molto stretto con l’obiettivo specifico 1.2 del FESR “Promuovere e sviluppare la società dell’informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio”, e l’obiettivo operativo 1.1.3. FESR “Promuovere l’inclusione dei soggetti esclusi” e quello 1.2.1 FESR “Sviluppare il sistema di supporto per la sanità”, e anche l’obiettivo specifico FESR 4.1 “Valorizzare e qualificare le risorse umane attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali per l’apprendimento, in un’ottica di non discriminazione sociale, culturale ed economica”. Elementi di forte integrazione e complementarità persistono tra l’obiettivo specifico sull’inclusione sociale PSR e l’obiettivo dell’Asse 2 del PO FESR “Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità”. Nel dettaglio, gli obiettivi specifici FESR 2.1 “Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese”, e 2.2 “Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione”. Con riferimento al rapporto d’integrazione del PSL/PSR con il P.O. FSE occorre precisare che manca nel PSR una Misura specifica di formazione e informazione degli operatori. Per questa ragione appare necessario, per raggiungere una maggiore efficacia pratica nell’attuazione di alcune Misure Azioni del PSL, trovare delle forme di coordinamento tra i responsabili regionali FEASR e FSE, in modo che effettivamente possa operarsi concretamente la necessaria integrazione e complementarità.

La complementarità del PSL con la programmazione 2000-2006 e antecedente (PIC LEADER, Interreg, Equal, Progettazione integrata, PIA, PIT, Patti territoriali, altri progetti complessi finanziati con il POR e con altri programmi

a) Complementarità del PSL con la programmazione 2000-2006 e in particolare il grado d’Integrazione con P.I.C. Leader Plus Montiferru Barigadu Sinis (la più recente iniziativa in materia di sviluppo rurale realizzata nel territorio e suo carattere di rafforzamento e trasferibilità verso l’area del nuovo e più ampio territorialmente Gal Terre Shardana)

Il nuovo Gal Terre Shardana è figlio di due precedenti esperienze Leader che si sono realizzate nel territorio (e precisamente nelle aree ATO Montiferru, Barigadu, Sinis, Guilcer). Già dalla prima, poi rafforzata con la seconda appena conclusasi, si è sperimentato per la prima volta e con successo un nuovo approccio d’intervento in ambito rurale. Questo nuovo approccio alla realizzazione di progetti di sviluppo rurale (tipico del metodo Leader) ha permesso di ridurre le distanze esistenti tra responsabili decisionali, gestionali e realtà locale. *Riduzione del ciclo del processo decisionale*, accompagnamento personalizzato alla realizzazione dei progetti, presenza di equipe di esperti e azioni di animazione continua nel territorio, questi sono stati i punti chiave di successo. La presenza di questi elementi assegna dunque un carattere dimostrativo e trasferibile, anche sotto l’aspetto gestionale, dell’esperienza realizzata. Gli attori del PSL Terre Shardana intendono proseguire, completare e allargare, per questo territorio, il lavoro sin’ora sviluppato nel *segno della continuità con l’esperienza Leader Plus*. Il territorio GAL Terre Shardana ha nei prossimi 5 anni l’opportunità di perseguire, in continuità con il passato, un percorso di sviluppo rurale ancora più forte, teso al riconoscimento di distretto rurale sostenibile. Nell’ultimo quinquennio 2004-2008 ha lavorato insieme agli operatori economici locali e ai Comuni del territorio, erogando contributi e realizzando azioni, anche di tipo innovativo, per un totale di 8 milioni di Euro. Alcune delle azioni realizzate sono state riconosciute

come buone prassi e proseguono ancor oggi con effetti benefici per il territorio. E’ significativo ricordarne alcune:

- E’ nato ed è attivo un sistema di valorizzazione di filiera dei prodotti del Paniere dell’Alto Oristanese (Terre Shardana). Sono state realizzate azioni di sostegno all’inserimento nel mercato, a condizioni giuste, dei diversi prodotti facenti parte del Paniere. Per condizioni giuste s’intende che il prezzo dev’esser tale da ripagare gli sforzi di quei molti micro-produttori che lavorano avendo cura della qualità, tracciabilità e della salubrità dei loro prodotti. (v. l’esperienza fatta con i Mercati Terreshardana a Oristano, appuntamento bimestrale in piazza dove i produttori e consumatori s’incontrano senza filtri e barriere ; vedi le promozioni e i contatti attivati con l’esperienza fatta con le Locande dell’Europa rurale a Cagliari, Stoccolma, Bruxelles, Roma, vere e proprie ambasciate dei territori rurali)
- E’ operativo un Sistema pilota di microdistribuzione (una sorta di Borsa agricola che fa incontrare produttore e consumatore integrandoli in un sistema di agevolazione logistica e distributiva. Sistema rivolto a microimprese agricole e agroalimentari del territorio; un utile strumento per le nostre microimprese che innova e migliora la propria organizzazione interna ed incrementa vendite e numero di clienti). Un progetto di validità indiscutibile, per il quale vale la pena ragionare in chiave di continuità anche nella prossima programmazione 2009-2014;
- Si è realizzata l’esperienza positiva del Progetto Mense-Cultura che nutre, dove si è riusciti a inserire nelle mense delle scuole di alcuni dei nostri paesi del GAL Terre Shardana diversi prodotti agricoli e di allevamento del territorio. Ciò per garantire ai nostri figli la conoscenza e l’avvicinamento ad un’alimentazione di qualità, salubre e di gusto. Un’esperienza certamente da ripetere ed ampliare, magari in formule differenti.
- Sono state realizzati alcuni progetti tesi a sostenere nelle nostre microimprese agroalimentari il trasferimento di tecnologie e l’innovazione di prodotto al fine della valorizzazione delle materie prime agroalimentari del territorio. (Es.suportto per una corretta informazione nelle etichette; analisi organolettiche di controllo). Sono stati sviluppati anche dei modelli di adozione per il recupero dei sapori e delle cultivar locali (recupero dello zafferano del Barigadu; recupero di alcune cultivar cerealicole per grano e frutta).
- Sono state avviate nell’Alto Oristanese azioni d’informazione e animazione volte a promuovere il risparmio energetico e l’utilizzo di fonti di energia alternativa e di bioedilizia. Una via indispensabile, da riprendere e potenziare, alla luce delle priorità regionali, nazionali ed europee in materia;
- Sono stati avviati interventi a sostegno di iniziative culturali, nella consapevolezza che cultura e tradizione sono elementi costitutivi dell’identità locale e necessari per lo sviluppo di un territorio. Non a caso la scelta del titolo dato all’Intervento: “Lasciare un segno per disegnare un sogno” – Creatività, Tradizione, Responsabilità, Sviluppo.
- Sono stati erogati contributi al sistema della ricettività diffusa (56 B&B del territorio). I B&B sono un’utile opportunità per sostenere l’imprenditorialità femminile dei nostri territori, agire in una logica di integrazione e multifunzionalità del mondo agricolo e contribuire a sviluppare un modello di accoglienza diffusa in cui le entrate vanno veramente a beneficio di chi vive nei territori rurali. E’ un segmento economico turistico da sostenere perché, come detto, si muove nella linea della multifunzionalità in ambito rurale e diversificazione del reddito della famiglia agricola;
- E’ stato attivato un progetto denominato “Ripopolare il territorio”. Si è trattato dell’attuazione di un Piano integrato di Marketing territoriale per il lancio pilota dell’Alto-Oristanese come territorio attrattore di nuovi residenti (azione sperimentale che ha comportato un lavoro importante di conoscenza e selezione delle opportunità interne, accompagnata da alcune azioni di promozione pilota del territorio su 2 aree campione, una in Europa e una in Italia. Obiettivo posto, quello

attrarre 3000 nuovi residenti in 10 anni. L'intervento è ambizioso e merita un proseguo, valutandone i pregi e modificandone le anomalie e ostacoli. Questo progetto risponde ad una tendenza in corso che vede l'abbandono delle grandi città in favore dei piccoli borghi. Obiettivo dell'iniziativa è fare in modo che le amministrazioni e i residenti governino al meglio il fenomeno sotterraneo esistente dell'arrivo di nuovi residenti provenienti in prevalenza da aree urbane. Questo progetto contribuisce al contempo al recupero in chiave abitativa ed economica delle numerose case disabitate dei nostri centri storici.

- E' stata fatta un' esperienza pilota di attivazione di una Rete denominata Domus&Domos: Circuito di qualità dell'accoglienza. Rafforzamento di un Punto di informazione turistica territoriale presso Centro Servizi LOSA al servizio di tutti i Comuni e gli operatori dell'Alto Oristanese (inserito nella rete dei Puntinformazione provinciale). Per questo tipo di progetti occorre maggiore concertazione con altri portatori d'interesse tipo la Provincia di Oristano (Sistema Turistico Locale) e la CCIAA di Oristano. Vale la pena riprendere il progetto potenziandolo anche nel prossimo percorso 2009-2014, ma ricercando la massima concertazione e integrazione con gli altri EE.LL e territoriali interessati e con le politiche operative della Regione in materia.
- Con riferimento alla cooperazione transnazionale e interterritoriale sviluppata con Leader Plus, occorre dire che il PSL si muove nel segno della continuità d'azione. Nel merito le azioni connesse a creare delle reti di promozione dei prodotti agroalimentari dei territori rurali vanno ancora sostenuti; insieme a questi aspetti, il GAL Terre Shardana ha predisposto una ipotesi di progetto che ha come tema forte la cooperazione e lo scambio di competenze e prassi in materia di risparmio energetico e utilizzo in ambito rurale delle energie rinnovabili. Il GAL Terre Shardana nella linea della UE riconosce alla cooperazione un ruolo importante pur valutando che ancora vanno superate alcune criticità dei progetti di cooperazione soprattutto circa la semplificazione delle procedure di monitoraggio e rendicontazione.

b) Complementarietà del PSL con la Progettazione integrata e altri progetti complessi finanziati con il POR e altri programmi.

Il PSL GAL Terre Shardana nasce in un territorio che, a livello di animazione e partecipazione, ha svolto un ruolo positivo nella stagione della passata progettazione integrata regionale (PI). Infatti a seguito dell'azione svolta a suo tempo nel 2006 è nato un ampio partenariato di oltre 480 operatori ed enti pubblici che ha dato vita a un percorso di animazione orientato all'attuazione del distretto rurale sostenibile (DIRSALTO). Si è partiti da quella esperienza e il nuovo partenariato Terre Shardana nato nel territorio dell'Alto Oristanese ne ha fatto tesoro; tanto è vero che molti di quegli attori sono anche partner del percorso attuale, fanno parte integrante del Partenariato e dell'Assemblea del nuovo GAL. Molte delle linee di lavoro individuate dai portatori d'interesse di allora sono state acquisite da questo partenariato ed hanno contribuito in maniera notevole a rendere condiviso e partecipato il Piano di Sviluppo Locale che si sta presentando.

A completamento si elencano nel prospetto qui sotto alcuni progetti e programmi coerenti e complementari al PSL , finanziati nel territorio nel corso di questi ultimi anni con il POR o con altri programmi prevalentemente regionali:

PROGRAMMI O PROGETTI FINANZIATI NEL TERRITORIO TERRE SHARDANA COERENTI E COMPLEMENTARI AL PSL TERRE SHARDANA (CONCLUSI O IN CORSO)
1) IC Leader II Montiferru - Prg. pilota sviluppo rurale Montiferru (Fin.UE/RAS 1996-2002) concluso (Agenzia GAL Montiferru)
2) IC Leader Plus - MBS - Progetto pilota sviluppo zone rurali Montiferru Barigadu Sinis (Fin. UE e RAS 2003-2007) in corso attuazione - Agenzia GAL MBS
3) Agenda Locale 21 — PALOS (Avviso/2001 fin.to Min. Ambiente) —(realizzata;in fase di rifinanziam. da RAS Ambiente e integrazione con Combas)

4) Agenda Locale 21 — COMBAS (Avviso/2001 fin.to Min. Ambiente) – (realizzata; in fase di rifinanziam.da RAS Ambiente e integrazione con Palos) - agenzia : Com. Montana Barigadu
5) "Percorso" - Agenda 21 Locale Provincia di Oristano - Agenzia: Amm.ne Provincia di Oristano Ass. Ambiente
6) ARS - Area rurale Sostenibile (Progetto pilota finanziato dall'Ass. all'Ambiente RAS - area Alto Oristanese (realizzato Piano di Gestione - opportuna integrazione con Leader Plus) - Agenzia: Gruppo di xx Comuni promotori
7) Agenda Locale 21 — Montiferru (finanziata su Fondi Agenda 21 RAS Ambiente - da realizzare) Agenzia : Com. Montana Montiferru
8) Presidio LOSA - Centro. Servizi. alle Microimprese e Assistenza al Turista (Fin.to POM Turismo 94-99 e Lr.37/98 Interventi a valenza sovracomunale) (Operativo) Agenzia: Centro Servizi LOSA Srl costituita tra EE.PP. e Unioni di Comuni dell'Alto oristanese
9) CENTRO ACCOGLIENZA TURISTICA (Sistema di Prodotto turistico Alto Oristanese) (LEADER PLUS 2004-2007) c/o Centro Servizi Losa (concluso) Agenzie: GAL MBS e Centro Servizi LOSA Srl costituita da EE.LL. dell'Alto oristanese
10) SISTEMA RIFIUTI – RACCOLTA DIFFERENZIATA INTEGRALE (Fin.to fondi RAS e Fondo naz. per la Montagna o Fondi POR) – (Operativo. Ora in capo alla Provincia)
11) PIT-OR3 – Bando Area Barigadu - (Fin.to RAS – Fondi POR 2000-2006) – (tutti interventi pubblici già finanziati) Agenzia : Com. Montana Barigadu
12) RETE ECOLOGICA LOCALE - Montiferru (POR Sardegna 2000-2006 - Mis. 1.5 Bando 2004 – (concluso)
13) Progetto di rete SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) Capofila CM Montiferru - (Avviso 1/2002 Dipartimento della Funzione Pubblica) - (concluso e attualmente operativo)
14) Multiferru (Misura 6.3 Mediateche Bando RAS) – (progetto realizzato)
15) Progetto per la Mediateca nell'ambito della Biblioteca del Barigadu (Misura 6.3 – Mediateche) – (attuato)
16) Agorà Multimediale Barigadu - (POR Sardegna 2000-2006 - Misura 5.1.3) - (finanziato in attuazione)
17) Piano di Marketing territoriale finalizzato all'insediamento di nuova popolazione nei Centri storici dei paesi dell'Alto Oristanese (in PSL GAL MBS in fase di attuazione (2006-2008)
18) Progetto SPQR - Azioni pilota di promozione del risparmio energetico e fonti energetiche alternative nel territorio dell'Alto Oristanese (in attuazione nel quadro del PSL del GAL MBS)
19) COMBALOS - Progetto pilota dimostrativo sul Risparmio energetico e le energie rinnovabili (Progetto Agenda 21 Locale tematica, finanziato dalla Regione Sardegna; e Progetto esecutivo per la creazione dell'Agenzia provinciale per il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili; (Anno 2003-06 – Agenzia nata e ora operativa in Provincia).
20) Progetto Marchio d'Area "Terre Shardana" per il Paniere Prodotti agroalimentari e il sistema di prodotto accoglienza dell'Alto Oristanese Agenzia: GAL MBS (in fase di attuazione)
21) diversi progetti CIVIS presentati da aggregazioni di comuni del territorio Terre Shardana. GAL MBS (Fin.to POR 2000-2006. in fase di attuazione)
22) Lo Studio/Analisi sulle condizioni di sviluppo del turismo e dell'Ambiente della Provincia di Oristano - (sviluppato a cura di esperti AMBIENTE/ITALIA per il SIL - Patto Oristano nell'ambito delle iniziative di accompagnamento allo sviluppo del);(Anno 2004);
23) Il Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Oristano (Prima provincia sarda a realizzarlo , attraverso lo strumento innovativo di Agenda Locale 21 "PERCORSO"; sviluppato da esperti con la collaborazione scientifica del CRENOS e con l'Ufficio provinciale per lo sviluppo sostenibile e l'Educazione ambientale); (Anno 2005)

La complementarietà, la coerenza e l'integrazione del PSL con i piani di gestione delle aree SIC e ZPS presenti nel territorio del GAL, evidenziando se sono approvati, in corso di approvazione o di elaborazione/redazione.

Come già sottolineato, nel territorio GAL Terre Shardana sono stati approvati dalla Regione Sardegna (2007-2009) ben 11 Piani di Gestione di aree SIC della Rete Natura 2000. Questo la delinea come l'area a più elevata densità di aree SIC dell'Isola, dunque un'area a forte valenza naturalistico-ambientale. Le stesse Amministrazioni comunali del territorio denotano una forte sensibilità ambientale. Nella stesura del PSL è stata in qualche modo evidenziata questo tipo di sensibilità, che si è tradotta ad esempio nell'attribuzione di una forte dotazione finanziaria attribuita alla Misura 3.2.1. Azione 3: Servizi ambientali rivolti alla manutenzione e tutela del territorio. Inoltre, benché la Misura 3.2.3. Azione 1: Stesura piani di

gestione siti natura 2000 verrà attuato tramite Bandi a carattere regionale, sarà prevedibile un forte impegno del territorio per completare il percorso gestionale anche per le aree ZPS e il completamento di quelle SIC. Tra le priorità del territorio emerge quella di avviare forme di promozione turistico-naturalistica attraverso l'attivazione di Itinerari, affinché si rendano fruibili le zone umide di grande interesse europeo presenti nel territorio prospettando la possibilità di allungare la stagione turistica (ad esempio promuovendo il Birdwatching durante i mesi di ottobre-dicembre e nel periodo primaverile). Qui sotto viene riportato in forma schematica il quadro dei Piani di Gestione delle aree SIC approvati dalla Regione Assessorato Ambiente.

ELENCO PIANI DI GESTIONE SIC approvati dalla Regione (e per i quali sono stati finanziati i primi interventi di conservazione e fruizione economica sostenibile a favore degli enti locali e dei privati (Misura 1.5 POR Sardegna).

codice	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)	Decreto di approvazione R.A.S.
ITB030033	Pauli Majori (ZPS ITB034005)	D.A.D.A. 28 febbraio 2008, n° 25
ITB030038	Stagno di Putzu Idu	D.A.D.A. 28 febbraio 2008, n° 26
ITB032201	Rio Sos Molinos	D.A.D.A. 28 febbraio 2008, n° 27
ITB030035	Stagno di Sale 'e Porcus	D.A.D.A. 28 febbraio 2008, n° 3
ITB032239	San Giovanni di Sinis	D.A.D.A. 30 luglio 2008, n° 108
ITB020041	Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marrargiu e Porto Tangone	D.A.D.A. 26 novembre 2008, n° 93
ITB030034	Stagno di Mistras di Oristano	D.A.D.A. 26 novembre 2008, n° 27
ITB030039	Isola di Mal di Ventre	D.A.D.A. 26 novembre 2008, n° 97
ITB030080	Catalano	D.A.D.A. 28 novembre 2008, n° 97
ITB020040	Valle del Temo	D.A.D.A. 13 febbraio 2009, n° 11
ITB030036	Stagno di Cabras	D.A.D.A. 13 febbraio 2009, n° 7

I Piani di Gestione delle seguenti altre 2 aree SIC sono invece in corso di approvazione:

- SIC Media Valle del Tirso ed Altopiano di Abbasanta, già approvato dai consigli comunali dei 12 Comuni interessati ed in fase di approvazione da parte della Regione;
- SIC “Is Arenas”, (Cuglieri, Narbolia, San Vero Milis), in fase di redazione.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Con riferimento alle modalità di perseguire la parità tra uomini e donne, nell'attuazione del PSL verranno perseguiti i seguenti obiettivi e risultati: diffondere maggiormente la cultura di genere, adattare l'offerta di lavoro e migliorare le competenze, soprattutto attraverso azioni innovative integrate di orientamento, consulenza, bilancio di competenze e formazione; migliorare le condizioni di lavoro, attraverso interventi che mirino all'adeguamento delle aziende al fine di una maggiore conciliazione vita-lavoro, favorire la creazione di imprese o attività indipendenti da parte delle donne, attraverso azioni che sviluppino l'imprenditorialità e azioni tese a fornire assistenza alla creazione di impresa, creare e sviluppare servizi alla persona che agevolino la conciliazione lavoro famiglia, dare supporto alle vittime di violenza e incentivare l'integrazione delle donne immigrate. I soggetti del partenariato in collaborazione le azioni prioritarie citate, intendono realizzare e rispondere in maniera integrata alle esigenze del territorio e del contesto socio-culturale, valorizzando rapporti di cooperazione tra i soggetti e proponendo un'offerta adeguata di strumenti per la realizzazione del progetto in tutto il territorio

di riferimento. Nel rispetto del 5° programma quadro sulle pari opportunità 2001-2006¹ il Presente Piano di Sviluppo Locale “DISTRETTO RURALE SOSTENIBILE” Terre Shardana, adotta una metodologia d’azione integrata, specificamente destinata alle donne delle zone rurali del nostro territorio. Essa prevede la combinazione di misure e politiche specifiche per la promozione della parità tra i sessi in modo da contribuire ad eliminare le disuguaglianze e a promuovere la parità tra donne e uomini, conformemente a quanto stabilito dall’art. 3.2 del Trattato di Roma. Buona parte delle azioni previste dal Piano di sviluppo Locale “distretto rurale sostenibile” Terre Shardana tengono conto dei 3 obiettivi del V° Progr. Quadro, e del diverso impatto che le azioni stesse hanno sugli uomini e sulle donne. Nello specifico, le iniziative attivabili nell’attuazione del Piano di Sviluppo di questo territorio rurale, saranno dirette a:

- incrementare la presenza femminile nell’ambito delle attività economiche che saranno privilegiate nel territorio nel quadro del Progetto Integrato; ciò anche con azioni positive specifiche per innalzare i tassi di occupazione anche part-time;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne, attraverso il potenziamento dei servizi sociali al fine di conciliare vita familiare e attività lavorativa;
- migliorare la situazione lavorativa delle donne sostenendo azioni tese ad affermare la parità di trattamento economico tra uomini e donne;
- promuovere la partecipazione femminile alla creazione autonoma di attività socio-economiche.

In particolare nel rispetto della strategia adottata dal Consiglio Europeo (Lisbona 2000) sul diritto fondamentale e paritario al lavoro tra uomo e donna. La strategia adottata dal Consiglio Europeo di Lisbona nel marzo 2000 è finalizzata a realizzare il pieno impiego attraverso un miglioramento, quantitativo e qualitativo, dell’occupazione riconoscendo il diritto fondamentale al lavoro di uomini e donne. Nonostante, negli ultimi anni, l’occupazione femminile in Italia sia in costante aumento, la presenza delle donne nel mercato del lavoro resta ancora lontana dalla media europea.

Nell’attuazione delle Misure Azioni per dar corso al Piano di sviluppo del territorio Terre Shardana, sul versante dunque della non discriminazione di genere l’obiettivo è superare i principali ostacoli che si frappongono all’allargamento del mercato del lavoro femminile:

- difficoltà di ingresso e ricollocazione delle donne;
- uscita precoce delle donne di età centrale;
- rilevante presenza femminile nel mercato del lavoro sommerso;
- mancato decollo dell’occupazione autonoma (sia di prima che di seconda generazione);
- limitata propensione femminile a presentarsi sul mercato, anche in contesti a forte potenziale occupaz.;
- persistenza dei differenziali salariali tra uomini e donne;
- elevata differenza tra i tassi di attività, i tassi di occupazione, i tassi di disoccupazione nord/sud del Paese.

La metodologia descritta verrà applicata, in particolare, nel corso della predisposizione dei Bandi in sede attuativa del PSL. Si richiederà non solo il rispetto del principio di pari opportunità, ma anche le modalità in cui si provvederà concretamente alla realizzazione di azioni positive, attraverso l’inserimento di *indicatori di risultato* atti a misurare qualitativamente e quantitativamente gli effetti delle azioni che verranno poste in essere. Nella successiva fase di selezione e valutazione dei progetti presentati si applicheranno gli indicatori d’impatto di genere, così come predisposti nella valutazione dei Fondi Strutturali 2000 – 2006 – V.I.S.P.O.² (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità). Tale impostazione metodologica consente, inoltre, la misurazione e quantificazione dei risultati non solo in fase di elaborazione progettuale, ma anche nella fase successiva della realizzazione degli interventi. La valutazione dell’efficienza e dell’efficacia degli interventi nel medio e lungo periodo, consentirà, infine, di misurare il tasso di variazione, positivo o negativo, dell’impatto delle politiche di pari opportunità, anche al fine di una ridefinizione *in itinere* delle politiche di programmazione e di spendita delle risorse pubbliche.

¹ Decisione del Consiglio, del 20 dicembre 2000, concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2005), 2001/51/CE “Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005), COM(2000) 335 def. del 7 giugno 2000”.

² Dipartimento per le pari Opportunità, Linee guida. Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell’impatto equitativo di genere nella programmazione operativa. Fondi strutturali 2000-2006. V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), giugno 1999

Su questa linea le motivazioni alla base del partenariato Terre Shardana sono il raggiungimento, nell’ambito delle azioni previste in PSL, i seguenti obiettivi e risultati: diffondere maggiormente la cultura di genere, adattare l’offerta di lavoro e migliorare le competenze tramite azioni innovative integrate di orientamento, consulenza, bilancio di competenze e formazione; migliorare le condizioni di lavoro, in particolare attraverso interventi sull’adattabilità delle aziende al fine di una maggiore conciliazione vita-lavoro, favorire la creazione d’imprese o attività indipendenti da parte delle donne, attraverso azioni che sviluppano l’imprenditorialità e azioni tese a fornire assistenza alla creazione di impresa, creare e sviluppare servizi alla persona che agevolino la conciliazione lavoro famiglia, dare supporto alle vittime di violenza e incentivare l’integrazione delle donne immigrate. Tutti i soggetti quindi assieme intendono realizzare in collaborazione le azioni citate, rispondendo in maniera integrata alle esigenze del territorio e del contesto socio-culturale, valorizzando rapporti di cooperazione tra i soggetti e proponendo un’offerta adeguata di strumenti per la realizzazione del Piano in tutto il territorio rurale di riferimento. Oltre alla discriminazione di genere, nella stesura del PSL e poi nella sua attuazione concreta il GAL Terre Shardana si è posta e si porrà attenzione al superamento della discriminazione nel lavoro e nella società anche rispetto anche a sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età. In particolare è riposta una particolare attenzione verso due categorie “deboli”: i disabili e gli anziani. Nei territori rurali più che in altri queste due categorie possono trovare le condizioni più serene per vivere. I primi grazie alla prossimità che da sempre l’Agricoltura ha sviluppato con la persona disabile o con problemi. A questo proposito occorre specificare, come detto tra gli obiettivi e le strategie, che tutto il PSL ha, tra i suoi **elementi d’innovazione**, quello di adottare sostenere, ove possibile, azioni e iniziative di agricoltura sociale. Altrettanta importanza nel PSL si vuole dare agli anziani, come detentori e tramandatori dei saperi e dell’identità di un territorio rurale. Un’attenzione particolare verrà riposta in sede di attuazione di politiche di genere e sociali sulle anziane. Le nonne che nei nostri paesi sono la parte più numerosa in quanto, come si sa, hanno una aspettativa di vita superiore all’uomo, cosa che emerge in modo netto dall’analisi demografica che vede la presenza in tutta la provincia di Oristano di 10000 vedove circa contro i soli 1980 vedovi (*v tab. num. vedove 2008 da dati istat paesi Terre shardana*). Anche con questi il PSL intende avere un rapporto di attenzione e privilegio ad iniziare dalle azioni che prevedono un loro coinvolgimento a salvaguardia della biodiversità e a sostegno dell’azione di affiancamento ai giovani in un rapporto di mutuo aiuto e scambio tra competenze, saperi e sapori antichi e competenze legate alle nuove tecnologie e ICT dove invece i nipoti possono giocare un ruolo importante in affiancamento ai nonni.

10. Informazione e comunicazione

Premessa e linee strategiche del Piano di Comunicazione del GAL Terre Shardana

Nel perseguire un percorso condiviso di “distretto rurale sostenibile” come nuova forma di *governance*, è sempre più decisivo l’uso efficace della leva “comunicazione”. Comunicazione intesa come capacità del GAL Terre Shardana di dotarsi di strumenti e risorse professionali, interne ed esterne, accompagnandoli con una gestione efficace del sistema di relazioni esterne e istituzionali. Rafforzare l’impalcatura informativo-comunicativa è ancor più necessario quando si voglia promuovere in parallelo l’immagine e rafforzare l’*appeal* del territorio Terre Shardana. La centralità della comunicazione è anche connessa a uno dei caratteri chiave del piano, che punta a perseguire la più ampia sostenibilità ambientale a livello territoriale.

In base alle esperienze già realizzate a livello nazionale e internazionale, la discriminante per il successo e la continuità nel tempo di un simile percorso di comunicazione è la capacità di stimolare in tutte le componenti della comunità locale la consapevolezza del valore della sostenibilità, come generatore di opportunità economiche e benessere per il territorio. Per il raggiungimento degli obiettivi del PSL è essenziale quindi che l’impegno del GAL nel promuovere la qualità dell’ambiente locale venga percepito come fattore “che esalta” le possibili azioni dei soggetti operanti sul territorio: il Piano di comunicazione avrà il ruolo di sensibilizzare le imprese, gli Enti pubblici, i cittadini ed ogni altro attore locale, rispetto alle opportunità offerte dalla valorizzazione sostenibile delle risorse e dallo sviluppo di un’economia verde, fondata sulla crescita del turismo rurale, sul rafforzamento delle produzioni tipiche e sulla valorizzazione energetica delle biomasse locali.

Il PdC sarà improntato anche al perseguimento dell’altra dimensione del concetto di sostenibilità: quella sociale. Promuoverà il pieno accesso alle opportunità del PSL a tutte le componenti della comunità locale, con particolare attenzione alla componente femminile e giovanile, stimolando un ruolo attivo della cittadinanza nell’attuazione del progetto condiviso di sviluppo.

L’attività di comunicazione potrà contribuire a creare le premesse sociali e culturali per l’avvio, nel lungo periodo, di un percorso di una certificazione ambientale territoriale, un obiettivo ambizioso, che rappresenterebbe il naturale sbocco di un progetto di sviluppo incentrato sulla connessione tra promozione dell’ambiente e sviluppo economico e sociale. Informare, coinvolgere e animare crea una più matura coscienza di azione operativa di gruppo e rende, attraverso i media e le nuove tecnologie di comunicazione, i residenti nel territorio più consapevoli delle possibilità di miglioramento della qualità della vita sociale e lavorativa, a livello personale e collettivo. Un’efficace Piano e azione di comunicazione crea consapevolezza dei miglioramenti produttivo-aziendali e territoriali connessi alle opportunità delle politiche comunitarie di sviluppo rurale; politiche che cercano di arginare il bisogno/necessità di cercare, in alternativa, altre terre e risorse per il proprio sostentamento.

Obiettivi generali ed operativi del Piano di Comunicazione del PSL .

Obiettivo generale del Piano è informare con chiarezza e trasparenza tutti i cittadini verso un nuovo percorso di sviluppo, nel segno della continuità con il passato e facendo tesoro delle esperienze positive che questo territorio, con il suo capitale umano, ha maturato al proprio interno e anche verso l’esterno. Una condivisione di intenti e *modus operandi* rivolta agli abitanti dell’area insieme a un’azione di divulgazione delle politiche comunitarie e regionali in materia di sviluppo rurale, secondo il quadro di fondo del Piano di Comunicazione del PSR 2007-2013 predisposto dall’Autorità di Gestione presso l’Assessorato Agricoltura, Pesca e foreste. Ogni azione e intervento che verrà realizzato in questo senso andrà inquadrato secondo le disposizioni dell’art.76 - Reg (CE) n. 1698/2005 e art.58 - Reg (CE) n. 1974/2006 + allegato VI.

La prima fase della comunicazione sarà rappresentata da uno step di analisi e affinamento del progetto, per definire modalità operative, tempi, costi di dettaglio delle azioni informative e promozionali che sono descritte, a titolo di linee guida, in questi paragrafi sintetici.

In linea generale, la comunicazione avrà 2 macro-finalità: 1) **la definizione ed affermazione dell’identità del Gal sul territorio e verso i suoi interlocutori** (rafforzamento della visual identity, implementazione del sito web, servizio di ufficio stampa); 2) **la valorizzazione dell’appeal territoriale** (comunicazione delle sue emergenze culturali, ambientali, architettoniche) volta più specificamente allo sviluppo locale, economico, sociale ed occupazionale. Nello specifico le azioni d’Informazione e comunicazione del PSL verranno attuati secondo i seguenti obiettivi:

sensibilizzare l’opinione pubblica sulle opportunità di accesso ai fondi e sul ruolo svolto dall’Unione Europea e sui programmi di sostegno allo sviluppo rurale;

informare i cittadini e i potenziali beneficiari su obiettivi e risultati degli interventi in attuazione del PSL;

consentire ai potenziali beneficiari di conoscere con precisione i contenuti del Piano di Sviluppo Locale e i contributi previsti;

garantire la trasparenza dell’attività amministrativa delle istituzioni nell’utilizzo delle risorse pubbliche. per raggiungere questi obiettivi, sulla base di quanto indicato nell’art.58 e nel successivo allegato VI del Reg. (CE) 1974/06.

Destinatari e misure di informazione e divulgazione per i potenziali beneficiari

I destinatari delle azioni di informazione e comunicazione sono i residenti nel territorio Terre Shardana, e puntano suscitare in loro maggiore consapevolezza dell’importanza di **“lavorare in rete”** nell’attuazione della progettazione, sviluppo e attuazione delle idee produttive multifunzionali in ambito rurale, che abbracciano anche altri settori dell’economia. I contenuti della comunicazione tendono a dare più conoscenza sulle opportunità offerte dal PSL, alle possibilità di cofinanziamento degli interventi da parte dell’Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Sardegna in materia. L’informazione si concentrerà su:

contenuti e Misure previste nel PSL

procedure amministrative da seguire per ottenere il finanziamento ai sensi del PSL

procedure di esame dei progetti e delle domande di finanziamento

condizioni di ammissibilità e/o criteri di selezione e valutazione dei progetti

indicazioni precise in merito a persone, uffici regionali o locali ai quali rivolgersi per ottenere maggiori spiegazioni sul programma, i criteri di selezione e valutazione.

In sintesi, ogni forma di comunicazione, interna ed esterna, data anche la molteplicità di indirizzi operativi e di crescita sarà indirizzata a più categorie sociali e professionali e si potrà far leva tramite divulgatori quali:

i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e le organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali;

i beneficiari del contributo comunitario;

il pubblico in generale. Regione Autonoma della Sardegna – Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Misure di informazione destinate ai beneficiari e al pubblico

I beneficiari cui sarà notificata l’attribuzione delle risorse d’aiuto saranno informati che l’azione fa parte di un programma cofinanziato FEASR. Nella comunicazione sarà specificato: l’Asse dell’intervento e le linee di applicazione corretta della Misura. Per investimenti superiori ai 50.000 euro è obbligo del beneficiario affiggere una targa informativa; se il costo complessivo supera i 500.000 euro dev’essere affisso un cartello. Targa e cartello dovranno contenere le specifiche di cui all’allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006. L’attuazione del PSL, di eventuali suoi aggiornamenti e delle misure e azioni in esso finanziate, degli interventi previsti attraverso Bandi e azioni a regia, e degli esiti delle stesse azioni saranno oggetto di informazione pubblica e capillare.

Attività, strumenti e contenuti.

L’attività di comunicazione sarà incentrata su chiarezza, semplicità, facilità di comprensione e fruizione dei messaggi informativo/promozionali. Ogni attività di animazione o a mezzo stampa terrà conto delle diverse tecniche di comunicazione, di linguaggi e strumenti semanticamente differenti a seconda del pubblico- bersaglio del messaggio. Tra gli strumenti di comunicazione utilizzabili in modo interattivo e interdisciplinare ci saranno:

carta stampata, nelle sue varianti (quotidiano, settimanale e periodico); preferibilmente con distribuzione gratuita o a costi ridotti e consegna a domicilio;

internet: portale informativo, di comunicazione istituzionale dei diversi aderenti al partenariato, di pubblicizzazione delle iniziative, bandi, animazione, opportunità promosse dal GAL e dai diversi attori pubblici e privati operanti nel territorio. Lo strumento *internet* permette poi, di poter dare informazione, attraverso diversi codici di linguaggio, anche alle diverse categorie di disabili sensoriali;

radio: la trasmissione radiofonica attraverso appositi format da trasmettersi nelle frequenze radiofoniche e attraverso la rete. **La radio on line** con programmi ascoltabili e/o scaricabili in ogni momento;

televisione: creazione di *format* informativi di approfondimento e di intrattenimento, così come di animazione. Prodotti audiovisivi rispondenti a canoni di comunicazione scientifica, pubblica, demotno-antropologica, turistica e commerciale. Costruiti per divulgare proposte e conoscenza del territorio e delle attività e prodotti fruibili. La trasmissione audiovideo su digitale terrestre, satellite, *on line*, anche simultaneamente. Interattività e digitale terrestre che permette la fruizione diretta di tutte le tipologie di contenuti citati sopra. Un’informazione capillare trasparente che privilegia i fatti del territorio. Uno strumento di comunicazione integrato che fa da riferimento, anche per quanti non risiedendo nel territorio intendono vivere la vita dei luoghi a distanza e... magari, decidere di tornare a viverci o trasferircisi per scegliere una nuova vita in Sardegna. Vengono presentati qui sotto una serie di strumenti che potranno essere attivati a seconda dell’opportunità e in stretto coordinamento con le campagne di comunicazione e lancio delle Misure e Azioni specifiche del Piano di Sviluppo Locale.

TAVOLA SINOTTICA DEGLI INTERVENTI DI COMUNICAZIONE			
	Interventi preliminari		Creazione di un'immagine coordinata del GAL a partire da un logo ed un format grafico Aggiornamento e promozione del sito internet www.terreshardana.eu
	Target	Obiettivo	strumenti
target generico	Cittadini e turisti	Informare e coinvolgere tutti i potenziali interessati rispetto all'attività del GAL (opportunità e risultati) e sul ruolo svolto dall'Unione Europea	Aggiornamento e promozione dei siti internet (del GAL, dei Comuni e della Regione Sardegna) Newsletter informativa promozionale
			Spot radiofonici e televisivi su media locali e regionali
			Schede tematiche sui singoli progetti, opuscoli periodici di report e dossier annuale di bilancio dell'attività (diffusi sul territorio)
			Materiali di visibilità (locandine e manifesti in vari formati) diffusi sul territorio con i messaggi principali
			Sportelli informativi presso i Comuni
			Stand informativi/promozionali sul territorio in occasione di manifestazioni locali di rilievo
			Gadget promozionali
			Target specifici (per i quali si intendono validi gli strumenti individuati per il target generico)
Acquisto di spazi e media pressing sui giornali e pubblicazioni di settore			
Newsletter specifica			
Brochure cartacea specifica (guida ai servizi ed alle opportunità del GAL)			
Workshop di condivisione di obiettivi e strumenti e seminari su temi specifici			
Supporti audiovisivi per la presentazione dei progetti			
Organizzazione e realizzazione di incontri faccia a faccia mirati			
Beneficiari	Creare un sistema informativo veloce ed efficace e diffondere tra i partecipanti la cultura della comunicazione e del report dei risultati	Rete intranet per la condivisione di informazioni e documenti	
		Mailing list specifica	
		House organ (giornalino periodico di aggiornamento su nuovi progetti e risultati)	
		Incontri faccia a faccia di coordinamento	
		Workshop di condivisione e seminari su temi specifici	
		Manuale tecnico di linee guida per la comunicazione al pubblico	
		Organizzazione e realizzazione di corsi periodici ed eventi tematici per la formazione continua dei partecipanti ai progetti	
Partner ed altri GAL	Accreditarsi verso i propri partner e tutte le istituzioni, dando un report costante dei risultati	Mailing list specifica	
		House organ (giornalino periodico di aggiornamento su nuovi progetti e risultati-anche on line)	
		Coinvolgimento in tutti gli eventi di report dei risultati e bilancio	
Media	Accreditarsi verso i media locali, regionali e nazionali perché possano dare adeguata risonanza alle iniziative del GAL	Rete intranet per la condivisione di informazioni e documenti	
		Ufficio stampa permanente e attività di relazione con i media	
		Note e comunicati stampa	
		Inserzioni/spazi promozionali a pagamento	
Regione e C.E.	Rendicontare le attività svolte	Media pressing su eventi specifici	
		Schede periodiche di report delle attività svolte e bilancio annuale dell'attività	

L'esperienza 2000-2006

Nella precedente esperienza Leader Plus, questo territorio ha puntato molto sulla fidelizzazione dell'ascolto, attraverso messaggi il più possibile omogenei nei contenuti ma, diversificati nel linguaggio semantico adottato. La strategia adottata è stata: individuare, costruire, elaborare dei format

comunicativi trasmessi attraverso diversi organi di stampa, che garantissero ad un pubblico eterogeneo la comprensione dei medesimi contenuti proposti con codici di linguaggio e tecniche diverse. I comunicatori dei contenuti sono stati, non solo tecnici esperti ma e soprattutto, portatori di esperienze di vita lavorativa e sociale che hanno potuto beneficiare delle opportunità date dalle misure e dall'approccio Leader attuato nel territorio. Risultato tangibile della politica comunicativa adottata, è stato il grande consenso del territorio che si è tradotto con il diffuso consenso e richieste di adesione al paternariato del nuovo Gal Terre Shardana.

Tempi di realizzazione

Dare continuità a ogni forma di comunicazione è un aspetto da perseguire. Modificare, laddove serve, il *modus operandi* è cosa difficile ma fattibile se si dimostra, con fatti, la validità comprovata dell'azione. Il Piano pluriennale di comunicazione potrà essere articolato nelle seguenti fasi analitiche e progettuali:

1. Analisi dello scenario, Individuazione degli obiettivi, Definizione del target.
2. Scelta della strategia, Scelta dei contenuti, Scelta delle attività e degli strumenti di comunicazione.
3. Realizzazione delle iniziative di divulgazione e informazione e Ascolto del target.
4. Misurazione/divulgazione dei risultati.

Il Piano di Comunicazione si realizzerà nell'arco degli anni di attuazione previsti: 2009-2013, secondo una scansione operativa per steps che terrà conto dei 4 punti qui indicati.

Organizzazione e responsabilità

Il direttore tecnico del Gal è responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività di informazione e comunicazione e, come previsto nella struttura organizzativa, verrà coadiuvato da un esperto di comunicazione per la predisposizione degli strumenti necessari e per l'organizzazione e il coordinamento delle attività già citate.

Risorse

Anche nell'Informazione e comunicazione le risorse determinanti per l'attuazione degli obiettivi di cui si è parlato, sono quelle umane prima che economiche. Specialisti nel settore dell'animazione e nella comunicazione devono costituire il primo “volto” di riferimento nei territori Leader nuovi e vecchi. Costituiscono l'anello di congiunzione essenziale fra l'Ente Regionale e i suoi organismi di verifica, il GAL e i cittadini. Insieme alle risorse umane anche una sufficiente dotazione finanziaria è determinante per l'efficacia del lavoro di Comunicazione. Per il territorio Terre Shardana si prevede di stanziare, nell'arco del periodo 2009-2013 un budget, per l'informazione e comunicazione sull'intera Misura 4.3.1. voci (a) e (b), di €. 233.999,10.